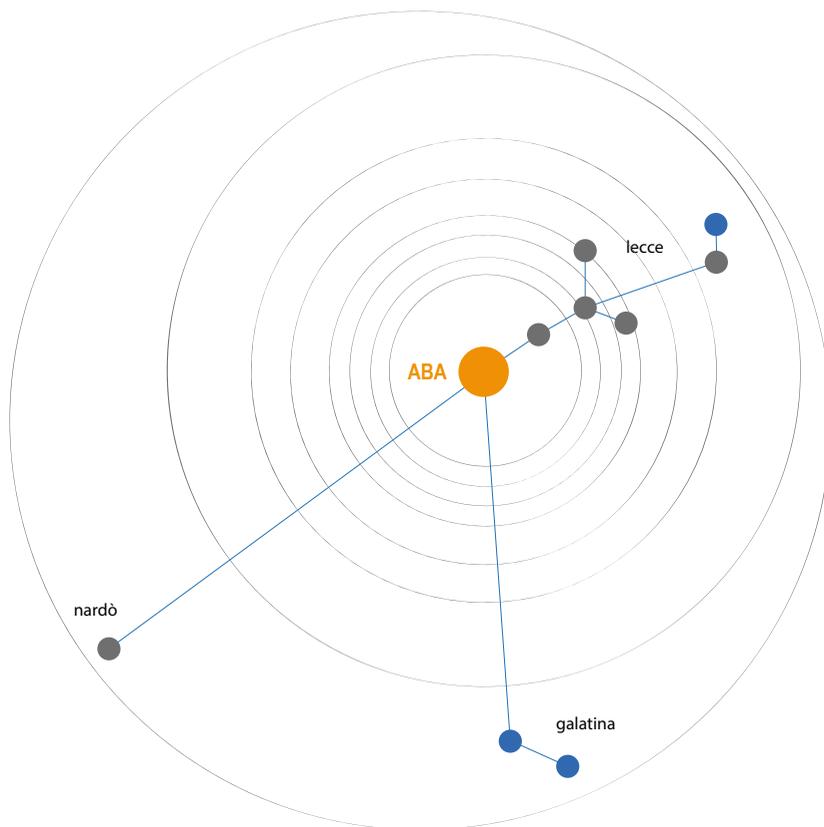




*A Fernando De Filippi
per i suoi ottant'anni*



Incipit II

Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio

Catalogo delle opere Secondo

a cura di

Angelo Maria Monaco

Patrizia Dal Maso

Ester Maria Valentina Annunziata



ABA

ABA – Accademia di Belle Arti di Lecce

Direttore Andrea **Rollo**
Presidente Luigi **Puzzovio**

Incipit II

è la seconda edizione di
Progetto Incipit. Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio

Progetto d'Istituto nell'ambito delle attività extra-didattiche professionalizzanti volto alla valorizzazione delle attività di ricerca degli **Allievi ABA**

a cura dei Docenti ABA
Angelo Maria **Monaco** (coordinatore progetto)
Ester Maria Valentina **Annunziata** (relazioni gallerie)
Patrizia **Dal Maso** (relazioni gallerie)
Pippo **Bolognini** (fotografia)
Marco **Calogiuri** (logistica)
Mario **Corsetti** (immagine)

in collaborazione con la
Consulta studentesca

e i galleristi
Alice **Caracciolo** e Francesca **Fiorella**
(LO.FT. Locali fotografici, Lecce)
Mirella **Coricciati** (Germinazioni IV^a.0, Lecce)
Riccardo **Leuzzi** (Galleria L'Osanna, Nardò)
Mauro **Marino** (Fondo Verri, Lecce)
Mario **Passabi** (Galleria A.R.C.A., Lecce)
Nunzia **Perrone** (A100 Gallery, Galatina)
Gigi **Rigliaco** (Ars and Arts gallery, Galatina)
Enzo **Scaramuzza**
(Scaramuzza Arte Contemporanea, Lecce)

allestimento esposizioni nelle gallerie a cura
dei **galleristi** con la collaborazione degli **allievi ABA**
e il coordinamento di Serena **Leone**

ideazione e progettazione mostra
Galleria Zero. La mostra di Incipit II

(MUST - Museo storico della Città di Lecce
09.11.2018-06.01.2019)

Angelo Maria **Monaco**
Ester Maria Valentina **Annunziata**

allestimento mostra
allievi ABA
con la supervisione dei **Docenti ABA**
Ester Maria Valentina **Annunziata**
Marco **Calogiuri**
Patrizia **Dal Maso**
Angelo Maria **Monaco**



ARCHIV DELLA VISIONE

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLE ARTI VISUALI E TEATRALI

Incipit II

Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio.
Catalogo delle opere Secondo

a cura di
Angelo Maria **Monaco**
Patrizia **Dal Maso**
Ester Maria Valentina **Annunziata**

testi di
Antonella **Agnoli**
Ester Maria Valentina **Annunziata**
Patrizia **Dal Maso**
Fernando **De Filippi**
Serena **Leone**
Angelo **Maria Monaco**
Luigi **Puzzovio**
Andrea **Rollo**

schede biografiche a cura degli **allievi ABA**

ideazione e progettazione grafica catalogo
Mario **Corsetti**

responsabile fotografia e coordinamento
riprese fotografiche
Pippo **Bolognini**
con la collaborazione degli **allievi ABA**
ad eccezione delle immagini alle pp.: 6, 8, 12, 22, 26, 38, 64-69,
125, 126 realizzate dai curatori o fornite dagli autori delle
opere

crediti fotografici
Archivi della Visione ABA, ad eccezione dei casi in cui
sia diversamente specificato

ISBN 978-88-7970-995-8

© 2020 by Edifir - Edizioni Firenze
Via de' Pucci, 4 • 50122 Firenze
Tel. 055 289639 • www.edifir.it

responsabile del progetto editoriale
Simone **Gismondi**

responsabile editoriale
Elena **Mariotti**

stampa
Pacini Editore Industrie Grafiche – Ospedaletto (Pisa)

La pubblicazione raccoglie testi e interventi dedicati all'attività didattica dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, senza alcun fine di lucro. La responsabilità dei testi è dei rispettivi autori. I diritti di proprietà intellettuale appartengono ai rispettivi autori. Sono vietate la riproduzione e la vendita del catalogo non autorizzate dall'Amministrazione ABA Lecce. È autorizzata la diffusione gratuita on-line dei contenuti del catalogo a fini promozionali dell'Istituzione o scientifici del corpo docente e degli allievi.

www.accademialecce.it
archivdellavisione@accademialecce.it
fb. Progetto Incipit II. Rete di esposizioni

Presentazioni

<i>Luigi Puzзовio</i>	
<i>Fernando De Filippi</i>	7
<i>Andrea Rollo</i>	9
<i>Antonella Agnoli</i>	10
<i>Serena Leone</i>	11

Contributi critici

Un bilancio critico a conclusione della seconda edizione di <i>Progetto Incipit</i> .	
Cronache curatoriali sotto forma di post.	
<i>Angelo Maria Monaco</i>	12
<i>Galleria Zero: la mostra di Progetto Incipit. Allestire esperienze.</i>	
<i>Ester M.V. Annunziata</i>	22
<i>Progetto Incipit. Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio. Cronistoria di un progetto.</i>	
<i>Patrizia Dal Maso</i>	26

Catalogo alfabetico degli autori e delle opere

<i>Attanasio Carolina</i>	32
<i>Barba Gianluca</i>	
<i>Bellino Gilda</i>	
<i>Bisanti Giulia</i>	
<i>Cappello Silvia</i>	
<i>Centonze Angelica</i>	
<i>Chen Zhu</i>	
<i>D'agostino M. Lorenza</i>	
<i>De Carlo Silvia</i>	
<i>De Maria Antonio</i>	
<i>De Mirto Mattia</i>	
<i>Delle Rose Simone</i>	
<i>Dormio Anna</i>	
<i>Dzhafarova Aida</i>	
<i>Erario Leonardo Maurizio</i>	
<i>Faggiano Valentina</i>	
<i>Falcione Carmina Antonia</i>	
<i>Frisullo M. Cristina</i>	
<i>Graziadio Alice</i>	
<i>Incenzo Alessandro</i>	
<i>Ivone Valentina</i>	
<i>Leone Serena</i>	
<i>Lotto Serena</i>	
<i>Manuguerra Sara</i>	
<i>Nacci Marika</i>	
<i>Natali Cosima</i>	
<i>Nesca Antonella</i>	
<i>Panarese Cristina</i>	
<i>Parisi Irene</i>	
<i>Passaseo Marta</i>	
<i>Pellegrino Tiziana</i>	
<i>Peluso Daisy</i>	
<i>Pezzuto Pietrangelo</i>	
<i>Pizzo Michela</i>	
<i>Potenza Noemi</i>	
<i>Ranzi Josefina</i>	
<i>Rescio Elisabetta</i>	
<i>Ricciato Danilo</i>	
<i>Rizzello Antonella</i>	
<i>Rizzello Manuel</i>	
<i>Romano Ivan</i>	
<i>Ruzzenente Giulia</i>	
<i>Schiavone Maddalena</i>	
<i>Schiavone Rebecca</i>	
<i>Sedile M. Rosaria</i>	
<i>Sparascio Leonardo</i>	
<i>Strabone Francesco</i>	
<i>Tenuzzo M. Giulia</i>	
<i>Urso Federica</i>	
<i>Vergari Veronica</i>	
<i>Vismeh Raha</i>	132

Apparati

Abstract	135
Regesto delle esposizioni e delle opere	136
Diario di bordo	139



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI LECCE
CITTÀ DI LECCE - ASSESSORATO ALLA CULTURA, CREATIVITÀ E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

INCIPIE IL RETE DI ESPOSIZIONI TRA ACCADEMIA E TERRITORIO

Il progetto "Step" - rete di esposizioni tra Accademia e Territorio - alla sua seconda edizione, intende, nella prima, selezionare la produzione e la ricerca del giovane attivo dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, emulare l'azione e l'attivazione, con i luoghi espositivi privati, presenti sul territorio, in un'ottica di sensibilizzazione della Comunità tutta verso l'arte contemporanea.

L'edizione in corso ha ottenuto il Patrocinio del Comune di Lecce e intende attività di collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, Creatività e Valorizzazione del Patrimonio culturale nella figura dello storico Antonio Agnoli.

Il progetto, voluto fortemente dal presidente dell'Accademia Fernando De Filippi e dal direttore Agnoli, ha come sede, nella sede di viale dell'Industria, con cadenza annuale e al costo di una trentina di euro, la manifestazione di cui fanno parte i Accenti Curatori: Angelo Maria Messori (curatore), Stefania Armentano e Raimondo del Moio (reportage con la galleria), Marco Caligaris e Tullio Galassi (arte).

Il progetto, annunciato in occasione della presentazione del bilancio dell'ente, ha coinvolto 156 artisti e artisti in provincia di Lecce, 156 lavori per 126 artisti coinvolti, presentati in una mostra, finalizzata alla creazione del bene culturale della città, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, con 50 giorni di lavoro per l'assessorato alla cultura.

Il progetto, voluto fortemente dal presidente dell'Accademia Fernando De Filippi e dal direttore Agnoli, ha come sede, nella sede di viale dell'Industria, con cadenza annuale e al costo di una trentina di euro, la manifestazione di cui fanno parte i Accenti Curatori: Angelo Maria Messori (curatore), Stefania Armentano e Raimondo del Moio (reportage con la galleria), Marco Caligaris e Tullio Galassi (arte).

Incipit è il luogo dell'azione.

Perché l'Accademia di Belle Arti è il luogo degli interrogativi, della costruzione del pensiero critico della Comunità. Un'Accademia aperta al territorio che lavorerà per contribuire a una nuova stagione dell'arte in rete e in connessione con la città, per un modello fondato sulla cooperazione tra pubblico e privato. L'obiettivo è un diverso approccio nei confronti del patrimonio culturale e artistico, non più oggetto di letture disciplinari ma consapevole percezione dei nessi e delle narrazioni congiunte.

Incipit è il luogo del superamento della frammentarietà e concretizza l'idea del "fare sistema", valorizzando la creatività dei giovani studenti attraverso una progettualità nuova, integrata, più attenta al territorio e all'ambiente. Promuovere l'arte in nuovi ambiti e scenari è anche il modo per affermare l'importanza della formazione e delle nuove idee in grado di migliorare la qualità dell'offerta artistica della città di Lecce.

Questo è il motivo per cui continueremo a impegnarci cercando di valorizzare, con un approccio nuovo, quanto di più interessante sia oggi presente nel panorama salentino e con la missione di fare rete tra le tre Accademie presenti in Puglia, i musei della nostra regione e gli artisti che vivono e operano in questa terra.

Dalle Amministrazioni agli abitanti, dalle Istituzioni culturali, alle associazioni, si avverte la necessità di assegnare un nuovo ruolo all'arte nella pianificazione territoriale.

Ecco perché *Incipit* diventa ancora più prezioso, poiché enuclea quelle atmosfere creative favorevoli per la nascita e la crescita di movimenti legati allo sviluppo locale nei settori ad alta produzione di servizi e beni culturali i cui effetti possono essere condivisi da tutti.

Progetto Incipit è una manifestazione che intende mostrare la qualità della didattica che si sviluppa nelle nostre aule.

Una verifica del nostro lavoro, ma soprattutto una prova sul presente, un modo di evidenziare le elaborazioni formali e linguistiche dei nostri studenti, gli artisti del domani, i figli di un'Accademia che in un appassionato dibattito, sia formale che delle idee, si confrontano con i luoghi deputati delle gallerie d'arte e del museo. Dal disegno, alla pittura, alla scultura, alle installazioni, alle *performance*, al video, sino alle nuove esperienze suggerite dalle nuove tecnologie, il confronto avviene non solo sui mezzi e sugli strumenti ma soprattutto sul "concetto di qualità".

Incipit è una delle opportunità reali e concrete che l'Accademia di Lecce offre ai suoi giovani, una ulteriore possibilità di indagine in alcuni settori del panorama della ricerca artistica, che mi auguro riesca a valicare i confini delle aule dell'Accademia per approdare alle manifestazioni di prestigio nazionale e internazionale. L'Accademia di Lecce sta vivendo un momento di cambiamento.

Con le trasformazioni attivate nell'ultimo anno stiamo passando da una scuola ad impostazione post rinascimentale, governata da norme che si rifacevano alla legge Gentile del 1923, ad una scuola in cui la teoria e la prassi cercano di dialogare in una continua interazione nel tentativo di costruire un intellettuale della visione capace di associare alla ricerca artistica quella sulla teoria e la storia dei linguaggi contemporanei. Dalla funzione ottocentesca della "salvaguardia della tradizione", la formazione artistica superiore si è spostata, attraverso l'enunciazione di un valore propositivo e d'avanguardia, verso un nuovo ruolo di una "scuola - laboratorio", operativa non solo sotto l'aspetto pratico, ma anche sotto quello teorico - scientifico, avanzata nel contesto internazionale, portatrice di un nuovo rapporto tra arte e formazione, tra ricerca e didattica. L'arte contemporanea si impenna su una dialettica di contraddizioni e di negazioni che possiamo identificare come il problema dell'uomo e della società, a tutti i livelli.

La scelta artistica è sempre una scelta di segni, di figure, una messa in opera di significati. In tale messa in opera non si può mentire, perché ogni decisione, ogni scelta, sia essa negativa o positiva, avviene oltre che dentro se stessi anche e soprattutto all'interno dell'opera. Creare non è una scelta ma una condizione dalla quale non si può fuggire. Ma se l'artista è solo, l'opera finisce invece per rappresentare lo specchio della società, in quanto si solleva, si nutre e si compie, nella pienezza della vita di un popolo. Attraverso la campionatura di quello che avviene nelle nostre aule, *Progetto Incipit* permette a chi lavora, con la passione tipica dei giovani, di verificare le proprie esperienze, le nuove conquiste e a noi di cogliere quelle possibili sorprese che costituiscono il cuore di queste iniziative in cui i giovani artisti si misurano con altri artisti per una verifica di stili, linguaggi, tecniche, proposte. Il confronto risulta particolarmente interessante perché permette non solo una verifica dei risultati, ma garantisce un riscontro tra le tipologie di proposte che maturano all'interno dei nostri laboratori e si proiettano all'esterno, dando inizio a quel necessario inserimento nel sistema dell'arte che costituisce il primo banco di prova per i nostri giovani artisti.

Un ringraziamento va ai docenti coordinatori del progetto per l'impegno dimostrato. Ma voglio ringraziare soprattutto gli studenti che hanno voluto questa manifestazione, nata in autogestione per l'incredulità di alcuni, ma finalmente istituzionalizzata dalla nuova direzione. Voglio ringraziare le Gallerie che con entusiasmo hanno permesso la riuscita della manifestazione che nei nostri progetti si ripeterà negli anni. L'Assessorato alla Cultura ha poi permesso che la fase finale si realizzasse nella sede del MUST. Ho ancora negli occhi la folla che ne ha riempito le sale la sera dell'inaugurazione e il sorriso soddisfatto dei nuovi protagonisti, gli studenti-artisti. Tutti, con il loro lavoro e la loro passione, hanno supportato questa bella manifestazione che si potrebbe connotare in futuro in una sua edizione regionale.

La Puglia è l'unica regione in Italia che gode della presenza di ben tre Accademie. Un consorzio tra le tre Istituzioni è un tentativo che è partito ma che andrebbe al più presto realizzato e concluso.

Un *Incipit* che investa le tre Accademie e le gallerie della regione potrebbe costituire il primo passo.

Luigi Puzzovio
Presidente ABA Lecce

Fernando De Filippi
Presidente ABA Lecce
2017-19



Per nuove prospettive nella formazione artistica

Andrea Rollo

Direttore ABA Lecce

«Creare è dare forma al proprio destino».
Albert Camus

«Ai corti orizzonti di un presente senza alternative
dobbiamo contrapporre una prospettiva più ampia,
più degna: quella del bene comune».
Salvatore Settis

La seconda edizione di *Incipit*, che si è conclusa con la mostra al Must, porta all'attenzione della comunità le esperienze creative dei nostri studenti, chiamati quotidianamente, con la guida dei loro docenti, a confrontarsi con i diversi linguaggi della contemporaneità, testimoniando, con laboriosa ricerca e pratiche innovative, il progetto formativo della nostra Istituzione.

Al di là di retoriche affermazioni in occasione di momenti espositivi della ricerca artistica, il tempo di crisi che viviamo spinge a ri-pensare la formazione come fattore di innovazione e sviluppo nelle arti visuali, proponendo percorsi creativi interdisciplinari, adeguati a leggere la complessità del presente.

La scelta di organizzare la mostra conclusiva negli spazi del Must riveste un particolare significato in quanto indica e sollecita la necessità di un dialogo tra due istituzioni, che devono ri-vedere la propria funzione operativa nel programmare attività capaci di ri-configurare il tessuto socio-culturale della comunità, attraverso l'incontro e l'interazione tra le pratiche artistiche e culturali e le complesse dinamiche territoriali.

La creatività, generatrice di sempre inediti orizzonti di senso, apre nuove forme di vita socializzante, che si contrappongono all'omologazione di una esteticità diffusa del mondo contemporaneo.

La formazione artistica implica un'esperienza tecnico-consuetudinaria in cui è insita la dimensione etico-estetica. La cultura, in questo senso, se non è produzione di pensiero critico non può assolvere alla sua funzione di muovere qualificanti scenari di bene comune.

Lo spazio del fare artistico, come luogo del *saper essere*, in cui agisce la diversità dell'individuo e la molteplicità delle esperienze, si configura come possibile azione di resistenza e di critica nei confronti di una società, il cui "tessuto autoriproduttivo" nell'organizzazione del lavoro tende a normativizzare tutto e a neutralizzare la stessa creatività.

Quella del fare artistico diventa allora la possibile alternativa agli effetti di una crescente e diffusa specializzazione, che assegna saperi parcellari incapaci di formare individui dotati di spirito critico globale e di conoscenze necessarie per affrontare la complessità del presente e rispondere alle imprevedibili sfide del futuro. Il valore sociale di una formazione non dipende in larga misura dalla capacità di promuovere quelle nuove figure professionali capaci di rispondere alle trasformazioni radicali del lavoro, quanto dalla sua capacità di offrire gli strumenti concettuali necessari per sviluppare una coscienza critica quanto mai indispensabile per confrontarsi con la complessità di un sistema sociale sempre più condizionato da processi e logiche di mercato. L'Accademia deve tentare di ri-definire il proprio ruolo sul territorio con una proposta di formazione dove le possibilità educative e didattiche siano finalizzate non solo a sostenere una ricerca e produzione artistica, ma anche e soprattutto a sollecitare pratiche artistiche libere e relazionali in antitesi a logiche ed esperienze di spettacolarità, proprie del post-moderno.

Come si colloca allora la formazione artistica all'interno del paradigma della produzione post-fordista, in un momento di irreversibile crisi del lavoro? Qual è la funzione di istituzioni come l'Accademia nei processi di valorizzazione culturale dei territori?

La questione del *bene comune* rimanda e apre a possibili pratiche di organizzazione della vita sociale, in quanto il *comune* che comprende anche il *bene* chiama in causa gli spazi che esistono nella misura in cui i corpi nella loro singolarità in essi vivono e partecipano. Riappropriandosi fisicamente degli spazi pubblici, sottraendoli ai meccanismi gestionali del capitalismo cognitivo e destinandoli alla cultura, tali spazi si devono trasformare in luoghi dove la creatività e la cultura artistica possano giocare un ruolo fondamentale, in quanto produttrici di inedite e sperimentali dinamiche sociali, inclusive e partecipative.

Si assiste sul territorio, in mancanza di autentiche politiche culturali, a un ambiguo rapporto tra pubblico e privato che vede in gioco la gestione e la neutralizzazione degli spazi culturali pubblici attraverso una programmazione motivata solo, in ragione di un'economia della cultura, da una valorizzazione efficiente e redditizia degli stessi spazi.

La cultura e l'esperienza artistica non sono neutrali, ma fondamentali nella costruzione del *bene comune*, in quanto diritto primario della comunità su cui si verifica la tenuta capacità sociale di una vera democrazia. Rivedere la funzione educativa e relazionale delle pratiche creative riconoscendo loro una dimensione fondamentale per la crescita dell'individuo e della collettività, vuol dire contribuire alla trasformazione degli spazi pubblici in luoghi dove sperimentare nuove modalità di organizzazione del *sentire comune*.

Un ripensamento della formazione artistica è oggi ineludibile e può essere articolato all'interno di un rapporto stretto tra arte, cultura e territorio. Nei processi immaginativi e performativi dei linguaggi dell'arte si sperimentano le condizioni per una progettualità in grado di orientarci in un mondo che ha dimenticato l'autentico valore della creatività nell'accompagnarci nel cammino *destinale*.

«Il successo di un museo non si valuta in base al numero di visitatori che vi affluiscono, ma al numero di visitatori ai quali ha insegnato qualche cosa».
Georges-Henri Rivière

Antonella Agnoli
Assessore alla Cultura
Lecce 2017-19

Qualche anno fa Christian Caliandro e Pierluigi Sacco, in un loro eccellente libretto, scrivevano: «Sembra ora quasi che la cultura possa trovare un proprio diritto a esistere solo se e *in quanto* produce un significativo *impatto economico* di qualche tipo».

Sono felice di dire che, nella mia esperienza a Lecce come assessore alla cultura, questa pessimistica previsione è stata molte volte smentita, come si è potuto vedere, tra l'altro, con la mostra *Incipit*, una mostra ben fatta, allestita con garbo, che nel percorso ha mescolato con grande intelligenza opere di diversa qualità e significato.

Questa mostra collettiva nasce all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, istituzione culturale con la quale l'amministrazione comunale ha stipulato nel settembre 2018 un accordo di collaborazione per un progetto che valorizza il territorio e la sua cultura, un percorso per far emergere competenze, sguardi, rapporti sociali e culturali nuovi, uno sforzo per coinvolgere allievi, docenti, talenti ed artisti originali. Una mostra conclusiva di un percorso che ha coinvolto differenti istituti e livelli scolastici. Con *Incipit* allievi di età, provenienze sociali, culturali ed etniche differenti hanno usato differenti linguaggi artistici per affrontare tematiche sociali quanto mai attuali. Alcuni giovani, nel corso dell'intero anno avevano

esposto in diverse gallerie, circoli culturali e istituzioni del territorio, un modo intelligente di confrontarsi con il mercato e con gli spazi privati.

Questa mostra ci permette anche di riflettere sul tema di a cosa servano i musei e gli spazi pubblici. Il MUST è un luogo bellissimo, che si affaccia sul teatro romano, un panorama unico al mondo. Un luogo in attesa di trovare una sua identità, che deve diventare uno snodo importante della politica culturale contemporanea della città. Un luogo che ha ospitato e ospita mostre di arte contemporanea in cosa si differenzia da una galleria privata?

Lo abbiamo visto il giorno dell'inaugurazione, quando agli *habitué* delle mostre si sono mescolati tanti giovani, amici, parenti, professori, genitori che non erano mai entrati in un museo, tutti fieri di avere un nipote o una figlia presenti in un luogo così importante.

Un pubblico interessante sul quale è importante investire: i cittadini riconoscono i beni e i luoghi culturali della loro città solo se questi diventano *parte della loro vita*, se vengono stimolati a "prendersene cura".

Ecco, vorrei che i per giovani leccesi il MUST non fosse solo un "Incipit" nella loro vita di studenti, un luogo solo espositivo ma fosse parte di un processo di partecipazione civica e collettiva alla vita culturale della loro città, a cui resto profondamente legata.

Dopo il successo dello scorso anno, eccoci alla seconda edizione di *Progetto Incipit. Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio*: esperienza impegnativa e al contempo stupefacente.

Quando mi è stato proposto di collaborare anche alla nuova edizione, affidandomi la totale gestione delle opere, non ho esitato un istante e mi sono buttata a capofitto in questa avventura, fortemente motivata e incoraggiata dai miei colleghi. Confesso che, in verità, non vedevamo l'ora di riprovare le emozioni vissute lo scorso anno.

Quest'anno ho collaborato con un gruppo di docenti, con i quali si è proceduto alla ripartizione di ruoli e responsabilità ben precise, per portare avanti al meglio la pianificazione e coordinazione delle varie fasi del programma.

Gli studenti che hanno partecipato al progetto sono stati in 117 (compresa la sottoscritta), con 156 opere multidisciplinari. È stato bello ed interessante farci stupire da rinnovate ispirazioni, conoscere nuovi colleghi, e con una sorta di interrelazione creativa, siamo partiti tutti insieme per una nuova avventura!

Abbiamo avuto il piacere di veder crescere il numero delle gallerie interessate a cogliere l'occasione di interagire e consolidare il rapporto con la nostra Accademia. Ci hanno sostenuto e incoraggiato, con grande slancio e interesse, in un percorso di esposizioni durato ben sette mesi.

51 gli allievi selezionati dai galleristi, per 11 mostre, ed evento espositivo finale, inaspettato, al MUST (Museo Storico della Città di Lecce) che ci ha ospitato a braccia aperte, regalandoci un'immensa emozione.

Abbiamo avuto l'occasione di osservare come i visitatori dei musei, abituati ad apprezzare opere di artisti già affermati, potessero reagire all'impatto con prodotti artistici realizzati da creativi e visionari studenti.

Esprimo un sentito ringraziamento alle gallerie che ci hanno ospitato con particolare entusiasmo.

Ringrazio il Presidente De Filippi e il Direttore Rollo, i Prof. Monaco, Annunziata, Dal Maso, Bolognini, Calogiuri e Corsetti, che con grande passione ci hanno accompagnato nei vari step di questa esperienza.

Sono grata per la rinnovata stima espressa nei miei confronti anche in questa edizione, offrendomi l'opportunità di crescita personale (facendomi le ossa sul campo), di potermi misurare con un team strutturato, e la possibilità di ampliare gli orizzonti della conoscenza.

Un sentito grazie al personale dell'Accademia che, supportandomi e sopportandomi, hanno reso impeccabile la parte logistica.

Il dietro le quinte frenetico: il magico pulmino carico di allievi e opere viaggianti da un appuntamento espositivo all'altro.

Ringrazio, in particolar modo, i miei colleghi con cui ho condiviso grandi emozioni. Sono onorata e felice della fiducia – senza riserve – dimostrata nei miei confronti, affidandomi la responsabilità della gestione delle loro “creature”.

Spero che questo progetto di rete di esposizioni tra Accademia e territorio (dato alla luce per volontà e nota lungimiranza del Presidente Fernando De Filippi) possa accompagnare gli studenti ogni anno, perché è un'esperienza che contribuisce in modo significativo alla crescita nel percorso professionale. È di ineguagliabile valore la possibilità che ognuno, con il suo stile personale e il linguaggio universale dell'Arte, possa poter mostrare capacità e creatività all'esterno della struttura accademica; un impatto immediato e sorprendente, attraverso un passaggio di energia che prende direzioni diverse alla scoperta di futuri nuovi talenti.

Serena Leone

*Pres. Consulta Studenti
2017-19*



Un bilancio critico a conclusione della seconda edizione di *Progetto Incipit*.

Cronache curatoriali sotto forma di post.

Angelo Maria Monaco

Docente ABA Lecce

Soppesare la validità di un'iniziativa museografica complessa qual è **#Progetto Incipit**, alla luce di due sole edizioni, non è irrilevante. Tanto per l'estensione del progetto in due archi temporali ampi ma circoscritti che coincidono con due Anni Accademici, cui ne seguiranno altri, quanto per il numero considerevole di persone ogni volta coinvolto e dei processi innescati.

Accorciando una distanza che pareva ormai incolmabile tra **#Accademia (ABA)** e **#Territorio culturale salentino**, *Incipit* ha facilitato relazioni incrociando un numero elevato di addetti del settore composto di allievi, docenti, galleristi e il loro pubblico, con un numero difficilmente circoscrivibile di tipologie di cittadini e curiosi connessi da una trama di rapporti sociali di varia natura, accomunati dall'esigenza di fruire di un'offerta culturale non improvvisata e utile a conoscere il microcosmo di un territorio specifico.

La mostra conclusiva al **#MUST**, intitolata **#Galleria Zero** dal nome dello spazio musivo in cui è stata allestita, ha dimostrato l'efficacia del progetto avendo favorito un processo di scambi stratificati: tra giovani talenti e artisti affermati che hanno visitato la mostra e potuto scambiare esperienze; tra allievi dell'Accademia e studenti di Scuola e Università, interessati a percorsi di formazione divergenti ma possibili di confronti incrociati; tra generazioni diverse che oscillano tra l'età matura e la prima infanzia, anche grazie alle attività di didattica museale condotte dall'appassionato **#personale del MUST** che qui si ringrazia. È il caso di **#Francesco**, ad esempio, un frequentatore del museo, di 7 anni, che ha reinterpretato il coccodrillo metamorfico di un'opera esposta in un disegno di cui va fiero, donandoci un piccolo episodio dal valore notevole

se proiettato nell'orbita dell'educazione al Bello, attraverso l'esperienza viva del museo e dell'**#Arte contemporanea**.

#Galleria Zero è stato solo il momento culminante di un processo articolato, ideato da **#Fernando de Filippi** (Presidente ABA) e accolto da **#Andrea Rollo** (Direttore ABA), la cui vera natura va colta nel meccanismo di costruzione e disseminazione delle attività ricadute in tempi e in luoghi ben precisi, ossia in undici esposizioni allestite in otto gallerie attive in tre città del Salento, grazie alle quali le opere degli allievi ABA hanno dovuto superare in primo luogo il banco di prova del passaggio dall'esposizione protetta in Accademia a quella in pubblico. Otto gallerie tra **#Lecce**, **#Nardò** e **#Galatina**, in ognuna delle quali, attraverso la scelta di un nucleo specifico di opere da parte dei galleristi, si sono rispecchiati il gusto, la sensibilità e l'intuito di professionisti del settore molto diversi tra loro, ma accomunati dalla consapevolezza di quanto sia rilevante concedere spazio oltre che ai nomi degli artisti affermati, a quelli dei talenti emergenti e di instaurare un **#dialogo proficuo** con le **#Istituzioni territoriali**.

È così che il **#Fondo Verri**, a Lecce, in realtà un centro culturale piuttosto che una galleria, dedito alla presentazione di proposte che spaziano dall'ambito della musica a quello della poesia e della recitazione, ha operato scelte coerenti con la dimensione specifica dello spazio in cui trova sede. Una buca dell'attore o piccolo teatro, è il Fondo Verri, caratterizzato da un palcoscenico di *parquet* con uno sfondo di pareti tinteggiate di nero. Un *hortus conclusus*, dove, se da un lato è favorita una fruizione di tipo intimistico di attività culturali, dall'altro è possibile dialogare con un pubblico scelto. Proprio il *genius loci* della piccola galleria ha condotto il

suo curatore, **#Mauro Marino**, a optare per l'esposizione di una tipologia di lavori dai contenuti complessi che richiedono l'attivazione delle capacità percettive dell'osservatore, senza distrazioni dovute a effetti scenici o espedienti utili solo a imbellettare un'opera. Dall'installazione plastico-video di **#Alice Graziadio**, studentessa ABA che come nella prima edizione di progetto *Incipit* in cui ha presentato il video della *performance* dal titolo *Violata* (mutata durante la sua esecuzione in una via centrale di Lecce, per "occupazione abusiva di suolo pubblico")¹, torna a meditare su certa condizione femminile e sul **#femminicidio**, senza sfociare nemmeno in questa occasione nella retorica del femminismo, alle sperimentazioni fotografiche di **#Marika Nacci**: autrice di opere iconografiche ottenute attraverso un processo meccanico di trasmutazione dei materiali dal supporto cartaceo a quello di lastre di zinco, selezionate nello stesso anno per la "Biennale dei giovani fotografi" di Bibbiena. Quattro esposizioni, con il fuoco centrato su due o tre artisti per volta, spazianti dalle fotografie di "natura morta" di **#Anna Dormio**, con cui è imposto all'osservatore di meditare sulle contraddizioni dell'ambiente che lo circonda; agli scarponi dipinti in funzione di frammenti del quotidiano da **#Raha Vismeh**: artista di origini persiane, tra gli allievi in via di maggiore affermazione, che ha già visto riconoscimenti importanti come, ad esempio, nel 2018, la vincita del prestigioso concorso nazionale "Un ventaglio per il presidente della Repubblica"². E ancora, al Fondo Verri ha esposto **#Lorenzo Sparascio**, autore di composizioni eclettiche in cui il riuso di piastrelle di ceramica blu, già mute testimoni di storie casalinghe e private, consente il disvelamento di un inedito racconto visivo memore di certe opere di Pino Pascali.

#Maria Lorenza D'Agostino, **#Rebecca Schiavone**, **#Antonella Nesca** sono i nomi di altri tre talenti selezionati da Marino, artefici di opere che declinano l'universo femminile nelle sue complessità o contraddizioni: quando implode e smette di comunicare (D'Agostino), quando reagisce con l'autolesionismo ai canoni di bellezza imposti (Schiavone) quando è ancora legato all'infanzia (Nesca). A costoro aggiungeremo il nome di **#Giulia Tenuzzo** che presenta un *collage* dagli esiti compositivi surrealisti. Quattro esposizioni, quelle al Fondo Verri, tutte assai calibrate e di grande eleganza espositiva, molto apprezzate da un pubblico fidelizzato per la qualità delle proposte culturali del padrone di casa, che con noi **#curatori di Incipit** (**#Angelo Maria Monaco**, **#Ester M. V. Annunziata** e **#Patrizia Dal Maso**, con la collaborazione di **#Pippo Bolognini**, **#Marco Calogiuri**, **#Mario Corsetti**, **#Serena Leone**) condivide la convinzione della bontà del progetto sin dalla prima edizione. Una questione non solo di buon vicinato, data la prossimità della sede dell'Accademia con le stanze del Fondo Verri, ma di comunione di intenti e di affinità che elevano. Concepita come un *petite palace* per le arti è la galleria **#Germinazioni IV**^a, a Lecce. Spazio edificato appositamente per farne una galleria, gestito da **#Mirella Coricciati**, Germinazioni IV^a è un luogo in cui l'atmosfera si fa più metropolitana, parigina, favorita da ampie vetrine simmetriche e il pavimento a scacchi, bianco e nero. Una sensibilità particolare porta involontariamente la gallerista ad allestire un'esposizione declinata tutta al femminile. Così i due ambienti della galleria hanno accolto le sculture di **#Giulia Ruzzenente**, **#Cosima Natali**, **#Irene Parisi**, **#Serena Lotto**; quelle

¹ Cfr. il saggio di chi scrive, *Osservazioni di contesto critico, di pratiche curatoriali e di ricezione. Il caso Incipit*, in *Incipit. Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio. Catalogo delle opere Primo*, a cura di E. M. V. Annunziata e A. M. Monaco, Firenze, Edifir, 2018, pp. 9-12, in particolare p. 12.

² Un riconoscimento prestigioso già conquistato dall'Accademia di Lecce nelle edizioni del 2014 con l'opera *Studio di battaglia* di **#Maristella Cappelli**, realizzata sotto la guida di **#Donatella Stamer**; nel 2016 e 2017 con le opere *L'Italia che vorrei* e *Lavoro Valore Dignità*, rispettivamente di **#Cristina Bortone** e **#Cristina Panarese**, sotto la guida di **#Grazia Tagliente**. Si rimanda a A. M. Monaco, *Il Ventaglio del Presidente*, in ABA Lecce. *Quaderno dell'Accademia di Belle Arti. Highlighting events 2014-2016*, Lecce, 2016, pp. 38-45.

mobili di **#Carmina Antonia Falcione** su cui tornerò in seguito; un elemento decorativo vegetale di **#Valentina Ivone**; le fotografie di **#Antonella Rizzello**, di **#Maria Rosaria Sedile** e di **#Carolina Attanasio** (su cui ritornerò); l'opera di **#Serena Leone**, allieva ABA rivelatasi determinante per la buona riuscita del progetto e anello di congiunzione tra Docenti e allievi, che ha presentato un *composit* fotografico sagomato, da cui si evince il suo interesse per le dinamiche del corpo in azione che cattura con l'obiettivo. La lungimirante gallerista opta ancora per l'esposizione dei dipinti di Vismeh, di Maddalena Schiavone, di **#Valentina Faggiano** (realizzati con terre colorate), di **#Cristina Panarese** (che presenta un dipinto di grande rigore prospettico e qualità cromatica) e dei ritratti di **#Daisy Peluso** e **#Josefina Ranzi**: due opere di qualità indiscutibile che entrano in collezione privata, seguendo una dinamica che dimostra, ancora una volta, le potenzialità molteplici di *Progetto Incipit* da intendere, in questo caso, come un'opportunità concreta per gli allievi di vedere riconosciuto l'impegno profuso anche da un punto di vista economico.

La medesima coincidenza di aver allestito un'esposizione tutta al femminile, di certo non per ragioni di genere ma per una sensibilità curatoriale specifica, ricade nel caso della seconda gallerista che ha aderito con slancio a *Incipit II*: **#Nunzia Perrone**, curatrice di **#A100 Gallery** a Galatina. Ospite impeccabile e assai generosa, nella sua elegante galleria dal tocco *british*, Nunzia ha voluto concentrarsi su opere realizzate su e con la carta, destinando uno degli ambienti espositivi a **#Maria Cristina Frisullo**, a **#Sara Manuguerra** e **#Aida Dzhafarova**, allieva ABA di origini

siberiane. Tre donne e tre personalità mature, autrici rispettivamente di una *suite* d'incisioni e di un trittico su carta intessuto e ricamato come frutto di un esercizio spirituale (Frisullo); di due opere di forte connotazione segnica e gestuale con implicazioni della *Gestalt* (Manuguerra); di una scarpa di fili intrecciati, elegante frutto di un sapiente gioco tra artigianato e creazione artistica dell'ambito specifico della *Fiber Art*. L'esposizione da A100 Gallery conferisce un valore aggiunto al progetto. Da un lato rivelandosi come un'operazione curatoriale oltre che studiattissima nei minimi dettagli espositivi (come dovrebbe essere naturale ma come non abbiamo riscontrato in tutti i casi), dall'altro spregiudicata, coraggiosa, disinvolta (che sono tutti aggettivi in positivo), avendo esposto le opere di tre talenti emergenti accanto a opere di nomi e volti ormai affermati anche in ambito internazionale, senza creare imbarazzo, anzi favorendo dialogo e confronto, quindi crescita.

A Lecce, le solide mura di pietra dell'associazione culturale **#Scaramuzza Arte Contemporanea**, hanno accolto un'esposizione eclettica che ha saputo rivelare il gioco sottile di dialogo e di relazioni possibili tra opere in apparenza molto diverse tra loro, grazie a un allestimento ponderato, firmato ABA.

Anche **#Enzo Scaramuzza** ha selezionato le opere di Frisullo, Graziadio, Leone, Manuguerra, Passaseo, di cui è stato già detto, scegliendo inoltre le sculture mobili di pietra leccese, acciaio e argilla indorata di **#Carmina Antonia Falcione**: quasi fiori di pietra, in numero variabile, tali sculture sveltanti sono capaci di trasmettere un senso di grazia ed eleganza, sfidando il peso del materiale di cui sono fatte, veicolando così una metafora forte e chiara della visione dell'universo femminile

posseduta dalla loro artefice. Senso di leggerezza e di eleganza formale che andrà colto pure nei delicati disegni a penna biro e china di **#Zu Chen**, allievo ABA di origini cinesi, concentrato inevitabilmente nell'indagine del potenziale espressivo di una tecnica a lui connaturale, che ha favorito un dialogo tra culture artistiche geograficamente distanti ma accomunate dalla centralità del disegno come momento creativo fondamentale, sperimentato in questo caso specifico su soggetti prelevati dalla natura. Proprio il disegno e il segno grafico caratterizzano, del resto, un'altra composizione pittorica scelta, dominata da segni rossi grigi e neri che creano un *pattern* moltiplicabile e al contempo delineano un paesaggio, grazie alla padronanza degli strumenti calcografici posseduta da **#Silvia De Carlo**. Spregiudicata da parte del gallerista, ma che rivela ancora una volta il suo acume, è stata la scelta di presentare l'installazione *Frequenze* di **#Giulia Tenuzzo**, che nello spazio esiguo della galleria è apparsa in realtà tarpata. Una crisalide di progetto che trasportata poi al MUST, dove i curatori hanno deciso di destinarle un ambiente specifico, si è rivelata in tutta la sua forza evocativa di congegno di misurazione di un tempo paradossale. Del resto, a rendere esplicito il *topos* ormai classico dello scorrere del tempo e del *memento mori* in particolare, ci pensa con ironia e sprezzatura **#Giulia Bisanti**: autrice di nove teschi da collezione, di terracotta dipinta e invetriata, da intendere come ironico *souvenir* di una terra di nobile artigianato, di rara bellezza, al contempo funestata dall'incremento esponenziale del tasso di mortalità per ragioni di inquinamento ambientale ormai endemico. Ancora, presso Scaramuzza hanno esposto, oltre a Leone e Barba con le opere di cui è stato già detto, gli allievi **#Carolina Attanasio** e **#Pietrangelo**

Pezzuto. La prima presenta un *fotocollage* frutto di un'indagine fotografica introspettiva, con cui riconduce in un'unità iconografica frammenti sparsi di riprese macro di "incomode parti" del proprio corpo; l'altro è autore di una calcografia che volge lo sguardo al tema dell'attività sensibile della vista affetta da daltonismo e da acromatopsia. L'ecllettismo accomuna le esposizioni tenute nella galleria neritina **#L'Osanna** e in quella leccese **#A.R.C.A.** (associazione ricerca culturale artistica). Due gallerie 'storiche', pregevoli per la loro collocazione molto in vista nei rispettivi tessuti urbani, inclini all'esposizione discontinua, paratattica delle opere. In entrambe le gallerie sono state esposte allora opere molto disparate tra loro, sia tipologicamente che qualitativamente, dando vita comunque a un insieme scenografico unitario anch'esso specchio e riflesso di determinate direzioni di ricerca e di gusto tanto dei galleristi (rispettivamente **#Riccardo Leuzzi** e **#Mario Passabi**), quanto degli allievi selezionati. Un gusto volto, ad esempio, a indagare ancora le potenzialità espressive del *Kitsch* (ma di quello nobilitato da Gillo Dorfles), come nel caso dei gioielli molto appariscenti di **#Valentina Faggiano** (A.R.C.A.), presentati in modo più elegante poi al MUST, sotto una campana di vetro che li ha resi quasi feticci devozionali di smaccata matrice meridionale. Alla medesima categoria estetica andrà accorpata l'opera di **#Michela Pizzo**, appassionata creativa di costumi di scena sotto forma di scultura, com'è appunto quella "indossabile" che presenta, realizzata con filo di ferro e frammenti di plastica colorata rigorosamente riciclati. Votati all'esuberanza, alla lotta a oltranza al principio del *less is more*, sono pure le scenografie di **#Giulia Ruzzenente**, che in questa edizione

ha proposto una *maquette* e uno studio di cambi di scena per un allestimento dell'*Opera da tre soldi* di Bertold Brecht. Vero esempio di lavoro artigianale condotto nel rigoroso rispetto della tradizione del teatro vero nel **#laboratorio di scenografia ABA**, la *maquette* (esposta in entrambe le gallerie) ha trovato al MUST una collocazione 'spettacolare' con vista sul 'teatro romano' della città, in un allestimento permeabile tra scena antica e contemporanea, tra tradizione e innovazione: due parametri centrali del percorso di formazione in Accademia. In proposito, scrive **#Eliana Masulli** in una delle tante recensioni alla mostra, ma tra le più perspicaci e in una collocazione editoriale che travalica i confini salentini del qui (Salento) e dell'ora (del Salento), cioè **#«RivistaSegno»** editoriale di Arte contemporanea di rilevanza nazionale (n. di novembre 2018): «*Incipit II* ha saputo creare [...] un costante movimento sinergico tra le competenze esordienti e le professionalità indiscutibili, che hanno fatto del progetto un valido e concreto esempio di empatica trasmissione di valori squisitamente culturali tra tradizione e contemporaneità». Del resto, grande perizia tecnica è occorsa pure a **#Manuel Rizzello** (selezionato da L'Osanna) per realizzare un'opera che pare uscita dalla fucina di Vulcano: una trasposizione plastica del *Ritratto di Ambroise Vollard* di Picasso, realizzata con pezzi di pesante ferro sagomati e saldati. Una perizia tecnica che ricorre ancora nell'opera di **#Gianluca Barba** (scelto da entrambi i galleristi) che per l'occasione si è fatto intagliatore di un blocco di carparo che pare emerso dalle profondità del mare, su cui si è posata una stella marina di bronzo, intitolata *Traccia del seno*. Tema irrinunciabile nella cultura visiva e iconografica di artisti salentini, proprio il mare,

come liquido amniotico della cultura mediterranea, ritorna spesso nelle loro opere. Nella sua essenza di ecosistema prezioso, nel disegno a penne colorate di **#Alessandro Incenzo** (esposto da A.R.C.A.), vero e proprio miniatore dalla scrupolosità cenobitica; nella dimensione di luogo del mito nella metamorfosi di una donna in sirena di **#Cosima Natali** (esposta da L'Osanna e Germinazioni IV^a): sfidando le leggi di gravità poiché sospese in una teca di vetro, queste preziose miniature di terracotta, ammaliano chi le guarda proiettandolo in una dimensione atemporale, fin omerica, di certo onirica. Ancora, nella galleria A.R.C.A. hanno esposto Leone, Nesca, M. Schiavone (delle quali è stato detto), e altri allievi che indagano le potenzialità plastiche dell'argilla e del ferro caricando forme e volumi di significati simbolici, come fa **#Gilda Bellino**; che sperimentano la poesia visiva per comporre opere delicate, fatte di parole e segni grafici scelti con cura scrupolosa, come fa **#Veronica Vergari**; che impongono di affrontare questioni drammatiche impellenti, - i terremoti occorsi nelle Marche, ad esempio, - riconfigurando sotto forma di pittura quasi fumettistica, immagini crude acquisite dai *mass media* (**#Mattia De Mirto**). E poi ancora, a Nardò, oltre alle opere di Leone, Tenuzzo, Centonze, hanno ricevuto visibilità le opere di **#Elisabetta Rescio** e di **#Ivan Romano** (sui quali tornerò in seguito); il ritratto di donna, volutamente citazionistico di **#Simone Delle Rose** della **#scuola di pittura ABA**; le "icone" di **#Leonardo Erario**, realizzate nel **#laboratorio di grafica**, con cui l'allievo contesta il costante bombardamento mass-mediatico ai danni di inermi consumatori; e ancora, in entrambe le gallerie sono stati esposti i *pattern* ottenuti da **#Noemi Potenza** ricreando

l'impressione di un *frottage* su carta: un'altra opera scaturita dall'eccellente "fucina alchemica" di **#calcografia** dell'Accademia. **#Antonio De Maria**, **#Danilo Ricciato** e **#Federica Urso**, nelle stesse gallerie, si fanno notare invece con opere fotografiche di rigorosa inquadratura e calibratissimi accordi cromatici portati a perfezione, sempre in Accademia, nel corso di **#fotografia**. Nel quinto spazio espositivo *partner* del progetto, la galleria **#LO.FT** "locali fotografici", nel cuore moderno della città di Lecce, le giovani curatrici **#Alice Caracciolo** e **#Francesca Fiorella** hanno dato vita a un'esposizione di grande qualità ancorché eterogenea, accostando alle opere già citate di Nacci e Frisullo, lavori di grande suggestione. Dalle colte xilografie di animali metamorfici eseguite da **#Tiziana Pellegrino**, che avrebbero potuto figurare tra le pagine del *De Animalibus* di Ulisse Aldrovandi (un naturalista eclettico del Rinascimento), alle raffinate composizioni fotografiche di **#Maria Rosaria Sedile** e di **#Marta Passaseo**: due allieve intente a indagare il soggetto dell'emersione di un corpo da un liquido, o il suo rispecchiamento, attraverso immagini tanto estetizzanti quanto introspettive. Proprio in questa galleria si è compiuto uno dei processi interessanti di *Progetto Incipit*, cioè la maturazione di un'opera come conseguenza di un confronto costruttivo tra gallerista e artista. È il caso dell'opera di **#Francesco Strabone**, *Ovunque proteggimi*, in cui l'immagine di Gheddafi sotto forma di un santino è crollata pure dal centro fisico della cornice benedetta in cui era stata inserita. Presentata come installazione, in un ambiente domestico volutamente banale – un salottino della nonna con le caramelle all'anice a portata di mano, con la sveglia in cui il galletto meccanico genera un ossessivo tic-tac

sulla *console* impiallacciata, con il telefono grigio della SIP che non squilla mai e la madonnina di plastica giallina che poi si illumina al buio - ecco che il sottile processo indagato dall'autore, di degenerazione del simbolo da intoccabile idolo sacro o politico, in feticcio laico di largo consumo, è amplificato. **#Gigi Rigliaco**, curatore di **#Art and Ars Gallery** a Galatina, tra gli otto *partner* di **#Progetto Incipit II**, opera una selezione di lavori ben precisa, individuando tra le proposte degli allievi quelle accomunate da padronanza tecnica o da sottile senso ironico. Senza dubbio i lavori di Marika Nacci (più volte richiamati) e di **#Ivan Romano** (già esposti a Nardò) soddisfano la prima esigenza del gallerista. In particolare, Romano è uno degli allievi da seguire con attenzione. Tra i disegnatori di raro talento, sperimenta le potenzialità espressive della pirografia cauterizzando disegni a matita di studi accademici di nudo dal vero, trasformandoli in personaggi eloquenti completi di attributi iconografici di agile decodificazione. È il caso, non passato inosservato alla stampa, dei quattro pannelli presentati sotto forma di polittico, intitolato *I musicanti* (in riferimento alla fiaba dei fratelli Grimm, *Die Bremer Stadtmusikanten*) in cui Ivan riconfigura in quattro tempi e quattro pose, il ritratto dal vero di un giovane efebo, trasmutato di volta in volta in un essere ibrido metà uomo e metà animale, colto nell'atto di suonare uno strumento che non c'è. Inserito in un paesaggio metafisico costituito da campi cromatici compatti, oro, argento, bronzo e rame, a loro volta disposti su sfondo bianco o blu, il segno pirografico risalta in tutto il suo plasticismo di **#disegno anatomico** privo di imperfezioni. L'ironia, intesa proprio etimologicamente come «dissimulazione», consente di affermare il contrario di

ciò che si pensa, non tanto per ridicolizzare qualcuno o un concetto, quanto piuttosto per riportare l'attenzione su un dato tema. Tale assunto porta Rigliaco a scegliere una splendida foto di **#Silvia Cappello** intitolata *Attesa*: al centro di un paesaggio in apparenza onirico, dominato da un cielo che si è fatto dorato per l'alba incipiente, giace la sagoma di un cavallo di legno che se di primo acchito ti pare quello portato in dono dai Greci ai Troiani, a ben guardare è ciò che resta di un carro allegorico gettato via indifferenziato in una discarica a cielo aperto, lungo le mura di una cava di pietra leccese dismessa. E non c'è nulla di manomesso o di "photoshoppato" in tale immagine che è alla fine un sogno sfibrato visto a occhi aperti: «era tutto lì come lo vedi», dichiara Silvia in occasione del *vernissage* tenuto in galleria, con disarmante semplicità. **#Francesco Strabone** presente in galleria con *Ovunque proteggi* (già selezionato da LO.FT.) espone una seconda opera assai significativa della ricerca in corso, volta a ricondurre i miti su un piano umano e prosaico. Tale è la sorte del suo San Giorgio, protagonista del video omonimo di cui cura la regia, condannato a una *routine* quotidiana che porta a un finale inevitabile. La mostra **#Galleria Zero al MUST** (programmata dal 9 al 23 novembre 2018, ma estesa su richiesta del Museo stesso fino al 6 gennaio 2019, con approvazione dell'**#Assessore alla Cultura della Città di Lecce**, **#Antonella Agnoli**) è stata allora una sintesi delle undici esperienze espositive qui richiamate, realizzate con la collaborazione di otto professionisti esterni all'ABA. Concepita e progettata da chi scrive con Ester M.V. Annunziata (in una sodale e complementare interazione tra uno storico dell'arte museologo e un architetto museografo) la mostra al MUST ha

ratificato il potere di attrazione di *Progetto Incipit* su una comunità ampia.

Una mostra concepita sotto forma di **#Salon delle arti** dove le opere sono state allestite secondo l'espedito museografico di un flusso cromatico da cui è scaturita una sinossi caleidoscopica di tecniche, di forme e di materiali, d'inevitabile impatto visivo. Tra i **#visitatori illustri** della mostra, il maestro cegliese **#Uccio Biondi** la indaga ricercando nelle opere un elemento ben preciso. Non solo qualità stilistica, competenza tecnica e validità del significato delle opere, ma soprattutto un concetto ineffabile, astratto, sfuggente, il cui riscontro è possibile solo quando si inneschi un meccanismo di reciproca trasmissione tra fruitore e opera.

Uccio mi rivolge una parola in castigliano, **#duende**, che non ha l'equivalente in italiano e necessita di essere tradotta con una perifrasi. *Duende* è qualcosa che tutti percepiscono, ma che nessuno ha la capacità di spiegare. Ci ha provato Federico García Lorca in tre conferenze raccolte poi in un libretto (*Il duende. Teoria e gioco*, 1930) in cui il poeta andaluso non ha potuto fare a meno di ricorrere a immagini icastiche per descrivere il concetto: «Il *duende* bisogna svegliarlo nelle più recondite stanze del sangue» è una «energia che arriva da sotto i piedi come a certe ballerine, o dal fondo della gola come per certi cantanti». «Quando un artista mostra il *duende* non ha più rivali [e] non c'è mappa né esercizio» per scovarlo o per apprenderlo. È una questione di *enàrgheia*. Tutto qui. Ma è un tutt'uno. Nell'*Iconologia* di Cesare Ripa, che è un trattato di iconografia del Cinquecento, la personificazione della regione **#Puglia** è visualizzata da una donna che tiene in mano un ramoscello di ulivo, circondata da strumenti musicali e da una cicogna. Se gli

attributi arborei rimandano alle coltivazioni tipiche del territorio e gli strumenti musicali all'antidoto per sconfiggere il morso della taranta, la cicogna figura perché un tempo trovava in questa terra una comoda e sicura dimora dove stanziare nella mai troppo rigida stagione invernale. In un'altra delle sue affascinanti iconografie, Ripa cristallizza l'immagine di una fanciulla nella posa di tenere un braccio alato sollevato verso il cielo, e l'altro in basso appesantito da un fardello. È costei la personificazione della **#Povertà in uno c'habbia bello ingegno**, una figura allegorica che allude all'esigenza dell'intelletto di disporre di risorse anche economiche per maturare e spiccare il volo. Si tratta di una bella metafora, di una favola antica che conserva tuttavia un forte senso di attualità. A maggior ragione se, come faccio, la richiamo a mo' di conclusione di un contributo finalizzato a divulgare l'esperienza corale di *Incipit*, che è un progetto sostenuto esclusivamente da risorse economiche interne all'Accademia, che per crescere dovrà beneficiare dell'interessamento dell'**#Amministrazione Pubblica** e di **#privati lungimiranti**. E ancora, a maggior ragione se, nel territorio in cui il progetto ricade, cioè in **#Salento**, risuona puntualmente il *refrain* delle **#politiche culturali** e della **#valorizzazione strategica** dei talenti attraverso la cultura dell'Arte contemporanea. Ossia ottimi principi di crescita collettiva, sociale, culturale, che inducono a immaginare possibilità di sviluppo e scenari professionali concreti anche per i "begli ingegni" che si formano presso l'**#Accademia di Belle Arti di Lecce**; i quali, forti di una formazione solida e al passo con i tempi, non attendono altro che il **#Territorio** in cui hanno scelto di operare consenta loro di spiccare un volo che non sia illusorio come quello di Icaro.

Fig. 1, Personificazione della *Puglia*, in Cesare Ripa, *Iconologia*, ediz. Roma 1603, p. 125.

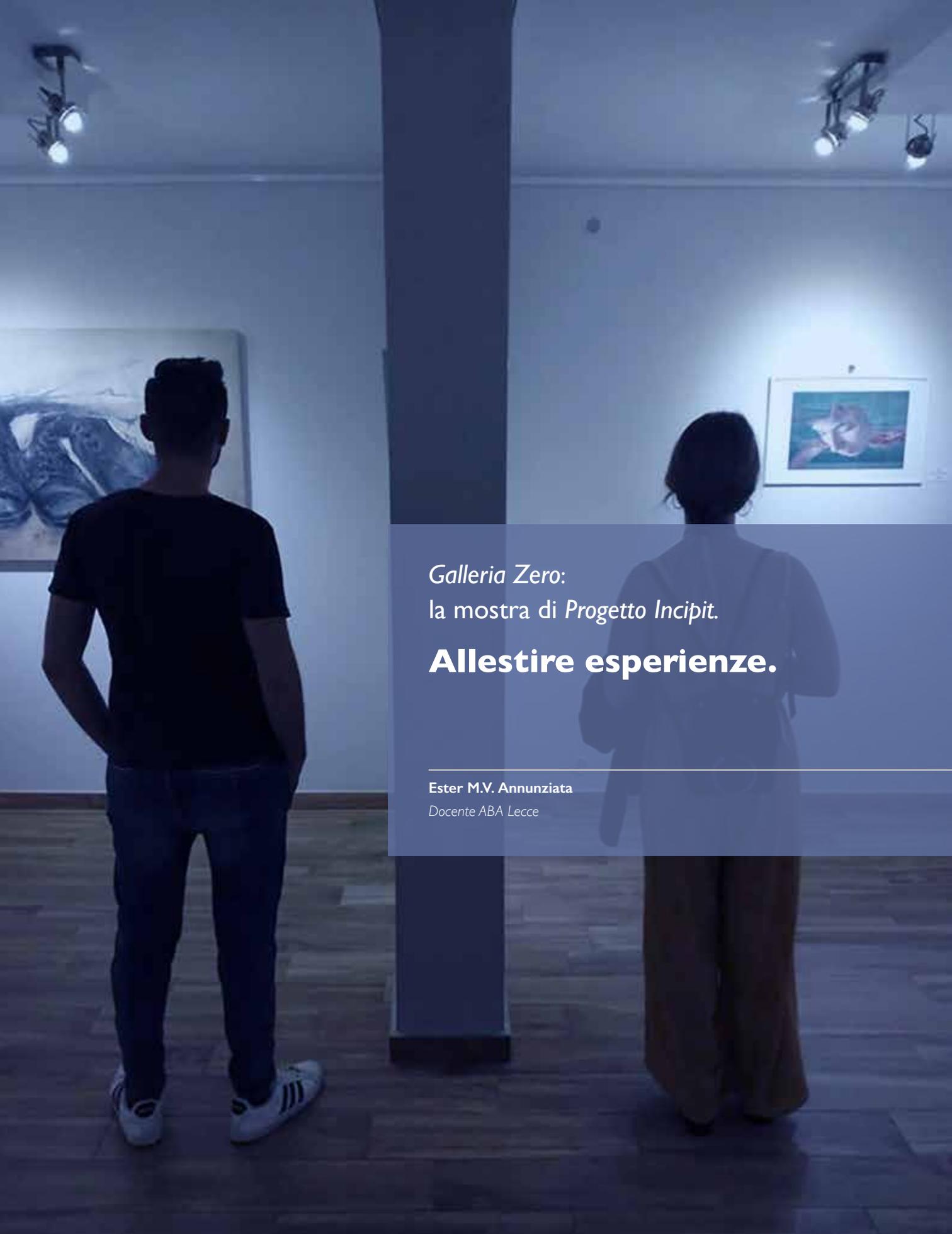
Fig. 2, Personificazione della *Povertà in uno c'habbia bello ingegno*, in Cesare Ripa, *Iconologia*, ediz. Roma 1603, p. 409.



Fig. 1



Fig. 2



*Galleria Zero:
la mostra di Progetto Incipit.*

Allestire esperienze.

Ester M.V. Annunziata

Docente ABA Lecce

«Bisogna auto convincersi ai valori dell'arte per ottenere un risultato di saldezza, stabilità e senso compositivo».

C. Scarpa, *Volevo ritagliare l'azzurro del cielo*, «Rassegna», n. 7. luglio 1981, pp. 82-85: p. 83

Con questa mostra si vuole raccontare quello che *Progetto Incipit* significa per l'Accademia di Belle Arti di Lecce, per gli studenti, per i Docenti e come l'Istituzione si apre e dialoga con il Territorio. In tal senso, l'allestimento svolge il ruolo di struttura semiotica del messaggio da comunicare. Non si tratta, infatti, di una mostra dove vengono presentate opere di artisti famosi, ma di una esposizione che racconta il progetto attraverso i lavori degli studenti, articolati e organizzati su un tessuto connettivo pensato in ragione del messaggio.

La relazione tra ogni oggetto è stata pensata e costruita attraverso un intenso lavoro di confronto tra curatori e allestitori e, alla base di ogni scelta, dominante è stata la volontà di realizzare una presentazione che esaltasse le individuali caratteristiche espressive e valorizzasse al meglio le qualità estetiche di ciascun lavoro, perché «non esistono oggetti brutti, basta esporli bene» (Franco Albini)¹.

Pur trattandosi di una mostra apparentemente semplice, il cui oggetto da mostrare è rappresentato da quadri, sculture e fotografie, questo non ha pregiudicato l'importanza dell'allestimento come mezzo comunicativo e, nonostante le esigue risorse economiche a disposizione, la scelta allestitiva ha raggiunto l'obiettivo: raccontare il progetto valorizzando i lavori degli allievi. Di conseguenza, ogni opera è stata posizionata in modo da poter essere rapportata al contesto, allo sfondo, alla luce, alla sua prospettiva lungo il percorso espositivo, rispetto allo sguardo del visitatore e ognuna di esse ha rappresentato, senza dubbio alcuno, la fonte primaria delle suggestioni creative dell'allestimento, così come sosteneva Carlo Scarpa².

I lavori artistici, inoltre, sono stati organizzati secondo un 'ragionamento' che ha portato alla realizzazione di un percorso logico al quale si è data una giustificazione che, inevitabilmente, può averne esclusi degli altri.

Avendo a disposizione una pluralità di lavori, provenienti da diverse esperienze didattiche, creative e personali, si è deciso di allestire la mostra seguendo un 'flusso cromatico' piuttosto che la tecnica o un determinato tema figurativo o di contenuto. Si potrebbe pensare che si sia trattato di un semplice espediente, un atteggiamento prepotente, una pura messa in scena; ma l'allestimento è un pretesto; il pretesto per creare un evento effimero, utile per costruire esperienze conoscitive. Si tratta di una vera e propria modalità comunicativa che dura un tempo determinato, «per cui uno – la mostra – o l'ha vista o non l'ha vista. Resta solo il catalogo, che è una sorta di *vademecum* anche ostentativo, piuttosto che un supporto vero e proprio per coloro che visitano la mostra»³. La mostra, perciò, è stata pensata come un vero e proprio evento al quale è importante partecipare per le emozioni e le sensazioni che può suscitare nell'utente, positive o negative che siano. Il visitatore, all'ingresso del percorso espositivo, trova la descrizione di *Progetto Incipit*. In essa si evidenzia l'obiettivo principale perseguito che è quello di valorizzare la creatività che si coltiva in Accademia, attraverso la costruzione di un processo caratterizzato dalla partecipazione e connessione con il territorio e i diversi attori di settore.

Esperienze tangibili di *Progetto Incipit* sono i lavori realizzati da 51 allievi nonché le 11 esposizioni che si sono tenute tra maggio e novembre 2018 a Lecce, Nardò e Galatina, presso gallerie private. L'introduzione alla mostra racconta questo processo e presenta una serie di immagini in *loop* delle 11 mostre. Successivamente, il visitatore entra in diretto contatto con gli oggetti tangibili di questa esperienza: i lavori degli studenti. Le opere sono state disposte nella *Galleria Zero* del MUST seguendo, come già detto, il 'flusso cromatico'

¹F. Bucci – A. Rossari (a cura di), *I musei e gli allestimenti di Franco Albini*, Milano, Electa, 2005.

²M. Dalai Emiliani, *Il progetto di allestimento tra effimero e durato: una traccia per le fonti visive di Carlo Scarpa*, in *Carlo Scarpa: Mostre e Musei 1944-1976 e Case e Paesaggi 1972-1978*, a cura di G. Beltrami, K.V. Foster, P. Marini, Milano, Electa, 2000, p. 41.

³ Si fa riferimento all'intervista dell'autrice a D. De Masi, in G. Cafiero, *Il Progetto di Allestimento. Esposizione e comunicazione*, Napoli, Ed. B. di M., 1999, pp. 16.

al fine di provocare nel visitatore diverse sensazioni e lasciando allo stesso la libertà di individuare molteplici punti di vista e combinazioni.

Muovendosi lungo questo percorso, si parte dai lavori con predominanza di colore nero, grigio e argento di Cristina Panarese, Simone Delle Rose, Carolina Attanasio, Anna Dormio, Marika Nacci, Tiziana Pellegrino, Josefina Ranzi, Elisabetta Rescio, Antonella Rizzello, per passare ai colori blu e cobalto di Angelica Centonze, Michela Pizzo, Mattia De Mirto, Alessandro Incenso, M. Rosaria Sedile, Lorenzo Sparascio, Federica Urso, Ivan Romano, ai lavori in cui predomina il colore rosso e terra degli allievi Manuel Rizzello, Danilo Ricciato, Gilda Bellino, Giulia Bisanti, M. Lorenza D'agostino, Valentina Faggiano, Daisy Peluso, Silvia De Carlo, Antonio De Maria, Leonardo Maurizio Erario, Serena Leone, Sara Manuguerra, Irene Parisi, Marta Passaseo, Antonella Nesca, per poi passare dal verde acido al color oro dei lavori di Noemi Potenza, Maddalena Schiavone, Carmina Antonia Falcione, Rebecca Schiavone, Maria Giulia Tenuzzo, RahaVismeh, Silvia Cappello, Veronica Vergari e concludere con il bianco paglierino dei lavori di Gianluca Barba, Chen Zhu, Aida Dzhafarova, Maria Cristina Frisullo, Valentina Ivone, Serena Lotto, Cosima Natali, Pietrangelo Pezzuto.

Ciò non toglie che soffermandosi, ad esempio, sul tema figurativo, sulla fotografia, sulla tecnica, sulla scultura, sull'uso della carta o del ferro, dal flusso cromatico si possa 'deviare' per altre interpretazioni e relazioni; ogni visitatore, infatti, è libero di creare propri accostamenti e corrispondenze e riuscirà a trovare, sempre e comunque, una relazione tra ogni opera.

Il percorso, infine, si conclude in tre salette dedicate ai lavori degli allievi Alice Graziadio, Giulia Ruzzenente, Francesco Strabone, Maria Giulia Tenuzzo, ai quali

sono stati dedicati degli spazi distinti e separati data la specificità delle tecniche utilizzate (video, installazione *site specific*, audio) e dei temi trattati.

In altre parole, il confronto tra le singole opere acquista un significato diverso a seconda delle condizioni in cui viene posta la relazione tra due o più lavori rispetto all'insieme e il visitatore, muovendosi liberamente, diventa esso stesso il costruttore del racconto della mostra, accostando le immagini e cogliendo le interpretazioni suggerite dagli allestitori: la sequenza delle opere in oro, ad esempio, che parte con il lavoro di Carmina Antonia Falcione, *Libertà (viaggio nell'universo femminile)* in cui l'allieva riesce a dare leggerezza alla pietra con piccoli elementi dorati in equilibrio su esili tondini di metallo, si conclude, attraverso una serie di accostamenti, con il delicatissimo lavoro concettuale di poesia visiva di Veronica Vergari, *Ovunque*. E qui, il percorso intende suggerire al visitatore la suggestione del passaggio dalla materia alla forma, dal segno al significato.

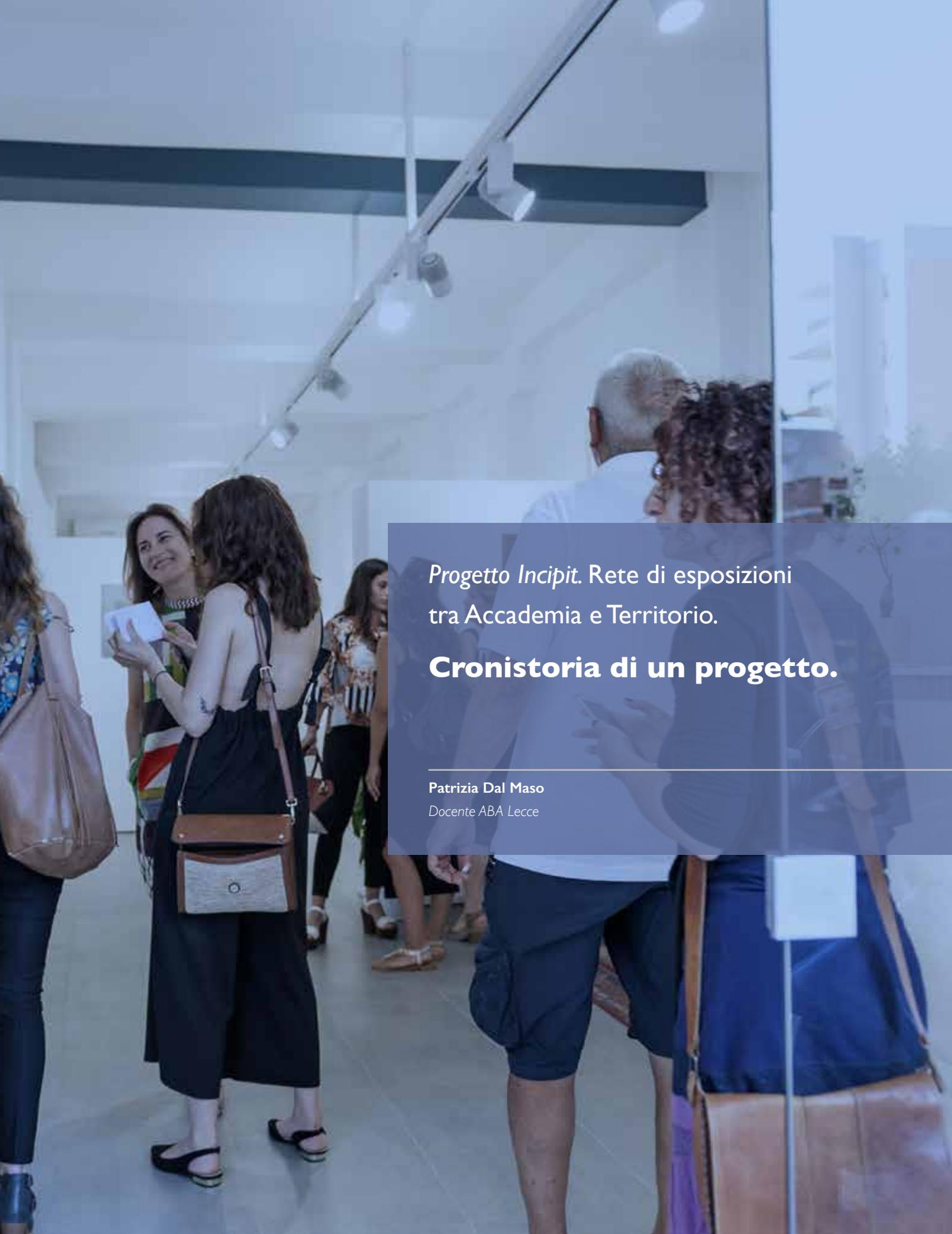
Ovviamente, sarebbe stato possibile realizzare un allestimento completamente differente, ad esempio esponendo le opere per scuole di specializzazione o per tecnica, intessendo tra esse relazioni diverse e focalizzando l'attenzione su aspetti differenti. La scelta, invece, è caduta su un artificio dettato dalla volontà di suggestionare e sensibilizzare il visitatore perché ogni allestimento è un pretesto attrattivo che deve emozionare e, nel contempo, comunicare e arricchire culturalmente.

«Ci si è mai chiesti – Scrive Argan nel 1955 – perché le mostre attraggono il pubblico molto più dei musei? Nella mostra la presentazione degli oggetti è più vivace e stimolante, gli accostamenti più persuasivi, i confronti più stringenti, i problemi più chiaramente delineati»⁴.

⁴ G.C. Argan, *Problemi di Museografia*, in Casabella Continuità, 1955, 207, pp 64-68.



Progetto dell'allestimento della mostra al MUST



Progetto Incipit. Rete di esposizioni
tra Accademia e Territorio.

Cronistoria di un progetto.

Patrizia Dal Maso
Docente ABA Lecce

Nel 2016 Fernando De Filippi e Andrea Rollo, rispettivamente presidente e direttore dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, promuovono un progetto incentrato sulla valorizzazione della produzione artistica degli studenti talentuosi e sul ruolo di fucina dell'Istituzione leccese. Il format di riferimento è lo storico "Salon Primo", legato all'Accademia di Brera, ideato negli anni novanta e con diciotto edizioni al suo attivo, al quale risale anche "First Step" dell'Accademia di Verona, oggi al suo nono appuntamento annuale. Un modello attecchito brillantemente in entrambe le città inserite nel grande circuito dell'arte contemporanea le cui gallerie, istituzioni, fiere e musei sono osservatori potenti e imprescindibili per i professionisti di ambito artistico. Altro è lo scenario culturale della comunità leccese, storicamente poco incline alle dinamiche del mercato dell'arte contemporanea e, in generale, alla sua promozione. Tuttavia, l'attuale lancio turistico culturale della città fa intravedere prospettive di crescita e di sensibilità anche nel campo in questione, aprendo nuove strade alla creatività e offrendo occasioni di sviluppo. Il progetto proposto si inserisce perfettamente in questa rinascita urbana creando esso stesso sinergie tra la creatività e i luoghi del territorio che per vocazione la accolgono rendendola visibile ad un pubblico sempre più interessato. L'importanza di creare congiunture favorevoli è un fatto assodato nel campo dell'arte, piace ricordare il caso di Vanessa Beecroff, la cui carriera d'artista, oggi di livello internazionale, ebbe inizio proprio con una *performance* tenuta presso la galleria Luciano Inga Pin a Milano, durante il "Salon Primo" dell'Accademia di Belle Arti di Brera a metà degli anni '90. La consapevolezza del divario ancora esistente tra una città come Lecce e quanto attualmente avviene in termini di interesse e promozione dell'arte contemporanea delle nuove generazioni, da nord a sud d'Italia con la partecipazione attiva delle amministrazioni cittadine e sempre più spesso regionali, fa credere fermamente sulla validità del progetto come primo passo verso la

costruzione di una rete di eventi che unisce l'Istituzione formativa al territorio sollecitando, nel contempo, l'attenzione del pubblico e delle amministrazioni territoriali verso i linguaggi dell'arte contemporanea. Tutto muove dal riconoscimento di valore della ricerca artistica svolta nei laboratori attivi all'interno dell'Accademia leccese, valore esibito e attestato in innumerevoli occasioni espositive e concorsuali di ordine locale e nazionale nel corso del tempo, ed oggi riconfermato e riproposto con un format maggiormente connesso alla realtà territoriale e accolto, per questo, con entusiasmo dagli interlocutori, docenti e allievi. Esso prevede il coinvolgimento di galleristi locali, ai quali affidare il compito e la responsabilità di selezionare, esporre e curare le opere degli artisti in erba proiettandoli in un realistico scenario lavorativo. L'obiettivo principe dell'iniziativa è, dunque, quello di lanciare un ponte tra il mondo della ricerca formativa e quello del sistema dell'arte, rappresentato oltre che dai galleristi anche dai curatori, dai collezionisti e dai critici invitati a prenderne parte, auspicando la scoperta di giovani creativi. Il valore di tali iniziative si comprende meglio a fronte della dispersione dei talenti registrata costantemente a ciclo formativo concluso, dovuta alla debole o assente attività di orientamento in uscita unita alla carenza di spirito imprenditoriale dell'utenza, non proprio avvezzata alle strategie di autopromozione e del tutto a digiuno di dinamiche e sistemi del mercato dell'arte. Favorire l'approccio con questo mondo includendo gli interessati in un programma coordinato sul campo con le figure professionali appropriate può diventare, come dimostrano gli esempi citati, un vero viatico verso il percorso vincente. Il titolo del progetto in questione, in poche ed efficaci battute, introduce il programma: *Incipit*. Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio. L'invito viene accolto da un gruppo di docenti che si impegna ad avviare la macchina organizzativa della prima edizione (a.a.2016/17), commisurando la struttura del progetto alle risorse e al carattere ricettivo del territorio. La prima fase dell'iniziativa

vede la scelta dei partner, galleristi attivi sul territorio, sei tra Lecce e Nardò, di vecchia e nuova generazione con *background* e sensibilità diverse, chiamati, in un secondo momento, a selezionare le opere degli studenti, esposte *ad hoc* in alcuni spazi dell'Accademia, al fine di allestire esposizioni collettive nelle rispettive gallerie. Alcuni studenti propongono liberamente i propri lavori, altri li presentano su segnalazione dei docenti, tutti indistintamente interagiscono simulando un rapporto da privato a privato con i galleristi, compreso il rischio di non essere scelti come regola del gioco. A selezione conclusa rimangono in campo cinquantotto studenti con circa ottanta lavori da esporre in sette collettive tra giugno e ottobre. L'evento riscuote consenso di pubblico e si conclude con la redazione del catalogo cartaceo delle opere esposte, corredato da un apparato testuale, a più mani, che documenta dettagliatamente la struttura del progetto e che approfondisce criticamente, anche attraverso interviste ai partner, alcune tematiche contemporanee del mercato dell'arte in rapporto al territorio¹. L'esperienza positiva, la voglia di rimettersi in gioco e l'entusiasmo degli allievi hanno poi contribuito alla decisione di riproporre l'iniziativa nell'anno accademico 2017-18. Gli organi direttivi includono ufficialmente il progetto *Incipit* tra le attività di ordine istituzionale per cui la seconda edizione avrà luogo con maggiore rigore organizzativo, con la stesura di un regolamento, con indicazioni del preposto comitato scientifico, crono programma e ruoli assegnati. Inoltre, gode del patrocinio della Città di Lecce, come attestazione di valore e di condivisione del progetto da parte del primo cittadino Carlo Salvemini e dell'assessore alla Cultura Antonella Agnoli, confermando il sodalizio di vecchia data nella promozione culturale del territorio. L'edizione 2018 rispetto la precedente nasce, quindi, sotto diversi auspici, presentando anche un impianto diversificato - con un totale di otto galleristi coinvolti, tra Lecce, Nardò e Galatina, impegnati in undici esposizioni, tra maggio e

novembre - e valorizzato ulteriormente dall'evento espositivo conclusivo, che riunisce le sessanta opere selezionate dei cinquantuno allievi in una maxi collettiva negli spazi del Museo Storico (MUST) della Città di Lecce, inaugurato il nove novembre con chiusura prevista il sei gennaio del nuovo anno. *Incipit* 2018 riscuote un meritato consenso di pubblico sia negli undici originali momenti espositivi, allestiti dai galleristi insieme agli studenti, che in quello conclusivo curato dal team preposto. L'intera iniziativa è il risultato di un lavoro di squadra di cui, a mio avviso, val la pena ripercorrere i momenti salienti come modello operativo professionale alimentato da unità d'intenti, da armonia tra le parti e da spirito di iniziativa, che in caso di budget limitato, come il nostro, gioca sicuramente a favore. La nuova stagione di *Incipit* viene annunciata il 23 maggio, congiuntamente alla presentazione ufficiale del catalogo della prima edizione impreziosita dall'analisi di Raffaele Casciaro dell'Università del Salento, alla presenza di tutti gli attori del progetto: galleristi, allievi, docenti e di un pubblico attento convenuto a vario titolo, nella suggestiva cornice del portico gotico dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. L'incontro ha previsto l'illustrazione del programma della nuova edizione, invitando i presenti a riflettere anche sulle prospettive e i punti di forza del progetto, tra cui la pubblicazione del catalogo delle opere che è espressione massima e conclusiva dell'attenzione dedicata agli studenti meritevoli e alla loro produzione artistica. Da questa data in poi il team di docenti ha dato corpo ad una puntuale campagna di comunicazione dell'evento: dalla formulazione del calendario dei *vernissage* delle esposizioni, realizzato in diversi formati (*banner*, locandina) e trasmesso attraverso canali multimediali (*social*, stampa, sito web istituzionale), alla organizzazione della conferenza stampa tenuta in ABA il tre luglio, alla presenza delle maggiori cariche istituzionali, per ufficializzare il sodalizio e annunciare l'esposizione finale presso il Museo della Città. I docenti hanno altresì curato personalmente la presentazione delle singole mostre,

¹ *Incipit. Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio. Catalogo delle opere Primo*, a cura di E. M. V. Annunziata - A.M. Monaco, Firenze, Edifir, 2018.

condividendo riflessioni ed analisi con i galleristi ospitanti e invitando gli autori delle opere a descriverle ai convenuti, svelando percorsi di ricerca, tecniche e materiali e favorendo così l'incontro con i linguaggi dell'arte contemporanea. Per garantire maggiore visibilità la creazione di una pagina Facebook dedicata al progetto *Incipit* ha consentito di documentare progressivamente le esposizioni inaugurate, creando un archivio virtuale degli eventi. I punti valoriali dell'intera iniziativa, evidenziati nei contributi critici del precedente catalogo, riemergono perfettamente integri nell'edizione presente e potenziati da una maggiore consapevolezza delle premesse, piuttosto che del processo e delle dinamiche esperienziali. Si confermano positive le occasioni di riflessione, opportunità e confronto offerte: i partner per la prima volta hanno avuto accesso privilegiato a ricerche artistiche inedite sviluppate nei laboratori dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, vocata all'espressione di un *hic et nunc* dei linguaggi visivi che si rivela perfettamente in linea con gli orientamenti del panorama artistico odierno; i giovani talenti selezionati hanno avuto modo di interagire con i galleristi, figure imprescindibili nella vita di un artista, partecipare all'allestimento ragionato di opere in un dato spazio e godere del rapporto con il pubblico. Momento di crescita e arricchimento professionale rimane il confronto-incontro dei linguaggi adottati, delle esperienze e sperimentazioni svelate dalla viva voce degli autori, veri ed empatici protagonisti dell'evento. La rete di esposizioni alla sua seconda stagione si conferma come valore aggiunto del sistema di alta formazione artistica leccese, attivando nuovi canali di comunicazione tra pubblico e privato e favorendo meccanismi di orientamento dell'utenza in uscita quanto in entrata. Visto i molteplici risvolti positivi il format è destinato ad evolversi e ad estendere il raggio d'azione oltre la provincia leccese, auspicando l'inclusione di spazi espositivi di grande richiamo e l'attivazione, infine, di un sistema di premiazione destinato esclusivamente ai talenti di *Incipit*.



Incipit II

Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio

con il patrocinio di



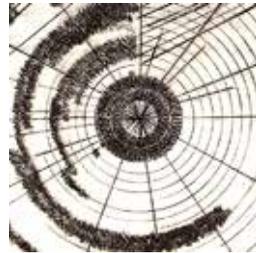
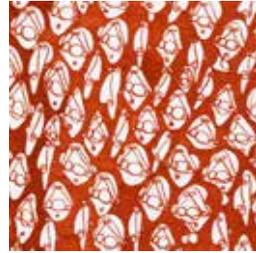
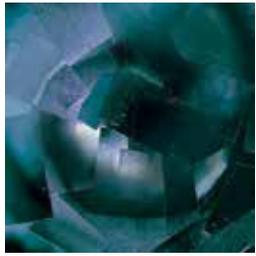
città di Lecce

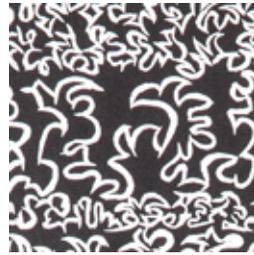
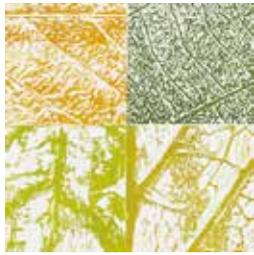
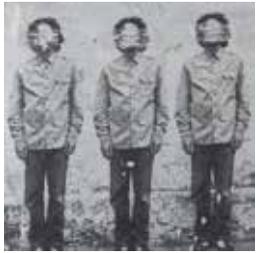
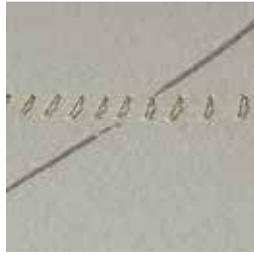
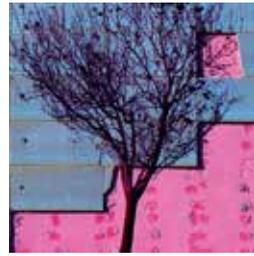
Le esposizioni

info:
www.academialecce.it
Programo Incipit II. Rete di esposizioni

giugno	22.06 05.07.2018 Galleria L'Osanna _vernissage ore 19.00 Via XX Settembre 34, Nardo (Le)
	25.06 06.07.18 Fondo Verri _vernissage ore 19.00 Via Santa Maria del Paradiso 8, Lecce
luglio	04.07 15.07.18 LO.FT. - Locali Fotografici _vernissage ore 19.00 Via Simini 6/8, Lecce
	09.07 22.07.18 Galleria A.R.C.A. _vernissage ore 19.00 Via Giuseppe Palmieri 28, Lecce
	10.07 22.07.18 Fondo Verri _vernissage ore 19.00 Via Santa Maria del Paradiso 8, Lecce
settembre	20.09 27.09.18 Fondo Verri _vernissage ore 19.00 Via Santa Maria del Paradiso 8, Lecce
	21.09 05.10.18 Germinazioni IV°_0 _vernissage ore 19.00 Via del Mare 18 C, Lecce
	29.09 13.10.18 Scaramuzza Arte Contemporanea _vernissage ore 19.00 Via Giuseppe Libertini 70, Lecce
ottobre	06.10 15.10.18 Fondo Verri _vernissage ore 19.00 Via Santa Maria del Paradiso 8, Lecce
	17.10 31.10.18 ARTandARS gallery _vernissage ore 19.00 Via R. Orsini 10, Galatina (Le)
	19.10 31.10.18 A100Gallery _vernissage ore 19.00 Piazza Alighieri 100, Galatina (Le)
novembre	09.11 23.11.18 MUST. Museo della città di Lecce Via degli Ammirati 11, Lecce

Il programma di *Incipit II*







Scuola	Titolo opera	Tecnica
Pittura	Incomode parti	Fotografia
III anno	2018	cm. 100x100



Carolina Attanasio

(Lecce, 1992)

Si iscrive alla scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Lecce.

La propensione verso i linguaggi visivi si traduce in un percorso di ricerca che vede come protagonista la luce, indagata sperimentando l'uso di diversi materiali e tecniche tra cui quella fotografica.

Attualmente l'utilizzo della macchina fotografica sembra soddisfare l'esigenza di 'fissare il momento' scomponendo e ricomponendo gli scatti e in essi la luce che li permea.

L'opera che propone è *Incomode parti*, frutto di un primo tentativo di liberare i propri soggetti dalla staticità dell'immutabile istante fotografico, suggerendo tanto ad essi quanto allo spettatore un percorso circolare e dinamico.

(C.A.)



Scuola

Grafica

III anno

Titolo opera

Traccia del seno

2016/2017

Tecnica

Scultura in bronzo e carparo

cm. 78x53,5

**Gianluca
Barba**

(Gallipoli - Le, 1995)

Durante gli anni del Liceo inizierà ad approcciare nozioni proprie della formazione scientifica all'arte, si interessa particolarmente alle aerografie ed altri metodi sperimentali. Ad un anno dal diploma di maturità, dopo brevi esperienze lavorative che lo aiuteranno ad affinare la manualità, decide di iscriversi alla scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti a Lecce. Qui si interessa particolarmente all'incisione ed in particolare alle tecniche sperimentali, ma nutre una vera e propria passione, sviluppatasi quasi per caso, per le tecniche di fonderia. (G. B.)



Scuola

Scultura

I anno specialistico

Titolo opera

Loving Interweaving

2018

Tecnica

Terracotta e metallo

cm. 52x50x50

**Gilda
Bellino**

(Policoro - Mt, 1990)

Dopo aver conseguito il Diploma di I livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce prosegue i suoi studi specialistici dedicandosi alla scultura.

Scopre il linguaggio tridimensionale attraverso una sperimentazione estetica che vede l'unione dell'astratto e del figurativo.

Nelle sue opere troviamo materiali come terracotta e metallo con elementi simbolici che amplificano il significato, capaci di instaurare una relazione con l'osservatore.

(G. B.)



Scuola

Pittura

Il anno specialistico

Titolo opera

Equality

2018

Tecnica

Ceramica smaltata

cm. 10x10x10

**Giulia
Bisanti**

(Casarano - Le, 1994)

Nel 2007 si iscrive a un corso di pittura presso due artiste locali, che la introducono nel mondo dell'arte.

Compie i suoi studi superiori all'Istituto statale d'arte "Nino Della Notte" di Poggiardo (LE). La scuola le ha permesso un particolare avvicinamento alle tecniche di ebanisteria e modellistica. Ora è diplomata in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, dove prosegue i suoi studi specialistici nella scuola di Decorazione.

(G.B.)



Scuola*Scenografia**Il anno specialistico***Titolo opera****Attesa**

2017

Tecnica

Fotografia

cm. 120x80

**Silvia
Cappello***(Galatina - Le, 1979)*

Terminati gli studi superiori si trasferisce a Milano dove, complice l'ambiente lavorativo legato al mondo cinematografico, matura la passione per la fotografia, il video e la grafica. Rientrata in Puglia si iscrive a Lecce all'Accademia di Belle Arti dove tuttora frequenta la scuola di Scenografia. Dal 2014 presiede l'associazione culturale "Imago Tredici" e fa parte del gruppo fotografico leccese "Diaframma Zero", con il quale partecipa a svariate collettive fotografiche. Ha all'attivo diverse partecipazioni come fotografa e scenografa in corto e lungometraggi, spettacoli teatrali e video musicali. Grande sperimentatrice di tecniche è particolarmente sensibile al rapporto tra realtà e apparenza.
(S. C.)





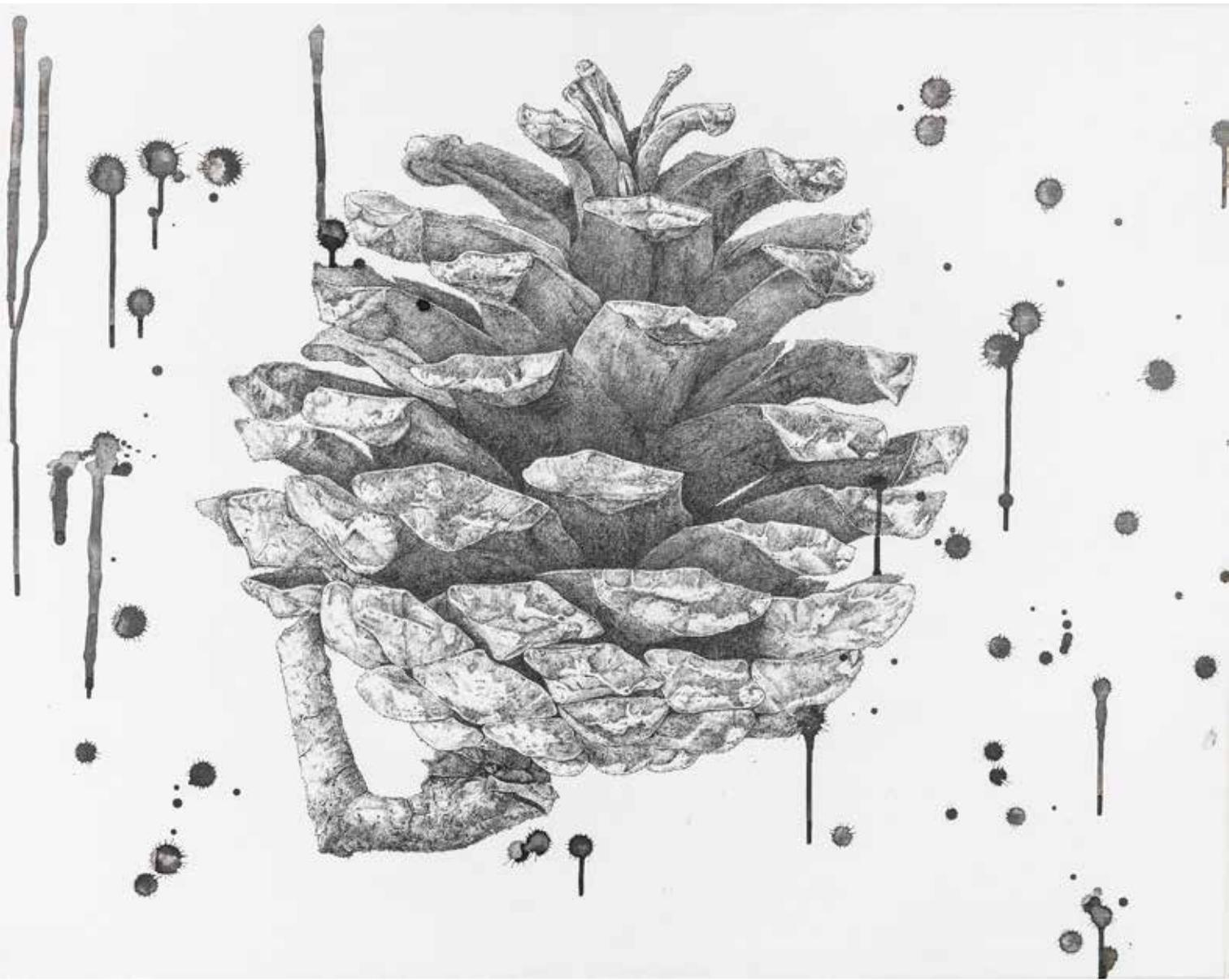
Scuola	Titolo opera	Tecnica
<i>Decorazione</i> <i>I anno specialistico</i>	Il gioiello: ritratto dell'essere 2018	Mista cm. 64x24x16

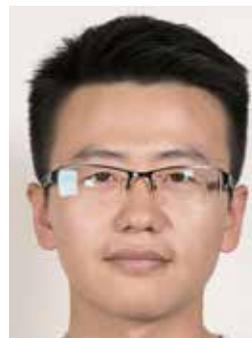


Angelica Centonze

(Matera, 1994)
Diplomata presso il Liceo artistico "Carlo Levi" di Matera, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Lecce, dove conclude il triennio della scuola di Decorazione nel 2018. Prosegue la sua formazione iscrivendosi al biennio specialistico per continuare la sua ricerca e sperimentazione sull'idea di "Gioiello Metamorfico", che si adatta alla personalità di chi lo indossa, diventando così 'ritratto dell'essere'.
(A. C.).





**Scuola**

Pittura

III anno

Titolo opera

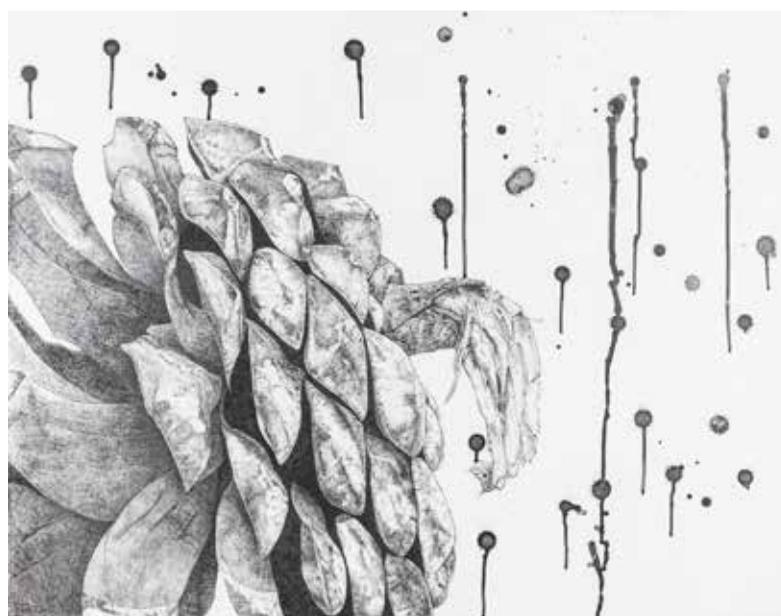
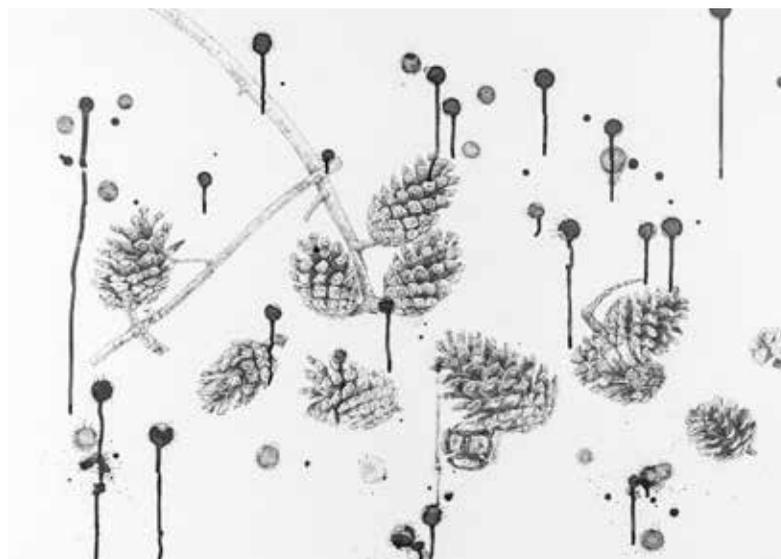
Nero pioggia

2018

Tecnica

Penna biro nera su tela di cotone

cm. 100x70

**Zhu
Chen**

(Shou zhou - Shan xi - Cina, 1995)

Dopo gli studi condotti presso la China Academy of Art, si trasferisce in Italia per studiare Decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce.

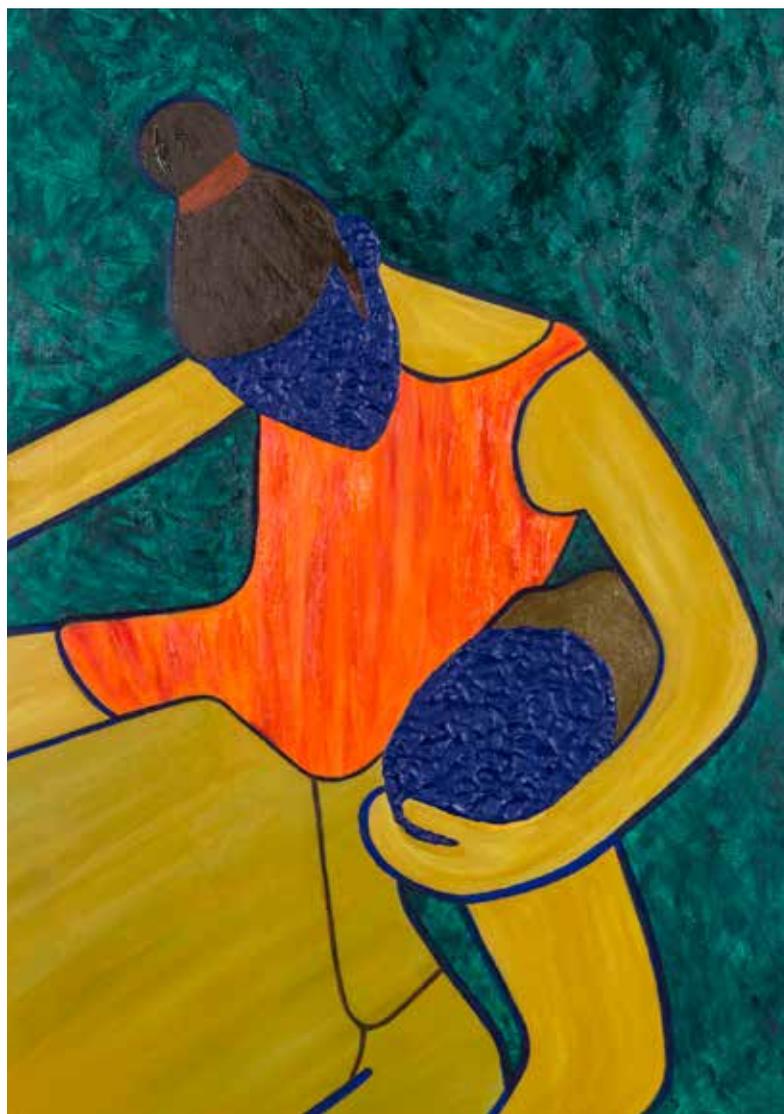
Durante il suo percorso formativo sperimenta diverse tecniche e materiali evidenziando una solida conoscenza del disegno a mano libera.

(Z. C.)





Scuola	Titolo opera	Tecnica
<i>Decorazione</i>	Autoritratto	Mista su tela
<i>Il anno specialistico</i>	2017/2018	cm. 80x100
	Senza titolo	Mista su tela
	2017/2018	cm. 50x70



Maria Lorenza D'Agostino

(Maglie - Le, 1995)

Conseguita la maturità classica si iscrive alla scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Si avvicina alla pittura da autodidatta, incentrando la propria ricerca sulla percezione di sé in relazione all'ambiente circostante. Nei lavori in catalogo, attraverso l'uso di uno sfondo indefinito e volti materici (che non vengono nascosti, bensì messi in risalto) si pone in evidenza la persona nei suoi atteggiamenti ricorrenti che la definiscono e la rendono unica e riconoscibile. (M.L. D.)



Scuola

Grafica

Il anno specialistico

Titolo opera

Casualità, esperienza visiva

2018

Tecnica

Acrilico su carta

cm. 50x70



**Silvia
De Carlo**

(Brindisi, 1996)

Conseguita la maturità artistica presso il Liceo artistico "Edgardo Simone" di Brindisi, si iscrive alla scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti di Lecce.

In piena fase di formazione, sperimenta i linguaggi e le tecniche artistiche più disparate, impostando parte della sua ricerca sul tema della 'casualità', intesa come forza motrice della vita e dell'arte.

(S. D.C.)



Scuola

Pittura

Il anno specialistico

Titolo opera

Looking for the colors of

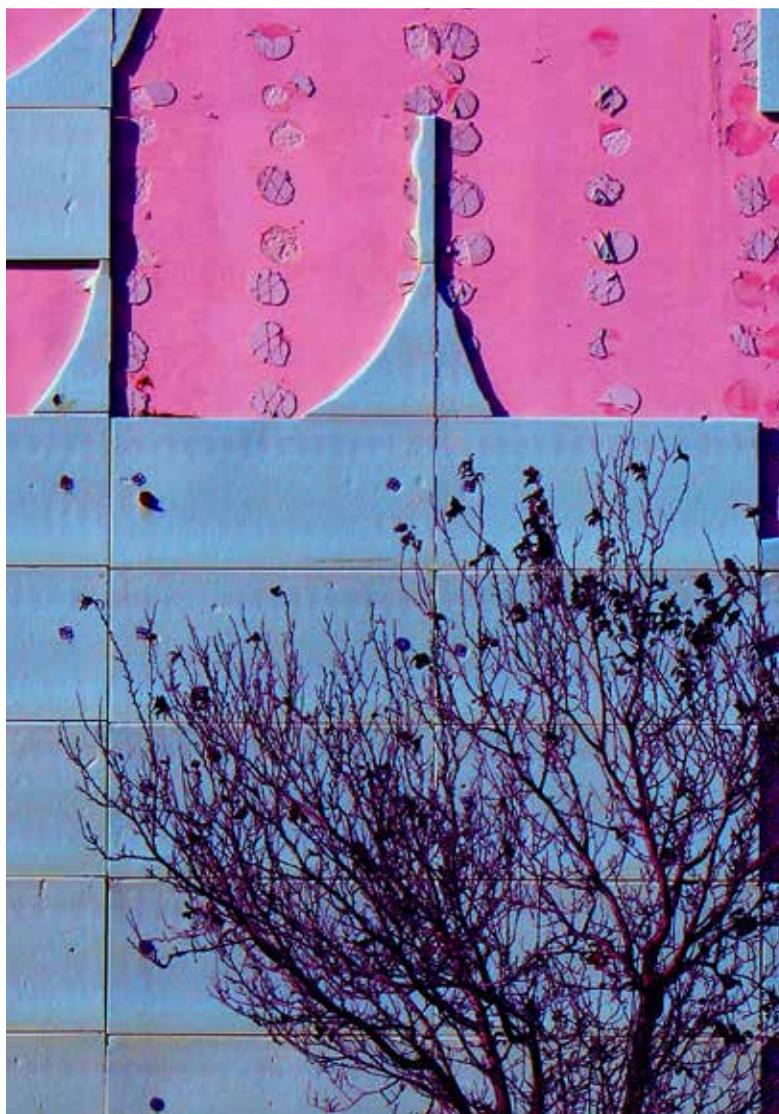
Wes Anderson

2017/2018

Tecnica

Fotografia e post-editing
digitale

cm. 30x40

**Antonio
De Maria**

(Grottaglie - Ta, 1995)
Diplomato all'Istituto statale d'arte "V. Calò" di Grottaglie (TA), decide di continuare gli studi artistici all'Accademia di Belle Arti di Lecce dove, con il Prof. Luigi Spanò, inizia ad osservare e studiare la realtà con occhi diversi. Il periodo accademico potenzia il suo percorso artistico, che tocca vari aspetti del mondo dell'arte, impegnandosi a sperimentare, oltre la pittura anche la scultura, la grafica e la fotografia ispirata alla cinematografia andersoniana. (A. D.M.)



Scuola

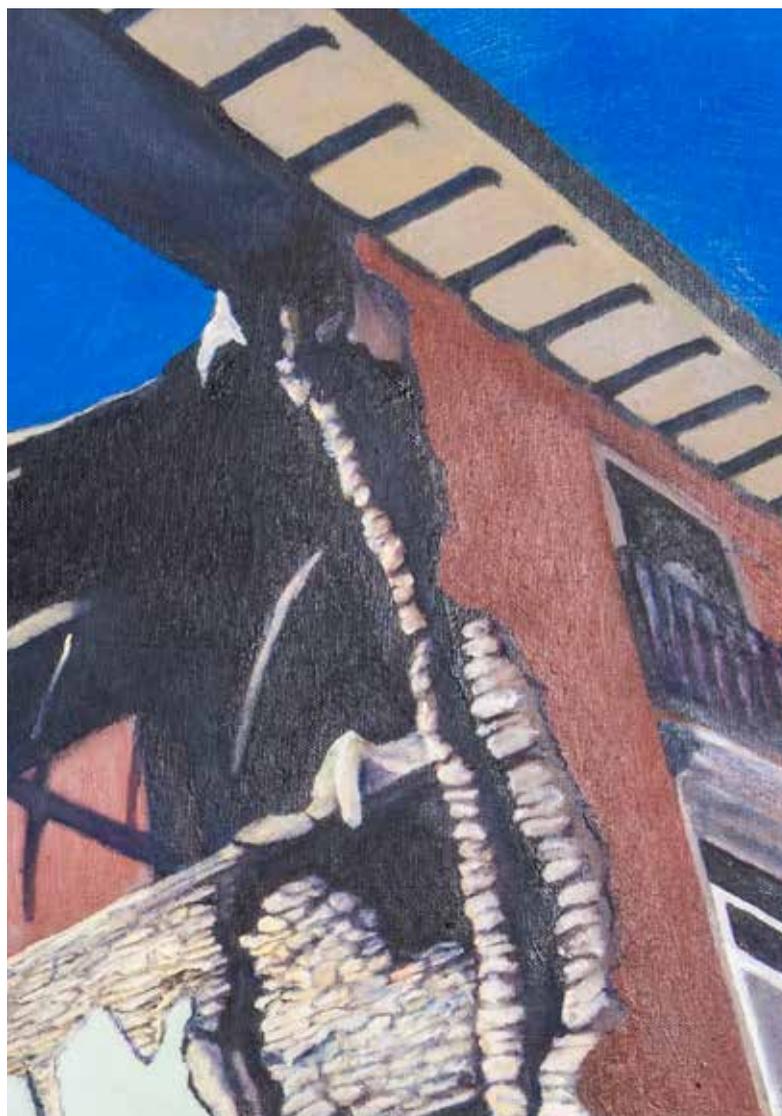
Pittura
I anno specialistico

Titolo opera

il 24 agosto 2016,
nuovo risveglio
2017
Il 24 agosto 2016, nella notte
2017

Tecnica

Olio su tela
cm. 70x100
Olio su tela
cm. 70x90

**Mattia
De Mirto**

(San Cesario - Le, 1989)
Da sempre interessato all'arte, in particolar modo alla pittura, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Lecce nel 2017, dove è tuttora iscritto per il conseguimento del biennio specialistico. In questi anni è stato chiamato ad esporre i suoi lavori in alcune collettive, tenutesi nei paesi di Poggiardo, Castro, Otranto e nella città di Lecce.
(M. D.M.)



Scuola

Pittura

Il anno specialistico

Titolo opera

Dignità violata

2017

Tecnica

Olio su tela

cm. 80x120

**Simone
Delle Rose**

(Gallipoli - Le, 1994)

Diplomato in Grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, dove prosegue gli studi specialistici, si dedica alla pittura.

Predilige la tecnica ad olio per raffigurare personaggi attinti da epoche lontane ai quali elimina i caratteri fisionomici, conservando esclusivamente gli aspetti convenzionali di uno status sociale dichiarato.

(S.D.R.)



Scuola

Pittura

Il anno specialistico

Titolo opera

#animalimorti
9 fotografie incorniciate
disposte in 3 file da 3

2018

Tecnica

Fotografia digitale

singola foto cm. 10x10

singola cornice cm 27,8x27,8

**Anna
Dormio**

(Putignano - Ba, 1994)

La serie #animalimorti esibisce con schietta e distaccata emotività i corpi di piccoli animali, per lo più volatili, rinvenuti per strada. Fotografati dall'alto, quasi a creare un archivio in grado di repertare la posizione del loro ritrovamento, gli animali morti vengono 'condivisi' sui social ed esposti di fronte a una enorme platea di pubblico verificando costantemente la percezione, la reazione e la sensibilità di chi osserva. Contrariamente alla presunta oggettività della resa fotografica, il disgusto e l'orrore che le immagini propongono diventa oggetto di disturbo e, talvolta, suscita reazioni violente. La visione della morte, la consunzione dei corpi animali e la loro deformazione sono fenomeni che la società sembra rifiutare ed espellere, privilegiando invece l'edonismo, il piacere, il disimpegno.
(A. D.)



Scuola*Decorazione**Il anno***Titolo opera***Filo del Percorso*

2017

Tecnica

Spago e colla vinilica

cm. 19,5x22x9

**Aida
Dzhafarova**

(Tomsk - Federazione Russa, 1971)
Laureata in filologia a Dnipro, Ucraina, frequenta la scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Si appassiona all'utilizzo dei materiali poveri e di riciclo per trasformare gli oggetti di uso comune in piccole opere d'arte. Il groviglio del filo, che caratterizza i suoi lavori, rappresenta le problematiche della vita di ognuno di noi, alleggerite attraverso la poesia dell'intreccio. Di recente ha partecipato alla mostra della cattedra di Decorazione dedicata all'Ipazia di Alessandria, e alla mostra nell'ex Conservatorio di Sant'Anna dedicata alle donne.
(A. D.)



**Scuola**

Grafica

I anno

Titolo opera

La Sapienza

2018

Il controllo delle multinazionali

2018

Tecnica

Computer grafica

cm. 29,7x42

**Maurizio Leonardo Erario**

(Manduria - Ta, 1998)

Frequenta la scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti. Predilige i linguaggi digitali che utilizza per creare il suo mondo di immagini in chiave pop. Il colore ed i giochi iconografici scandiscono a tutto campo le sue attuali sperimentazioni orientate al vissuto quotidiano. (M.L. E.)



Scuola*Pittura**Il anno specialistico***Titolo opera****Il tutto in poco**

2018

I colori dell'Africa

2018

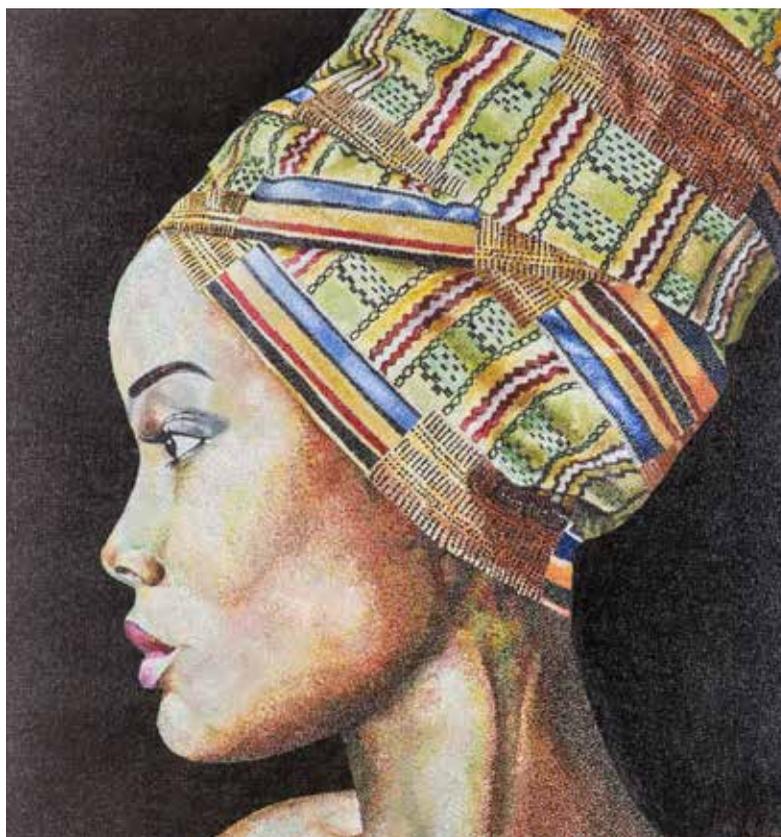
Tecnica

Olio su tela

cm. 100x70

Olio su tela

cm. 50x50

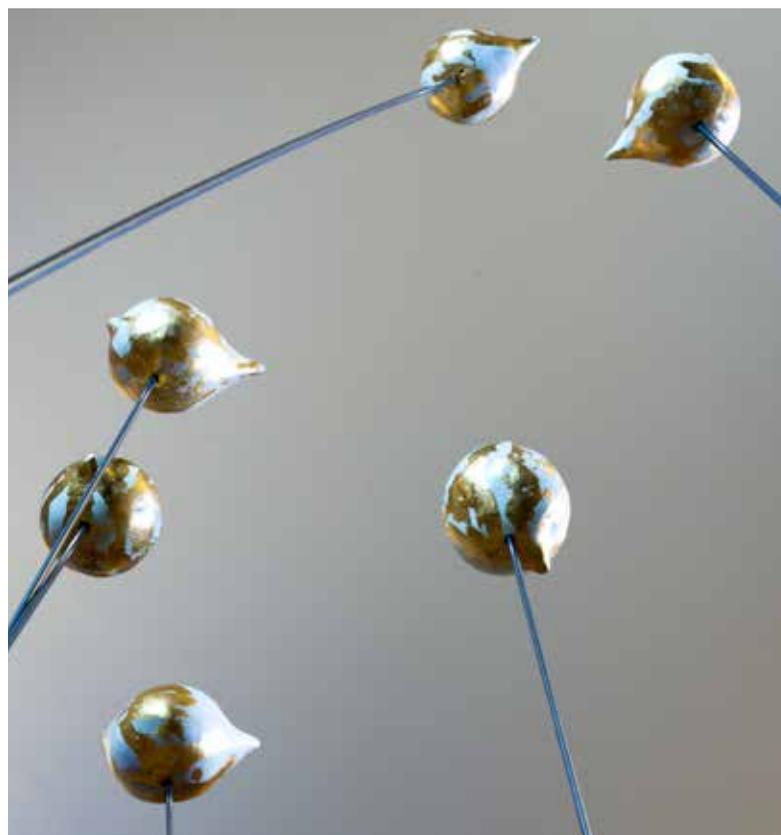
**Valentina
Faggiano***(Copertino - Le, 1994)*

Dopo la Maturità scientifica presso il Liceo "Grazia Deledda" di Lecce, si iscrive alla scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti, dove prosegue gli studi. I suoi lavori, esclusivamente realizzati ad olio su tela con tecnica divisionista, sono prettamente figurativi. (V.F.)





Scuola	Titolo opera	Tecnica
<i>Decorazione</i> <hr/> <i>III anno</i> <hr/>	Libertà <hr/> 2018 <hr/>	Mista: pietra leccese, metallo e terracotta dorata <hr/> dimensioni variabili <hr/>



Carmina Antonia Falcione

(Lizzanello - Le, 1975)
Dal 2016 frequenta la scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, dove il suo progetto di ricerca ha inizio e si sviluppa in varie forme grazie alle conoscenze artistiche acquisite in precedenza in ambito didattico e lavorativo, in Italia e all'estero. Continua il suo viaggio nell'universo femminile con le sculture in argilla che simboleggiano la libertà.
(C.A. F.)

CCCCCCCCCCCCCCCCCC

Scuola

Pittura

Il anno specialistico

Titolo opera

Presenza

2017

Tecnica

Ricamo su carta Hahnemuhle

cm. 80x108

**Maria Cristina
Frisullo**

(Aradeo - Le, 1967)

Dopo aver conseguito due lauree in ambito pedagogico-sociale, inizia la sua ricerca artistica iscrivendosi all'Accademia di Belle Arti di Lecce, città dove vive. Nucleo della sua ricerca è oltre l'analisi estetica dei tessuti antichi anche lo studio delle componenti strutturali. Queste ultime, dette 'armature,' rivelano tutto un universo geometrico di grande equilibrio armonico, frutto di selezioni e di sedimentazioni quasi archetipe, di un lungo processo culturale, tramandato con semplici manufatti che contengono un sapere antico e prezioso. (M.C. F.)





Scuola	Titolo opera	Tecnica
<i>Pittura</i>	È quella dentro	Mista
<i>l'anno specialistico</i>	2017/2018	
	Morte annunciata	Video performance (2016)
	2017/2018	Durata min. 9:13



Alice Graziadio

(Torino, 1994)
Risiede a Roggiano Gravina (CS). Nel 2011 inaugura la sua prima mostra. Nel 2012 la Prefettura di Cosenza la segnala alla Presidenza della Repubblica per la candidatura all'onorificenza di Alfieri della Repubblica. Negli anni successivi espone varie opere nel Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti Tarsia (CS). Nel 2013 si iscrive alla scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, dove sperimenta mezzi di espressione artistica non convenzionali accostandosi alle tecniche performative e video. La sua sperimentazione è rappresentata dai lavori in catalogo tecnicamente differenti ma entrambi collegati dallo stesso filo conduttore, quel filo rosso che rappresenta il segno della nostra società.
(A. G.)



Scuola

Grafica

I anno specialistico

Titolo opera

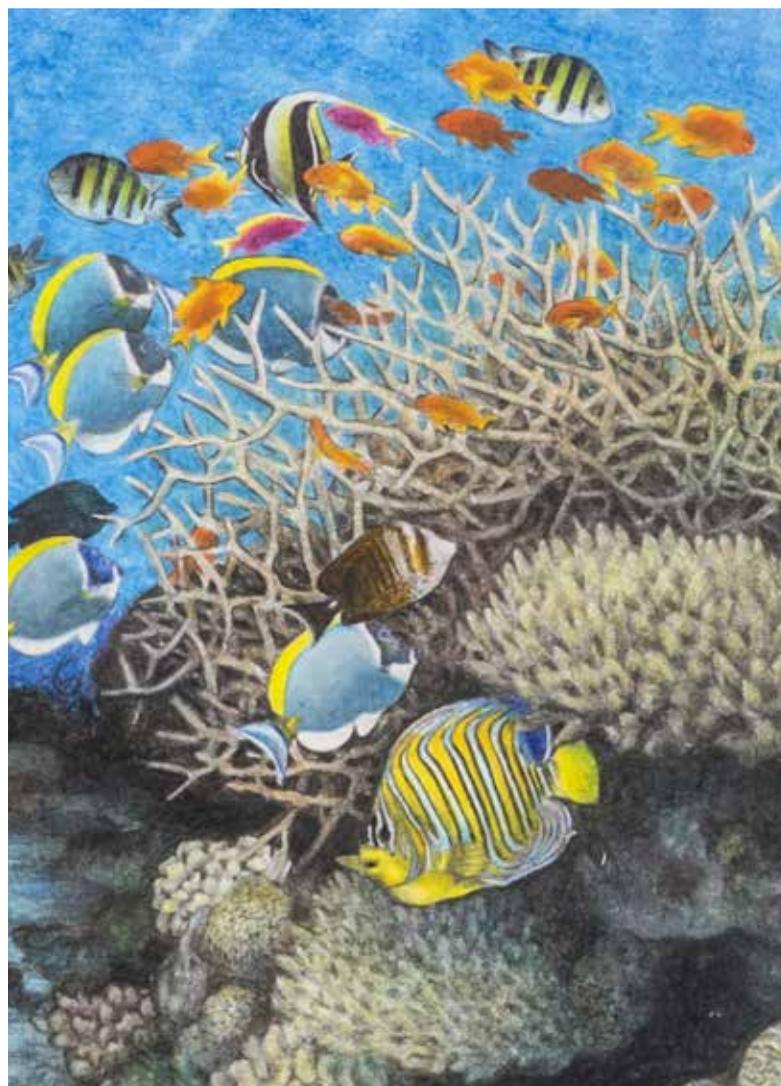
Zoologia fantastica

2018

Tecnica

Xilografia e acquerello

cm. 78x53,5

**Alessandro
Incenzo**

(Taranto - 1994)

Diplomato al Liceo artistico "V. Calò" di Taranto, si iscrive alla scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. La sua ricerca si basa sull'espressione di un linguaggio figurativo a lui familiare, fatto di paesaggi naturali dove fauna e flora, come nel dipinto in catalogo, sono dettagliatamente descritte in chiave iperrealistica. (A. I.)



Scuola

Decorazione

Il anno

Titolo opera

A cup of green

2017

Tecnica

Mista: legno,
oggetti di recupero, piante

cm. 100x150x20

**Valentina
Ivone**

(Pontedera - Pi, 1986)

Dopo il diploma in Scienze Sociali, conseguito a Massa, in Toscana, ha vissuto e lavorato per qualche anno a Londra. Arrivata in Puglia decide di iscriversi alla scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, svolgendo in contemporanea l'attività di assistente designer in un atelier della città. La sua ricerca spazia dal riutilizzo e dal riciclo di oggetti e materiali allo studio delle tradizioni tessili e di ricamo salentine.

(V.I.)



Scuola

Decorazione
Il anno specialistico

Titolo opera

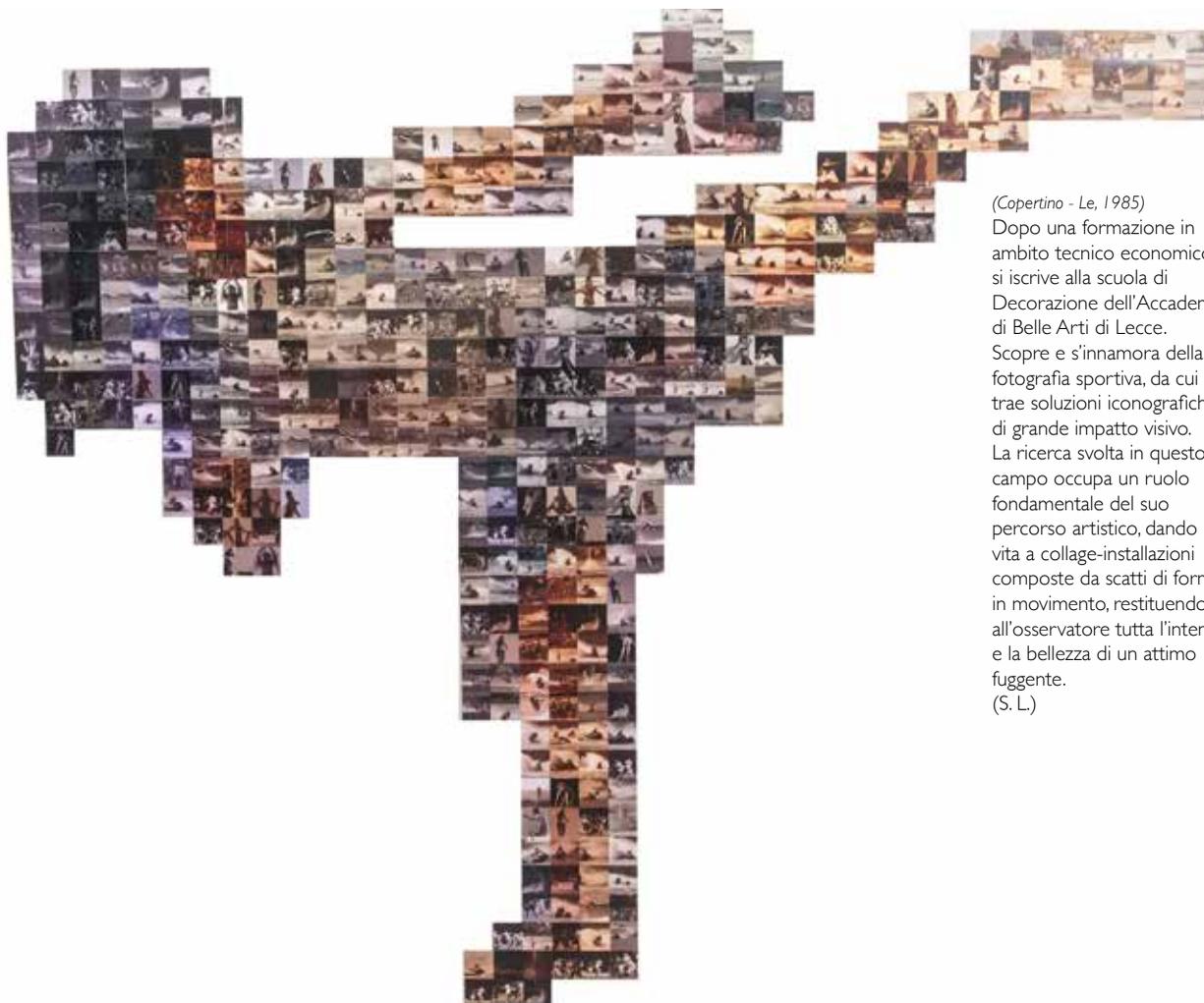
Z
2016/17

Tecnica

Mista: foto-college su pannello
cm. 137x152



**Serena
Leone**



(Copertino - Le, 1985)
Dopo una formazione in ambito tecnico economico, si iscrive alla scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Scopre e s'innamora della fotografia sportiva, da cui trae soluzioni iconografiche di grande impatto visivo. La ricerca svolta in questo campo occupa un ruolo fondamentale del suo percorso artistico, dando vita a collage-installazioni composte da scatti di forme in movimento, restituendo all'osservatore tutta l'intensità e la bellezza di un attimo fuggente.
(S. L.)



Scuola*Grafica**III anno***Titolo opera****Aletheia**

2018

Tecnica

Argilla e ferro

cm. 20x45

**Serena
Lotto***(Taranto, 1993)*

Consegue la maturità scientifica, manifestando sin dal Liceo una predilezione per il disegno e la pittura. Nel 2015 si iscrive alla scuola di Grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce dove si avvicina alle tecniche della calcografia e dell'incisione per la stampa. Successivamente si dedica alla tecnica scultorea con esiti interessanti. (S. L.)



Scuola

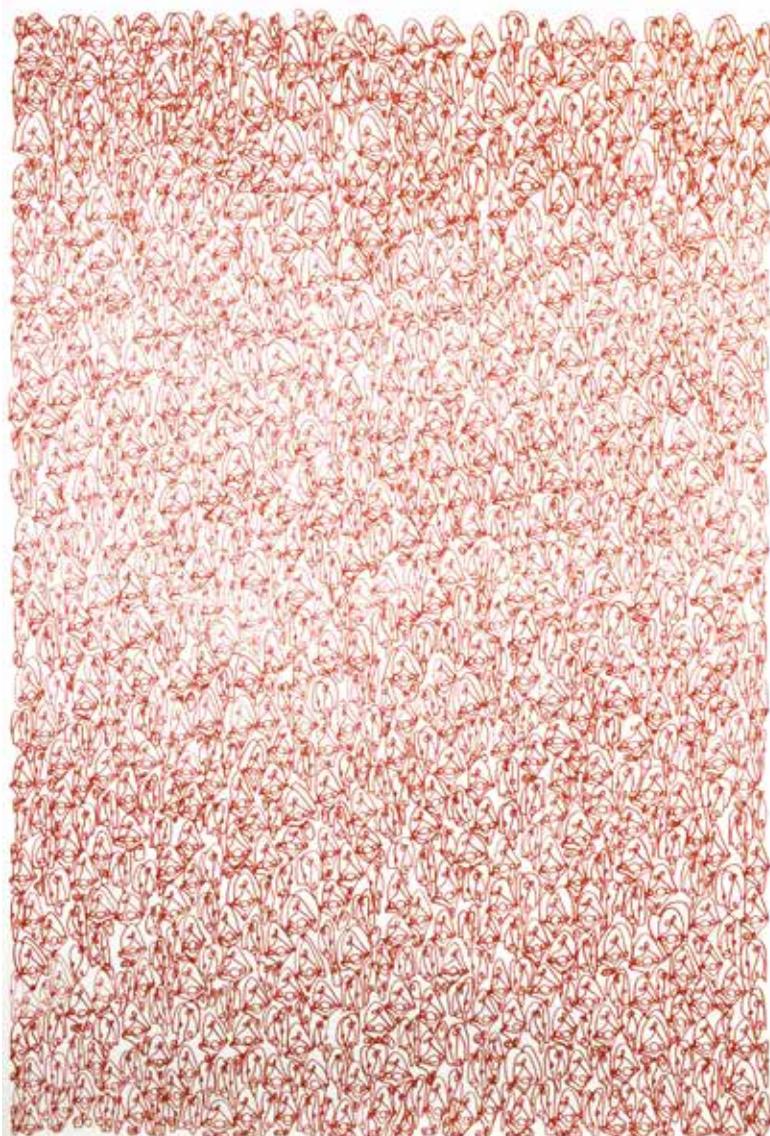
Decorazione
I anno specialistico

Titolo opera

Zigos (dittico)
2018

Tecnica

Pennarello su carta
cm. 150 x 100 (ogni foglio)

**Sara
Manuguerra**

(Termoli - Cb, 1991)

Dopo la maturità artistica conseguita presso il Liceo "Benito Jacovitti", si iscrive alla facoltà di Psicologia, indirizzo che sarà di fondamentale importanza per la sua ricerca artistica avviata durante il periodo di formazione nell'Accademia di Belle Arti di Lecce.

Nei suoi studi si focalizza sul disegno, in particolar modo sulla creazione di personaggi e 'situazioni' che portano con loro echi della cultura underground e delle immagini 'kubrickiane', accompagnati da riferimenti, mai scontati, all'arte contemporanea, che trovano in Van Gogh e Benito Jacovitti i due pilastri tra cui si libra la sua fantasia onirica. (S. M.)



Scuola

Pittura

l'anno

Titolo opera

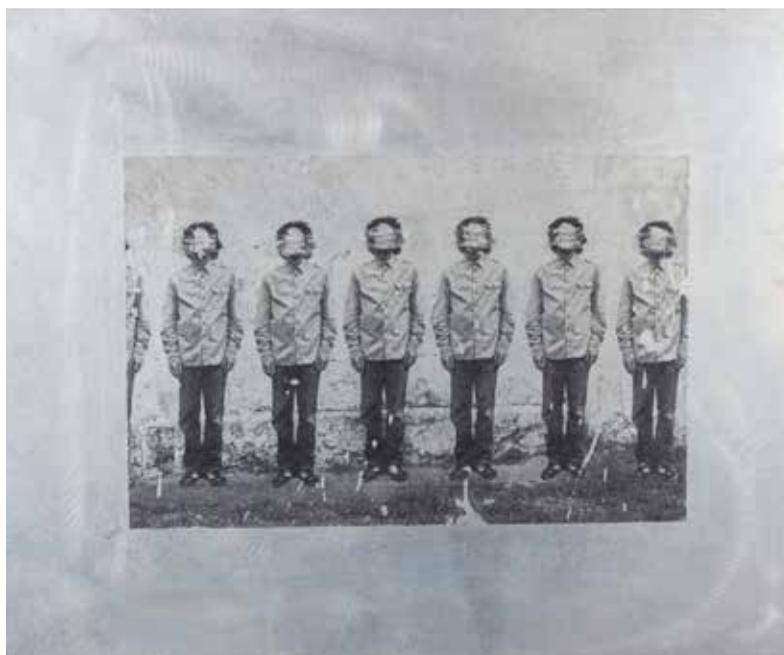
Where none is the number

2018 (dittico)

Tecnica

Fototransfer manuale di
fotomontaggio su lamiera,
acrilico

cm. 53x60

**Marika
Nacci**

(Mesagne - Br, 1988)

Dopo aver conseguito il Diploma Accademico di I livello in Fotografia, presso la Libera Accademia di Belle Arti di Firenze, si iscrive al Biennio specialistico presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce per studiare Pittura. Da sempre utilizza il linguaggio fotografico e pittorico come mezzi espressivi, creando delle vere e proprie fusioni sperimentali. Espone in diverse collettive, associazione "Imago Arezzo", Villa Chianini (AR) e al e "Photovernissage" di San Pietroburgo. (M.N.)





Scuola	Titolo opera	Tecnica
<i>Decorazione</i>	Il silenzio delle sirene	Ceramica a freddo e vetro
<i>Il anno</i>	2018	cm. 58x45x45



Cosima Natali

(Brindisi, 1964)

Ha lavorato per diversi anni nelle botteghe dei Maestri Cartapestai della città di Lecce, Antonio Malecore e Mario Didonfrancesco, dove si è specializzata nella statuaria sacra secondo le tecniche tradizionali della cartapesta leccese. È autrice di numerose opere sacre esposte in diverse chiese sia in Italia che all'estero ed ha partecipato a numerose mostre nazionali. Vive e lavora a Copertino (LE).
(C. N.)





Scuola	Titolo opera	Tecnica
<i>Grafica</i>	Heart universe	Acquerello
<i>Il anno specialistico</i>	2016	cm. 50x70
	Dove sussurra il mare	Acquerello
	2016	cm. 112x30

**Antonella
Nesca**



(*Taranto, 1993*)
Completati gli studi presso il Liceo artistico "Lisippo" di Taranto, prosegue la formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce dove sperimenta tecniche tradizionali e digitali, prediligendo poi gli acquerelli. Durante gli anni liceali partecipa a varie mostre aggiudicandosi il primo posto nella categoria scultura al XII Premio Nazionale "MoicArte 2011". Del suo linguaggio espressivo colpisce la sospensione nello spazio e nel tempo delle figure e l'uso personale del colore.
(A. N.)



Scuola

Pittura

Il anno specialistico

Titolo opera

Dietro la porta

2018

Tecnica

Olio su tela

cm. 120x120

**Cristina
Panarese**

(Maglie - Le, 1987)

Dopo aver frequentato il Liceo artistico "Vincenzo Ciardo" di Lecce, intraprende un percorso di studi in Psicologia presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università del Salento e, nel 2014, si iscrive alla scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Interessata agli studi fenomenologici sulla percezione e sulla realtà sociale, applica la sua ricerca in ambito artistico arricchendola di prospettive interne con la volontà di far emergere dimensioni prettamente umane quali l'affettività e l'immaginazione cercando di ritrovare quel 'senso dell'umanità' che l'obiettivismo moderno ha occultato. (C. P.)



Scuola

Scultura

Il anno specialistico

Titolo opera

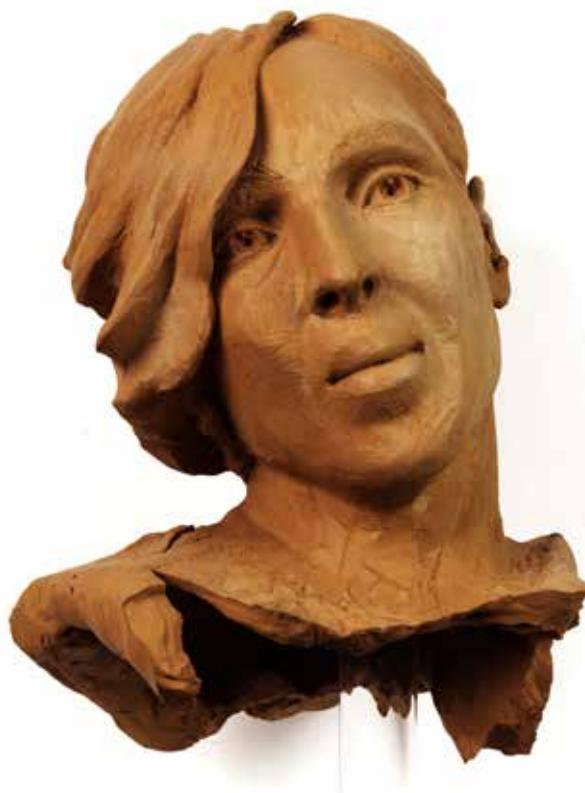
Studio di testa femminile

2018

Tecnica

Terracotta

cm. 30x40x60

**Irene
Parisi**

(S. Pietro Vermotico - Br, 1995)
Consegue la maturità classica presso il Liceo "G. Palmieri" (LE) e il diploma di I livello in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce. Si iscrive al biennio specialistico dello stesso indirizzo di studi e partecipa ad alcune esposizioni locali come il progetto *Incipit I*, esponendo presso la galleria "Germinazioni". Nel contempo espone un proprio lavoro a Maglie per il progetto "Arte in Vetrina". Nel 2015 collabora alla realizzazione di una Natività, con il coordinamento del professore Antonio Miglietta, esposta nel periodo natalizio nel cortile della sede della Provincia di Lecce.
(I. P.)



Scuola

Pittura

Il anno specialistico

Titolo opera

No one/No body

2018

Tecnica

Vernice rossa su PVC

cm. 50x70

**Marta
Passaseo**

(Gagliano del Capo - Le, 1994)
Dopo un percorso scolastico di indirizzo artistico, si iscrive alla scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Sempre molto attratta dalla pittura figurativa e dopo aver realizzato diversi dipinti, negli ultimi anni compie una ricerca più ampia, usando come supporti le tavole di legno e le stampe fotografiche. Per quest'ultime predilige la propria immagine, che distorce attraverso l'uso della vernice, in una perenne ricerca della personalità.
(M. P.)





Scuola

Grafica

I anno specialistico

Titolo opera

Zoologia fantastica

2018

Tecnica

Xilografia e acquerello

cm. 78x53,5



Tiziana Pellegrino

(Galatina - Le, 1995)

Dopo la maturità artistica continua gli studi nella scuola di Grafica nell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Affascinata dal mondo della stampa d'arte, si dedica particolarmente alla xilografia, tecnica di incisione in cui i segni in rilievo vengono inchiostrati e stampati su carta mediante il torchio. *Zoologia fantastica* evoca il bestiario medievale e presenta sei animali immaginari nati dall'associazione di differenti parti anatomiche mischiate tra loro. (T.P.)



Scuola

Pittura

III anno

Titolo opera

The breaking

2018

Tecnica

Polimaterico: olio su tela e
plexiglass

cm. 50x70

**Daisy
Peluso**

(Brindisi, 1995)

Terminato il percorso di studio pedagogico-sociale decide, nel 2015, di inseguire quella che da sempre è stata la sua vera passione: l'arte. Si iscrive alla scuola di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce e avvia la sua ricerca artistica ponendo come obiettivo centrale il rapporto empatico ed emozionale con il pubblico, prediligendo soggetti femminili inseriti in una cornice che evoca il tema della fragilità umana. (D. P.)

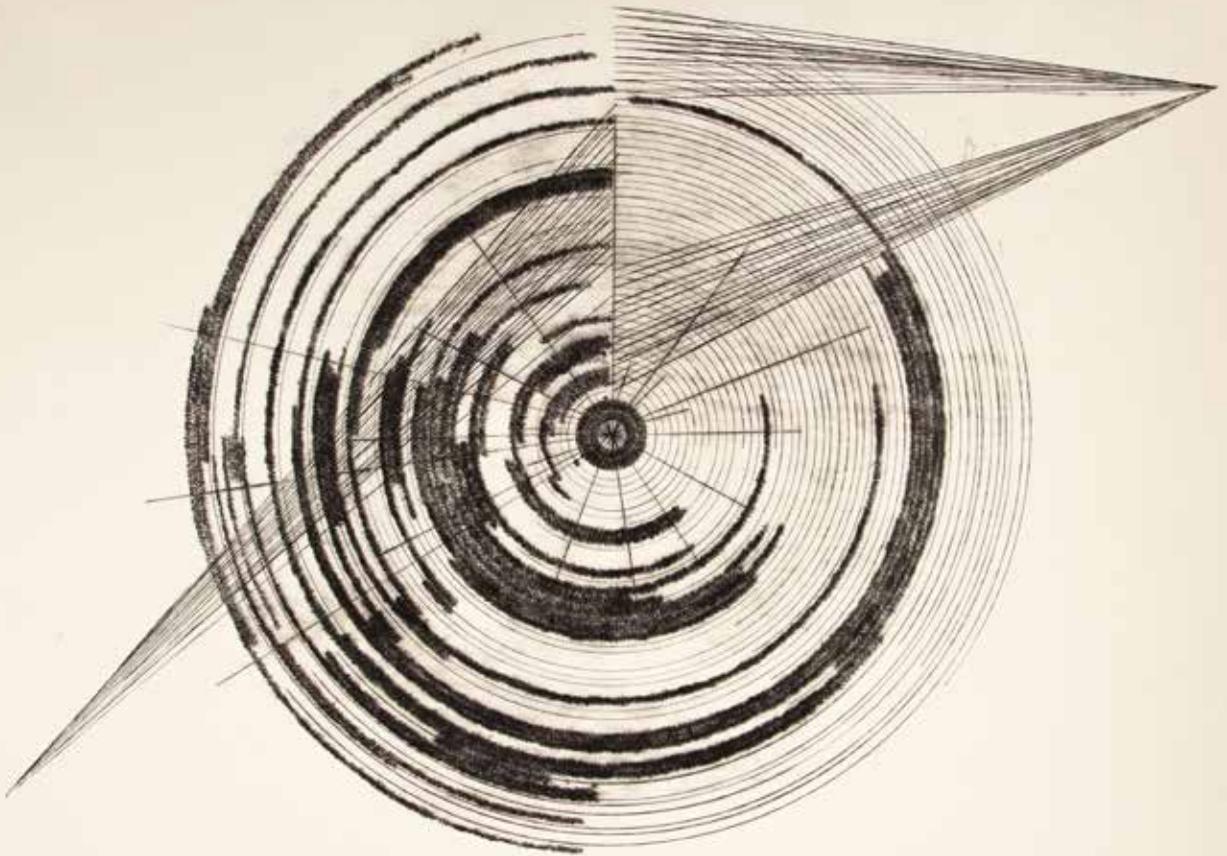


Figure 11: A complex geometric drawing.

Figure 12: A complex geometric drawing.

**Scuola**

Grafica
III anno

Titolo opera

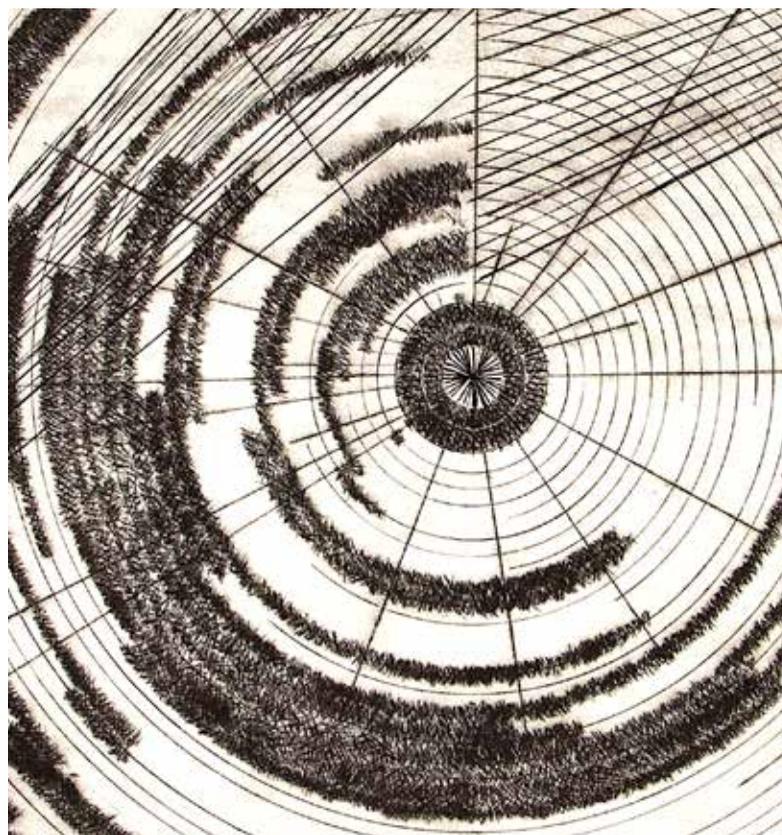
Flaws (deuteranopia)
part. 1/7

2018

Tecnica

Bulino, punta secca, stampa
su carta hahnemuhle

cm. 70x100

**Pietrangelo
Pezzuto**

(Brindisi, 1996)

Conseguita la maturità artistica presso il Liceo "Edgardo Simone" di Brindisi, si iscrive alla scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti di Lecce.

Da sempre interessato alle tecniche grafiche e al design, sperimenta il deficit del daltonismo attraverso l'artisticità intrinseca dei grafici e della comunicazione visiva.

(P.P.)



Scuola

Decorazione

Il anno specialistico

Titolo opera

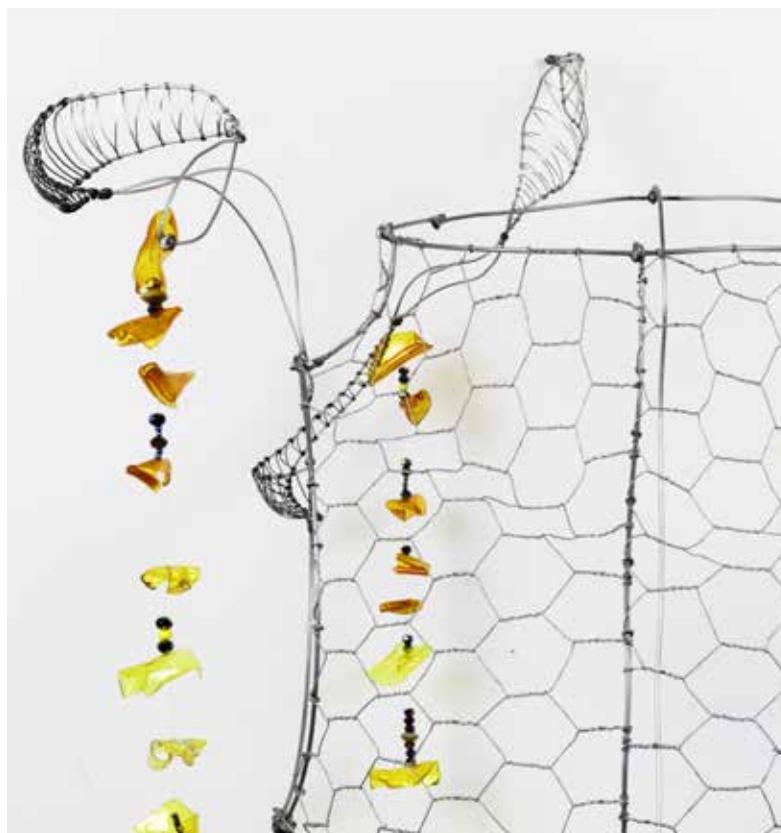
Alalà

2018

Tecnica

Mista: lavorazione del metallo
e recupero plastica

cm. 52x38x32

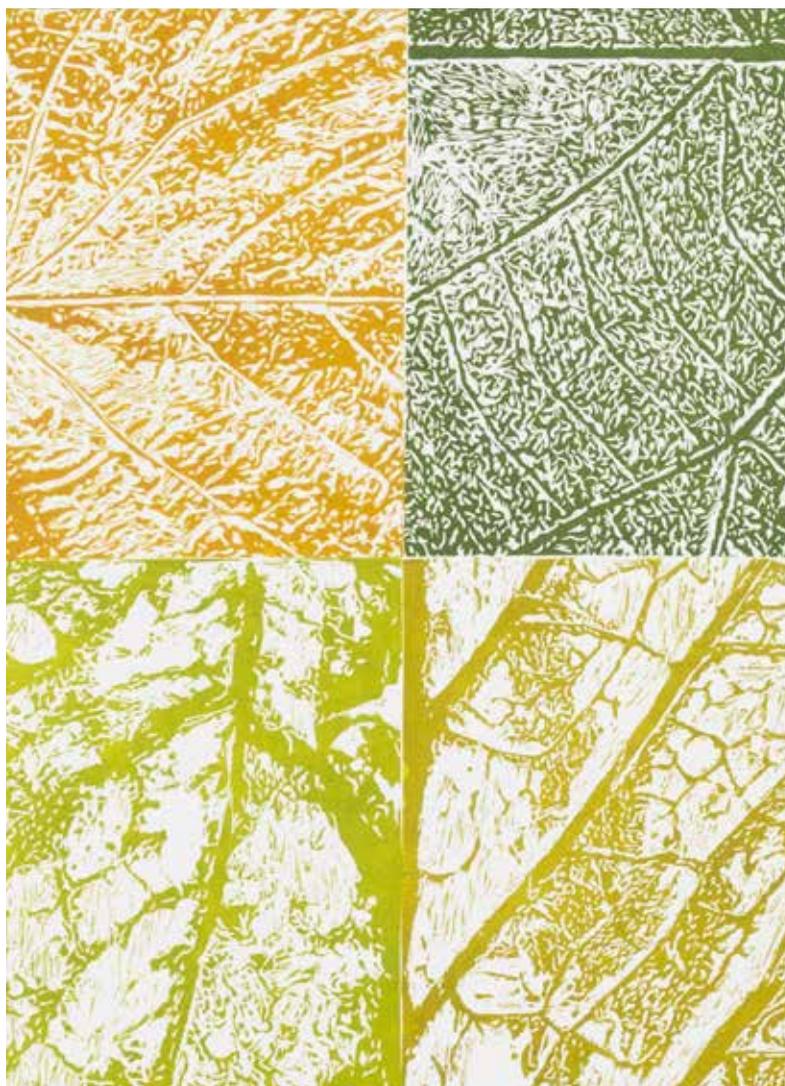
**Michela
Pizzo**

(Grottaglie - Ta, 1997)
Consegue la maturità artistica a Taranto e nel 2015 frequenta la "Scuola Orafa di Valenza" (FOR.AL). Successivamente si iscrive alla scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Lecce.
Partecipa alla prima edizione del progetto *Incipit* e alla mostra "Ipazia" organizzata nel 2018 dalla cattedra di Decorazione presso il Conservatorio di Sant'Anna. È impegnata nella realizzazione di oggetti di design costituiti per lo più da metallo lavorato, spesso riciclato (Flip-flop art), con particolare attenzione all'aspetto ergonomico e funzionale della produzione.
(M. P.)





Scuola	Titolo opera	Tecnica
Grafica	Viridis	Xilografia
I anno specialistico	2018	cm. 140x60



Noemi Potenza

(Nardò - Le, 1995)

Diplomata all'Istituto d'arte "G.Toma" di Galatina (LE), continua i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di Lecce.

Pur essendo particolarmente interessata alla grafica editoriale, è affascinata dalla stampa d'arte, poiché costituita da elementi che trasformano la bellezza di un'idea in fatto concreto. *Viridis*, mette in evidenza come, in una società di immagini, il colore informa, seduce, narra, esaltando il suo valore estetico ed emozionale. (N.P.)



**Scuola**

Pittura

III anno

Titolo opera

Portrait of an old man

2017

Tecnica

Pittura ad olio

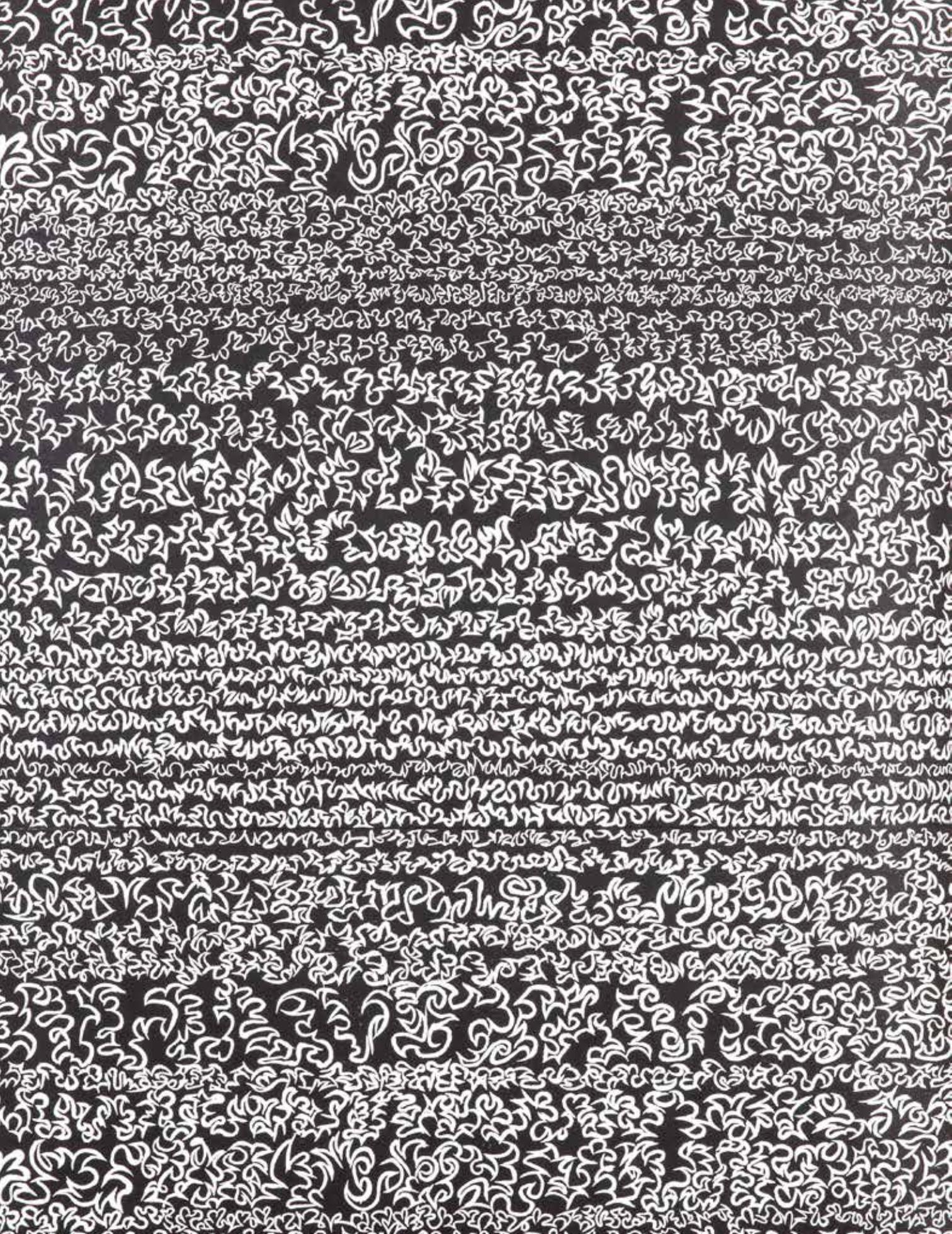
cm. 20x30

**Jozefina
Ranzi**

(Albania, 1997)

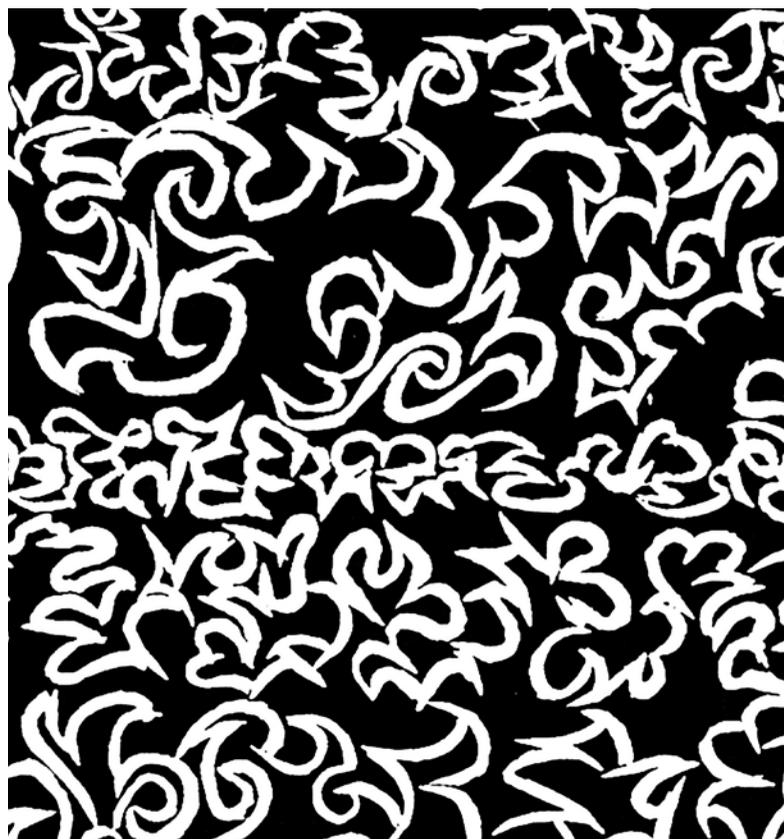
Dopo una formazione tecnico commerciale, decide di intraprendere il percorso di ricerca artistica presso l'Accademia di Belle arti di Lecce iscrivendosi alla scuola di Pittura.

Le sue prime esperienze pittoriche includono l'applicazione della difficile tecnica a olio che utilizza per creare ritratti realistici dal tocco fresco ed immediato in funzione di una ricerca dell'identità psicologica della figura oggetto di studio. (J. R.)





Scuola	Titolo opera	Tecnica
Grafica	Scrittura dei parassiti	Xilografia su PVC
I anno specialistico	2018	cm. 60x110



Elisabetta Rescio

(Brindisi, 1996)

Dopo aver conseguito il diploma al Liceo delle Scienze Umane, si iscrive alla scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. La sua curiosità verso i più disparati ambiti del sapere la portano, attraverso la sua produzione artistica, ad una continua ricerca sul significante e il significato, sull'interrelazione tra il segno e il senso di esso. (E. R.)



Scuola

Grafica

I anno specialistico

Titolo opera

Tradizioni di fuoco 2012

2016

Tecnica

Fotografia digitale

cm. 40x60

**Danilo Ricciato**

(Lecce, 1994)

Conseguito il diploma presso l'Istituto d'arte "G. Pellegrino" (LE) si iscrive alla scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Durante gli studi si accosta all'arte della fotografia sviluppando una vera passione che lo porterà a partecipare a diversi contest ed esposizioni riscuotendo consenso di pubblico. Ricordiamo la partecipazione alla mostra permanente al Tribunale di Giustizia di Lecce, alla "Biennale dei Giovani Fotografi Italiani" del 2014 a Bibbiena e alla "Triennale della Fotografia Italiana" del 2017 a Venezia. Al di fuori della fotografia si occupa di nuove tecnologie abbinate all'arte e alla pubblicità, tra cui modellazione 3D, animazione, ologrammi e realtà aumentata. (D.R.)



Scuola

Decorazione
Il anno specialistico

Titolo opera

Light 3
2018

Tecnica

Xilografia e acquerello
cm. 78x53,5

**Antonella
Rizzello**

(Poggiardo, Le - 1990)
Durante la specializzazione in Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Lecce si interessa alla fotografia come mezzo di indagine della realtà, conseguendo buoni risultati. Partecipa per due edizioni alla "Biennale dei Giovani Fotografi Italiani" presso il "Centro Italiano Fotografia d'Autore" a Bibbiena (AR). Inoltre, svolge un periodo di tirocinio formativo nel laboratorio di stampa analogica della Facultad de Bellas Artes di Cuenca. Attualmente si dedica all'insegnamento nella scuola pubblica.
(A. R.)



**Scuola**

Decorazione

Il anno specialistico

Titolo opera

Ambrosie de fer

2018

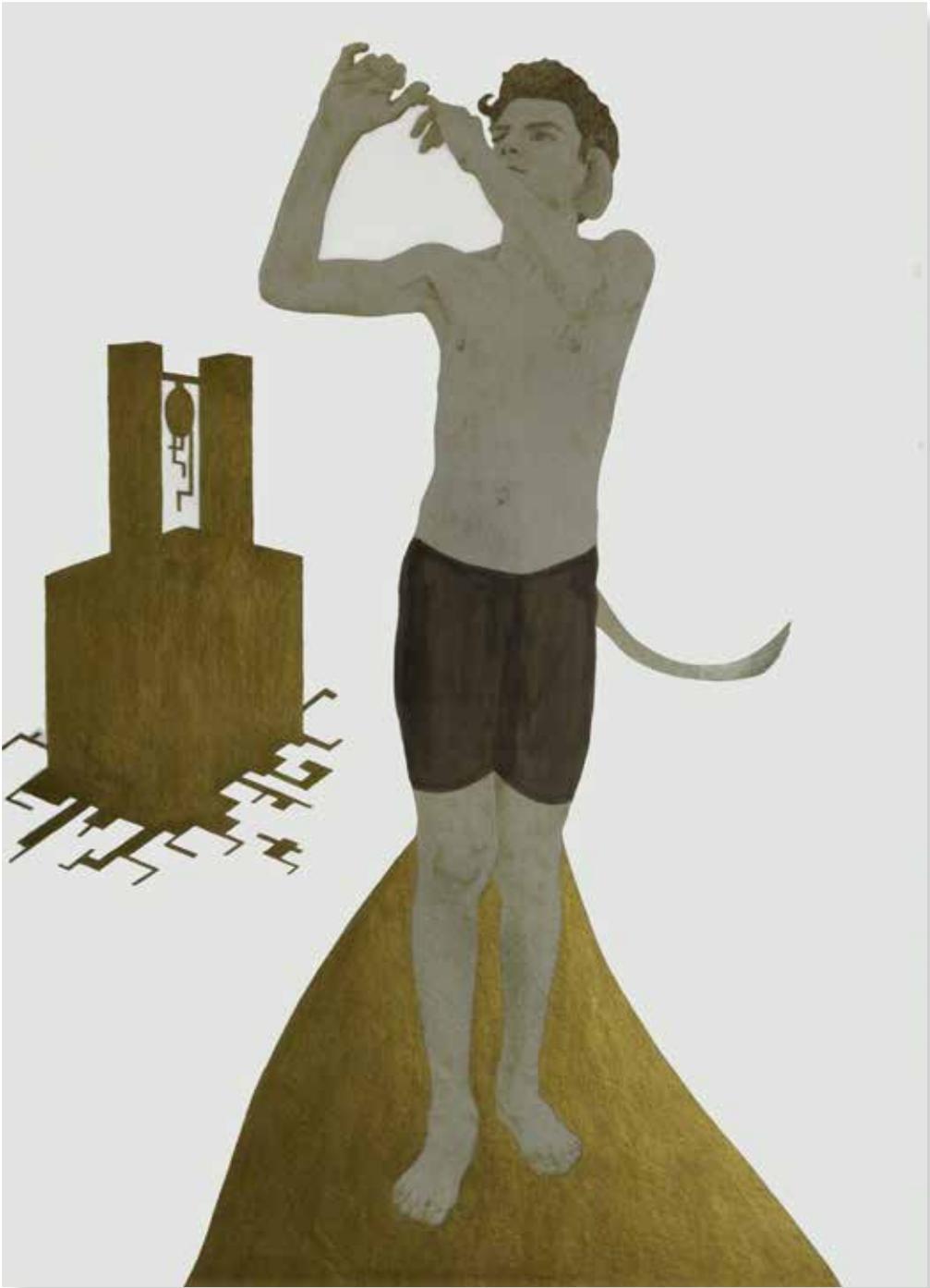
Tecnica

Sperimentale

cm. 100x6,6

**Manuel
Rizzello**

(Gagliano del Capo - Le, 1996)
Da sempre lavora il metallo presso la ditta di famiglia. Dopo aver conseguito il diploma in design del metallo e oreficeria, intraprende gli studi in Accademia di Belle Arti di Lecce e, per la scuola di Fonderia, realizza *L'Ambrosie de fer*, opera che prende spunto dal ritratto di *Ambrosie Vollard* di Picasso, che viene reinterpretata e adattata alle tecniche di lavorazione tridimensionali. (M. R.)



**Scuola**

Scultura

Il anno

Titolo opera

I musicanti

2018

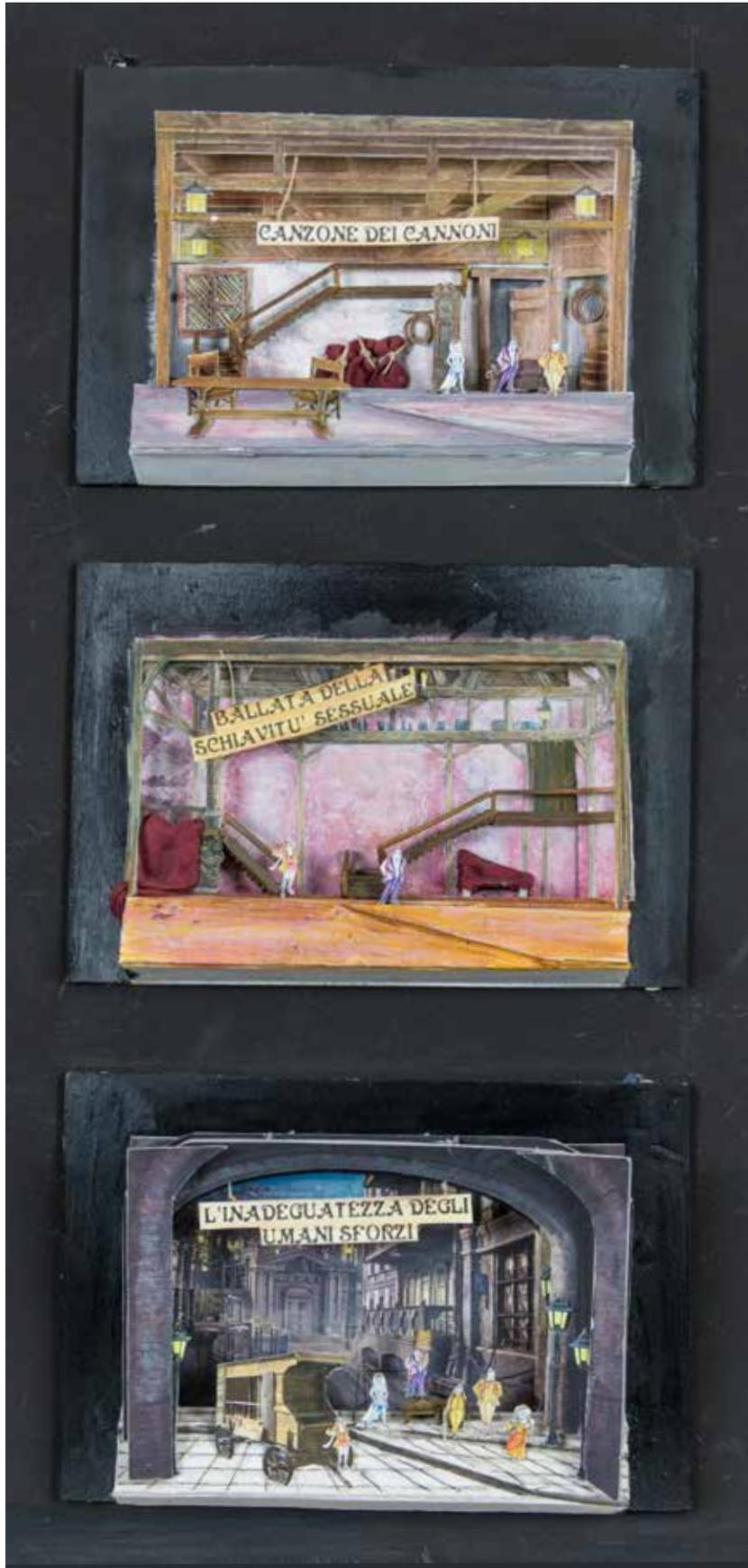
Tecnica

Pirografo e acrilico
su cartone pressato
cm. 70x50 (ognuno)

**Ivan
Romano**

(Casarano - Le, 1994)
Diplomato al Liceo artistico di Alezio (LE) continua la sua formazione artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, dove intraprende un percorso di ricerca che vede la fusione di iconografie classiche, tratte da repertori fiabeschi, con un contesto visuale contemporaneo evocando i temi del bello e dell'eros.
(I. R.).





Scuola

Grafica
I anno specialistico

Titolo opera

Trasposizione teatrale della
Opera da tre soldi di Bertolt
Brecht

2017

Tecnica

Grafica computerizzata,
colorazione ad acquerello,
decoupage e modellismo

cm. 40x50x40 (teatrino)

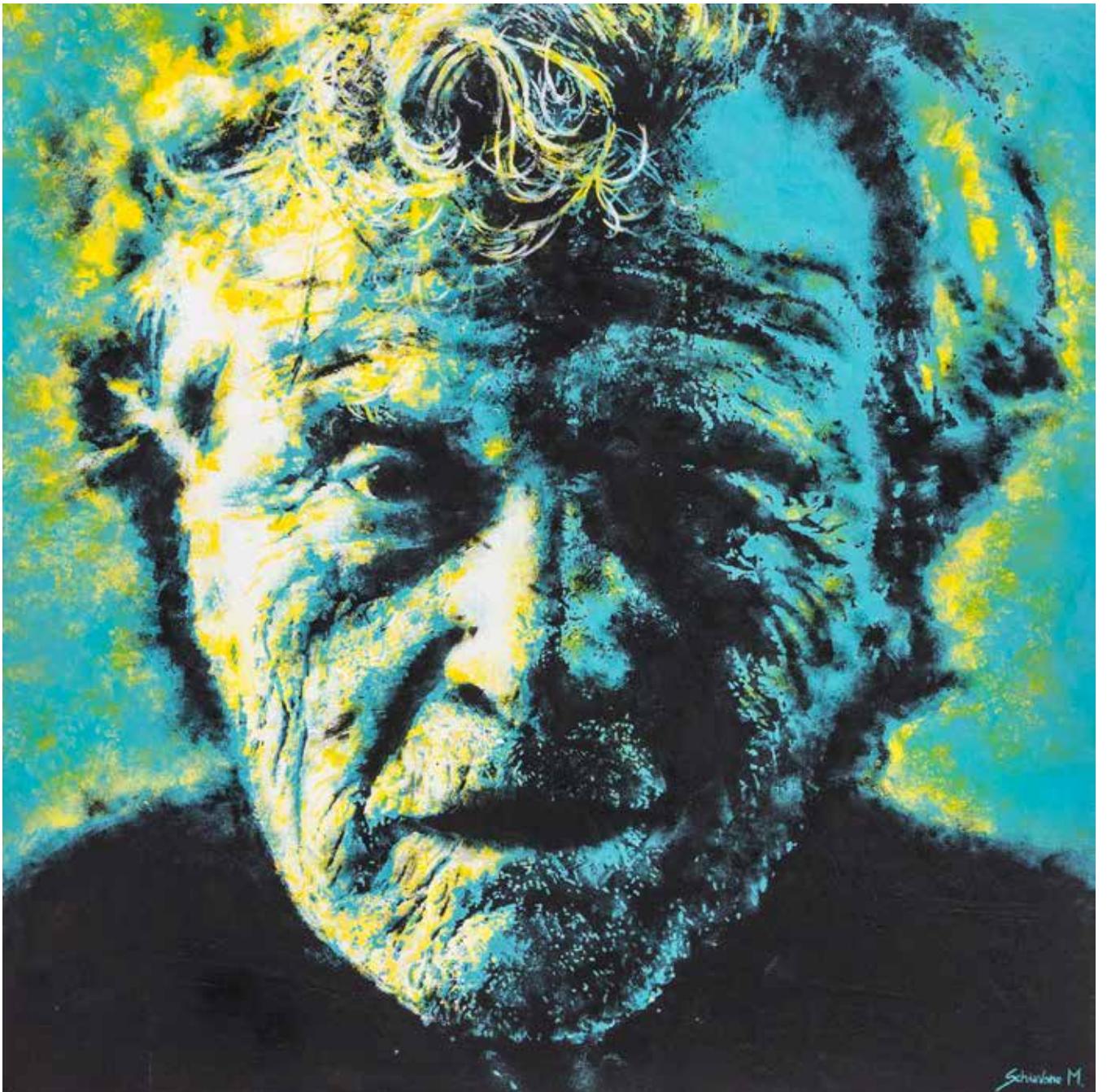
cm. 20x30 (n.3 bozzetti)

**Giulia
Ruzzenente**

(Tivoli - Rm, 1989)

Conseguito il diploma artistico si iscrive alla scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Il lavoro in catalogo presenta una idealizzazione della messa in scena e dei costumi di uno dei lavori più celebri di Bertold Brecht: *l'Opera da tre soldi*.

Il progetto vede l'uso di svariate tecniche, che vanno dalla grafica computerizzata alla colorazione ad acquerello. (G. R.)



**Scuola**

Pittura

I anno specialistico

Titolo opera

Bukowski

2016

Tecnica

Acrilico su legno

cm. 80x80

**Maddalena
Schiavone**

(Putignano - Ba, 1995)
Dopo il diploma conseguito presso l'Istituto d'arte di Massafra (TA), prosegue la sua formazione a Lecce iscrivendosi alla scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti. Partecipa a numerose mostre collettive con opere di tradizione figurativa, focalizzando l'attenzione sul volto dei soggetti che ritrae, restituendone lo spessore emotivo, attraverso singolari effetti chiaroscurali e cromatici.
(M. S.)



Scuola

Scenografia

III anno

Titolo opera

Senza titolo

2017

Sul corpo (trittico)

2017

Tecnica

Mista su tela

cm. 20x20

Mista su tela

cm. 15x15; cm. 20x20

**Rebecca Schiavone**

(S. Pietro Vernotico - Br, 1992)
Allieva della scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, indirizza la sua attenzione alla pittura ed elabora un linguaggio figurativo di grande essenzialità, volgendo lo sguardo alla contemporaneità della "Nuova Figurazione".
Le sue opere presentano figure sospese nel tempo e nello spazio in una relazione immanente con l'osservatore.
(R. S.)





Scuola

Grafica

I anno specialistico

Titolo opera

Overstep

2017

Overstep (dittico)

2017

Tecnica

Fotografia

cm. 60x40

Fotografia

cm. 30x40



Maria Rosaria
Sedile

(Galatina - Le, 1994)

Dopo il diploma conseguito all'Istituto d'Arte di Galatina (LE) si iscrive alla scuola di Grafica dell'Accademia di Belle Arti di Lecce.

La sua ricerca guarda al linguaggio surreale utilizzando modelle e costumi collocate in spazi imperturbabili, rivelando una dimensione intima di estremo nonsense. Partecipa a diversi concorsi e premi fotografici di vario genere.
(M.R.S.)



Scuola

Pittura

III anno

Titolo opera

Border Blue

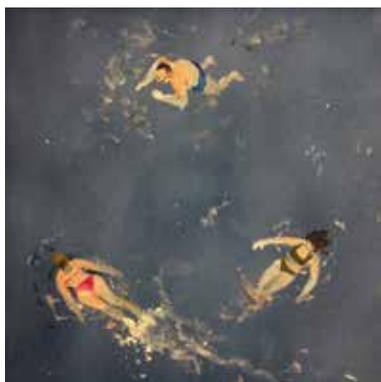
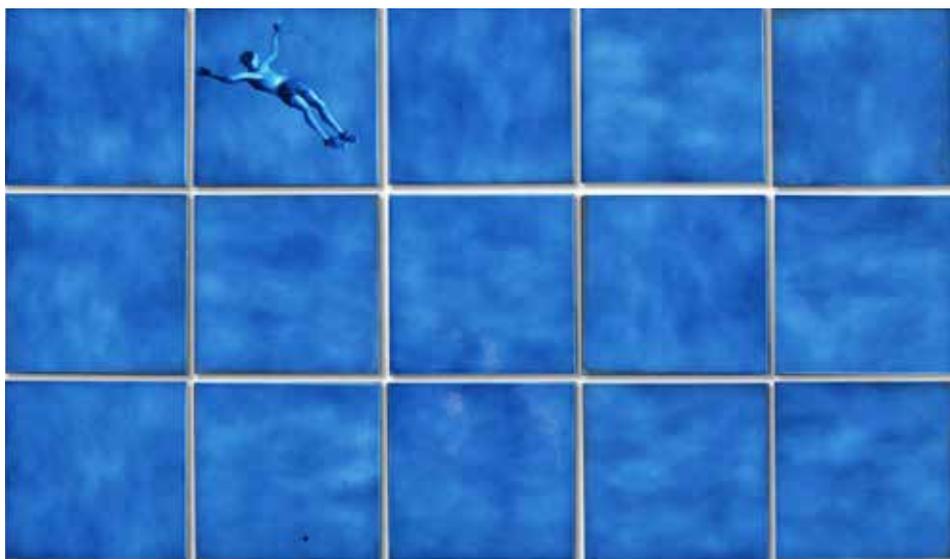
2017

Tecnica

Piastrelle di recupero e smalti
a freddo

cm. 100x60 (composizione)

cm. 20x20 (ogni pezzo)

**Lorenzo
Sparascio**

(Tricase - Le, 1994)

Il percorso artistico intrapreso nel laboratorio di Pittura dell'Accademia di Belle arti di Lecce è ben rappresentato dal lavoro in catalogo, del quale emerge l'impostazione sperimentale e visionaria risolta con un tratto pittorico fresco e immediato.

I *frames* dei ricordi a lui cari sono evocati da piastrelle blu oltremare degli anni '70 che, composte in un sistema modulare, acquisiscono un nuovo significato iconografico collegato all'immagine del mare.
(L. S.)



Scuola

Pittura

Il anno specialistico

Titolo opera

Ovunque Proteggimi

2018

Tecnica

Santino e cornice benedetti

cm. 42x27

**Francesco
Strabone**

(Brindisi, 1990)

Durante la formazione artistica svolta in Accademia di Belle Arti di Lecce, dopo diverse sperimentazioni tecniche, si accosta all'installazione e alla video-performance come linguaggi espressivi, con i quali comunicare riflessioni personali sui temi capitali dell'esistenza umana, non senza una velata ironia. (F.S.)



Scuola

Decorazione
I anno specialistico

Titolo opera

MaDonna

2017

Frequenze

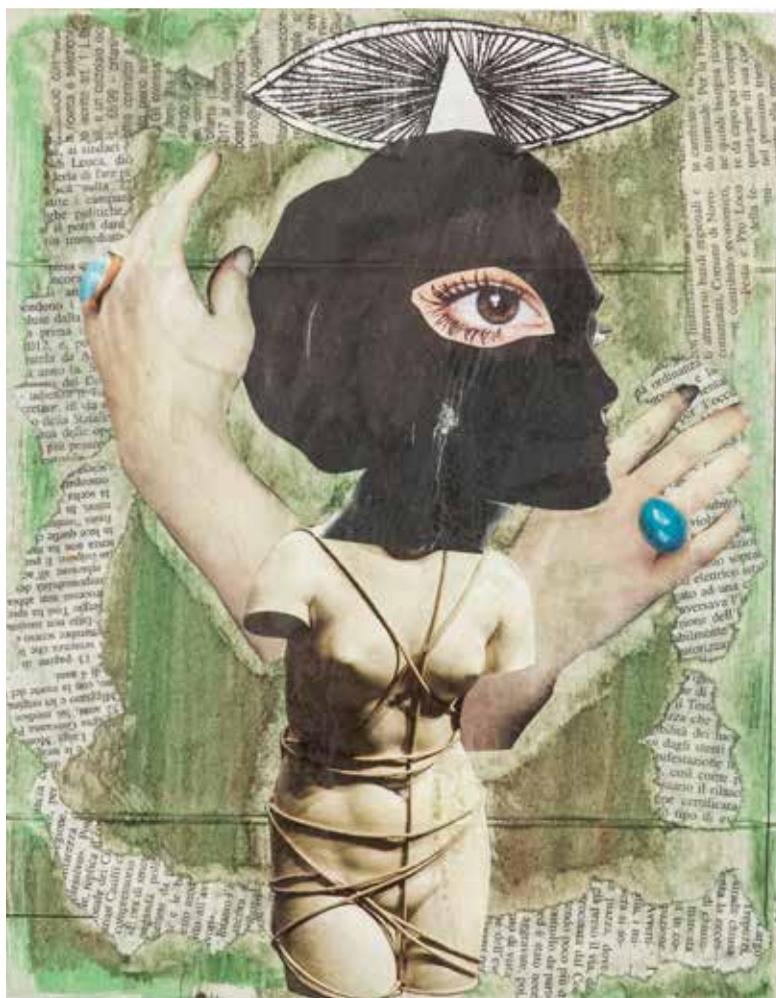
2018

Tecnica

Collage carta e acquerello

cm. 55x40

Installazione terracotta (8 pezzi cm. 19x10x9), specchi (10 pezzi), audio (file 04:00 loop).

**Giulia
Tenuzzo**

(Galatina - Le, 1993)
Conseguito il Diploma di I livello in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, si specializza in Decorazione.
I due indirizzi formativi influenzano la sua produzione, che va dalla sperimentazione di tecniche e materiali di ambito pittorico a quella installativa e performativa, dove il rapporto spazio-tempo gioca un ruolo fondamentale. (G.T.)



Scuola

Decorazione
III anno

Titolo opera

Spontaneamente
2017

Tecnica

Fotografia digitale
cm. 32x50 (ognuna)

**Federica
Urso**

(Poggiardo - Le, 1996)
Conseguita la Maturità artistica presso il Liceo artistico "Nino Della Notte" di Poggiardo (LE), si iscrive alla scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Lecce dove sperimenta varie tecniche artistiche, in particolare modo la fotografia. Il trittico in catalogo documenta la forza vitale delle piante spontanee che, adattandosi a qualsiasi condizione ambientale, entrano in simbiosi con l'elemento materico che le accoglie caratterizzandone il luogo.
(F. U.)



Scuola

Grafica editoriale

Il anno

Titolo opera

Ovunque

2018

Tecnica

Mista: acquerello, grafite,
collage, foglia oro

cm. 30x40

**Veronica
Vergari**

(S. Pietro Vernotico - Br, 1994)

Dopo gli studi artistici consegue la triennale in Pittura e si specializza in Grafica Editoriale per accostarsi al mondo dell'illustrazione, fonte della sua attuale ricerca.

Nelle sue opere, fatte di casette appese a un filo sormontate da ritagli di lune, unisce versi di poesie che raccontano la malinconia, l'amore e la speranza.

(V.V.)





**Scuola**

Pittura

Il anno specialistico

Titolo opera

Senza titolo

2018

Tecnica

Olio su tela

cm. 100x120, 50x70, 50x70

**Raha
Vismeh**

(Shiraz - Iran, 1987)

Conseguito un diploma in fisica e matematica in Iran, avvia un percorso di ricerca in ambito teatrale e fotografico. Dopo aver vissuto a Roma per alcuni anni, dal 2016 è a Lecce, dove frequenta la scuola di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti. Tra le partecipazioni alle mostre collettive, si segnala "Tiny Biennale", allestita nel 2017 negli spazi della galleria "Temple University" di Roma; di recente, ha vinto il primo premio del concorso "Il Ventaglio del Presidente" bandito dall'Associazione Stampa Parlamentare. Soggetto ricorrente della sua ricerca pittorica, sono le scarpe, a cui Vismeh non attribuisce un valore metaforico ma esclusivamente estetico. (R.V.)



Apparati

Incipit II is the second edition of ***Progetto Incipit. Exhibition network between the Academy and the Territory***, a strategic project of the Academy of Fine Arts of Lecce aimed at enhancing students' extra-educational activities.

Incipit is an opportunity for discussion and growth between the Institution and the territory through the creation of a network of exhibition events that see the works created by the students at the schools of Painting, Sculpture, Set Design, Decoration and Photography, as protagonists, and find place in the exhibition spaces scattered throughout the region, dedicated to contemporary art.

The project, organized by a team of Professors, takes the form of a series of passages which, from the conception of the works, passes through the critical selection of eight partner gallery owners and culminates in the presentation to the public, in their galleries, of selected works.

The exhibition of the works outside the protected environment of the classrooms allows the triggering of a series of relationships that favor both the professionalization of the students and the awareness of a broad citizenship towards contemporary art.

Incipit II. Exhibition network between the Academy and the Territory. Catalog of works Second, documents the protagonists and phases of the project, intended as a shared growth process. The catalog consists of three main sections subdivided into critical contributions, a catalog of the students and of the exhibited works and apparatuses.

In the first section of the catalogue, the curators offer the reader observations of a critical, methodological and museographic context investigating the project in its own unitary and protean nature. In the second section the word is entrusted directly to the protagonists of the exhibitions, 51 students in this edition, who in brief autobiographical profiles present stages reached in the training course and guidelines of ongoing research.

The third section, edited by the curatorial professors, consists of a chronological record of the individual exhibitions, i.e. 12 events held between May 2018 and January 2019 at eight active galleries in Lecce, Galatina and Nardò, and is followed by an unprecedented multimedia press review in which the scrupulous activity of documentation of individual events is collected, progressively disseminated through social media throughout the entire chronological period of *Progetto Incipit II*.

Regesto delle esposizioni e delle opere

Galleria L'Osanna (Nardò)

22.06 | 05.07.2018

- Angelica Centonze, *Il gioiello: ritratto dell'essere*, 2018, lurex, pvc, pelle sintetica, cotone, metallo, cm. 64x24x16.
- Antonio De Maria, *Looking for the colors of Wes Anderson*, 2017/18, fotografia e post-editing digitale, cm. 30x40 cm con cornici nere a scatola.
- Simone Delle Rose, *Dignità violata*, 2017, olio su tavola e cornice, cm. 80x120x0,2.
- Leonardo Maurizio Erario, *Il controllo delle multinazionali*, 2018, grafica digitale, cm. 42x29,7; *La sapienza*, 2018, Digitale, cm. 42x29,7.
- Serena Leone, *Senza Titolo*, 2016/17, foto-collage, cm. 137x152.

- Cosima Natali, *Il silenzio delle Sirene*, 2018, vetro e ceramica a freddo, cm. 58x45x45.

- Michela Pizzo, *Alalà*, 2018, metallo e plastica colorata di recupero, cm. 52x38x32.

- Noemi Potenza, *Viridis*, 2018, xilografia policroma, cm. 140x60.

- Elisabetta Rescio, *Scrittura dei parassiti*, 2018, xilografia su PVC, cm. 60x110.

- Danilo Ricciato, *Tradizioni di fuoco* 2012, 2016, fotografia digitale, cm. 40x60.

- Ivan Romano, *I musicanti* (quattro opere), 2018, pirografo e acrilico su cartone pressato, cm. 70x50 (ognuno).
- Giulia Ruzzenente, *Trasposizione teatrale dell'Opera da tre soldi di Bertolt Brecht*, 2017, grafica computerizzata, acquerello, decoupage e modellismo, cm. 40x50x40 (teatrino), cm. 20x30 (3 bozzetti).
- Maria Giulia Tenuzzo, *MADonna*, 2017, collage cartaceo e acquerello, cm. 55x40.
- Federica Urso, *Spontanea-mente* (Trittico), 2017, fotografia digitale, cm. 32x50.
- Veronica Vergari, *Ovunque*, 2018, tecnica mista, cm. 30x40.

Fondo Verri (Lecce)

25.06 | 06.07.18

- Alice Graziadio, *È quella dentro*, 2017/18, gesso, carta, riviste, garze, filo di carta, specchio, cm. 137x33x80; *Morte annunciata*, 2017, video della performance (2016), min. 9,13.

10.07 | 22.07.18

- Maria Lorenza D'Agostino, *Autoritratto senza titolo*, 2017/2018, tecnica mista su tela, cm. 80x100; *Autoritratto senza titolo*, 2017/2018, tecnica mista su tela, cm. 50x70.

- Antonella Nesca, *Heart universe*, 2016, acquerello, cm. 50x70.
- Rebecca Schiavone, *Senza titolo*, 2017, tecnica mista su tela, cm. 20x20; *Trittico sul corpo*, 2017, tecnica mista su tela, cm. 20x20, 20x20, 15x15.
- Maria Giulia Tenuzzo, *MADonna*, 2017, collage cartaceo e acquerello, cm. 55x40.

20.09 | 27.09.18

- Anna Dormio, *#animalimorti*, 2018, fotografia digitale (x 9), cm. 10x10 (singola foto), cm. 27,8x27,8 (con cornice).
- Marica Nacci, *Where none is the number* (dittico), 2018, foto-transfer manuale di fotomontaggio su lamiera, acrilico, cm. 53x60 (entrambe).

06.10 | 15.10.18

- Lorenzo Sparascio, *Border Blue*, 2017, piastrelle e smalti a freddo, cm. 100x60, (composizione), 20x20 (ogni pezzo).
- Raha Vismeh, *Senza titolo*, 2018, olio su tela, cm. 50x70 (2 tele); *Senza titolo*, 2018, olio su tela, cm. 100x120.

LO.FT - Locali Fotografici (Lecce)

04.07 | 15.07.18

- Maria Cristina Frisullo, *Presenza* (trittico), 2017, ricamo su carta hahnemühle, cm. 80x108; *Aria*, 2018, calcografia sperimentale, cm. 39x107.
- Sara Manuguerra, *Zigos* (dittico), 2018, pennarello su carta, cm. 150x100 (ogni foglio).
- Marica Nacci, *Where none is the number* (dittico), 2018, foto-transfer manuale di fotomontaggio su lamiera, acrilico, cm. 53x60 (entrambe).
- Marta Passaseo, *No one/no-body* (foto di Chiara Palazzo), 2018, vernice su PVC, cm. 50x70.
- Tiziana Pellegrino, *Zoologia fantastica*, 2018, xilografia e acquerello, cm. 78x53,5 ognuno di 6 fogli.
- Francesco Strabone, *Ovunque Proteggimi*, 2018, installazione con santi-nobenedetto, cm. 42x27.

Galleria A.R.C.A. (Lecce)

09.07 | 22.07.18

- Gilda Bellino, *Loving Interweaving*, 2018, terracotta e metallo, cm. 52x50x50.
- Mattia De Mirto, *Il 24 agosto 2016, nella notte*, 2017, olio su tela, cm. 70x90x0,2; *Il 24 agosto 2016, nuovo risveglio*, 2017, olio su tela, cm. 70x100x0,2.
- Valentina Faggiano, *I colori dell'Africa*, 2018, olio su tela, cm. 50x50.
- Alessandro Incenso, *Maldives*, 2017, pastelli e penna su carta, cm. 21x29,7.
- Serena Leone, *Senza titolo*, 2016/17, foto collage, cm. 137x152.
- Antonella Nesca, *Heart universe*, 2016, acquerello, cm. 50x70; *Dove sus-surra il mare*, 2016, acquerello cm. 120x30.
- Manuel Rizzello, *Ambrosie de fer*, 2018, ferro brunito e saldato, cm. 100x66x0,5.

- Giulia Ruzzenente, *Trasposizione teatrale dell'Opera da tre soldi di Bertolt Brecht*, 2017, grafica computerizzata, acquerello, decoupage e modellismo, cm. 40x50x40 (teatrino), cm. 20x30 (3 bozzetti).
- Maddalena Schiavone, *Bukowski*, 2016, acrilico su legno pressato, cm. 80x80.
- Veronica Vergari, *Ovunque*, 2018, tecnica mista, cm. 30x40.
- Maria Cristina Frisullo, *Presenza* (trittico), 2017, ricamo su carta hahnemühle, cm. 80x108; *Aria*, 2018, incisione sperimentale, cm. 39x107.
- Alice Graziadio, *È quella dentro*, 2017/18, gesso, carta, riviste, garze, filo di carta, specchio, cm. 137x33x80.
- Serena Leone, *Senza Titolo*, 2016/17, foto collage, cm. 137x152.
- Sara Manuguerra, *Zigos* (dittico), 2018, pennarello su carta, cm. 150x100.
- Marta Passaseo, *No one/no-body*, 2018, vernice rossa su PVC (foto di Chiara Palazzo), cm. 50x70.
- Pietrangelo Pezzuto, *Flaws* (deuteranopia) part 1/7, 2018, bulino, pun-tasecca, stampato su carta hahnemühle, cm. 70x100.
- Maria Giulia Tenuzzo, *Frequenze* (installazione), 2018, terracotta, specchi, audio, dimensioni variabili, file audio 04:00 loop.

Germinazioni IV^a.0 (Lecce)

21.09 | 05.10.18

- Carolina Attanasio, *Incomode parti*, 2018, foto-collage digitale, cm. 100x100.
- Valentina Faggiano, *I colori dell'Africa*, 2018, olio su tela, cm. 50x50.
- Carmina Antonia Falcione, *Libertà (viaggio nell'universo femminile)*, 2018, pietra leccese, metallo e terracotta dorata, cm. 15x15 (basi), altezze variabili cm. 160, 165, 180, 190, 200.
- Serena Leone, *Senza Titolo*, 2016/17, foto-collage, cm. 137x152.
- Serena Lotto, *Aletheia*, 2018, argilla e ferro, cm. 20x45.
- Cosima Natali, *Il silenzio delle Sirene*, 2018, vetro e ceramica a freddo, cm. 58x45x45.
- Cristina Panarese, *Dietro la porta*, 2018, olio su tela, cm. 120x120.
- Irene Parisi, *Studio di testa femminile*, 2017, terracotta, cm. 30x40x60.
- Daisy Peluso, *The Breaking*, 2018, olio su tela e plexiglass, cm. 50x70x0,2.
- Josefina Ranzi, *Portrait of an old man*, 2017, olio su tela, cm. 20x30.
- Antonella Rizzello, *Light 3*, 2016/17, fotografia digitale, (ognuna) cm. 50x70.
- Giulia Ruzzenente, *Trasposizione teatrale dell'Opera da tre soldi di Bertolt Brecht*, 2017, grafica computerizzata, acquerello, decoupage e modellismo, cm. 40x50x40 (teatrino), cm. 20x30 (3 bozzetti).
- Maddalena Schiavone, *Bukowski*, 2016, acrilico su legno pressato, cm. 80x80.
- Maria Rosaria Sedile, *Overstep* (dittico), 2017, fotografia digitale, cm. 20x30 (entrambe); *Overstep*, 2017, fotografia digitale, cm. 40x60.
- Raha Vismeh, *Senza titolo*, 2018, olio su tela, cm. 50x70 (2); *Senza titolo*, 2018, olio su tela, cm. 100x120.

Scaramuzza Arte Contemporanea (Lecce)

29.09 | 13.10.18

- Gianluca Barba, *Traccia del seno*, 2016-2018, bronzo e carparo, cm. 22,5x12x18.
- Giulia Bisanti, *Equality*, 2018, ceramica smaltata, cm. 10x10x10 (pezzo).
- Zhu Chen, *Nero pioggia* (trittico), 2018, penna biro nera su tela di cotone, cm. 100x70.
- Silvia De Carlo, *Casualità, esperienza visiva*, 2018, acrilico su carta, cm. 50x70.
- Carmina Antonia Falcione, *Libertà (viaggio nell'universo femminile)*, 2018, pietra leccese, metallo e terracotta dorata, cm. 15x15 (basi), altezze variabili cm. 160, 165, 180, 190, 200.

ARTandARS gallery (Galatina)

17.10 | 31.10.18

- Silvia Cappello, *Attesa*, 2017, fotografia digitale, cm. 120x80.
- Marica Nacci, *Where none is the number* (dittico), 2018, foto-transfer manuale di fotomontaggio su lamiera, acrilico, cm. 53x60 (ognuna).
- Ivan Romano, *I musicanti*, 2018, pirografo e acrilico su cartone pressato, cm. 70x50 (ognuno di quattro pezzi).
- Francesco Strabone, *San Giorgio*, 2018, video, durata 2'00"; *Ovunque Proteggimi*, 2018, installazione con santino benedetto, cm. 42 x 27.

AI00 Gallery (Galatina)

19.10 | 31.10.18

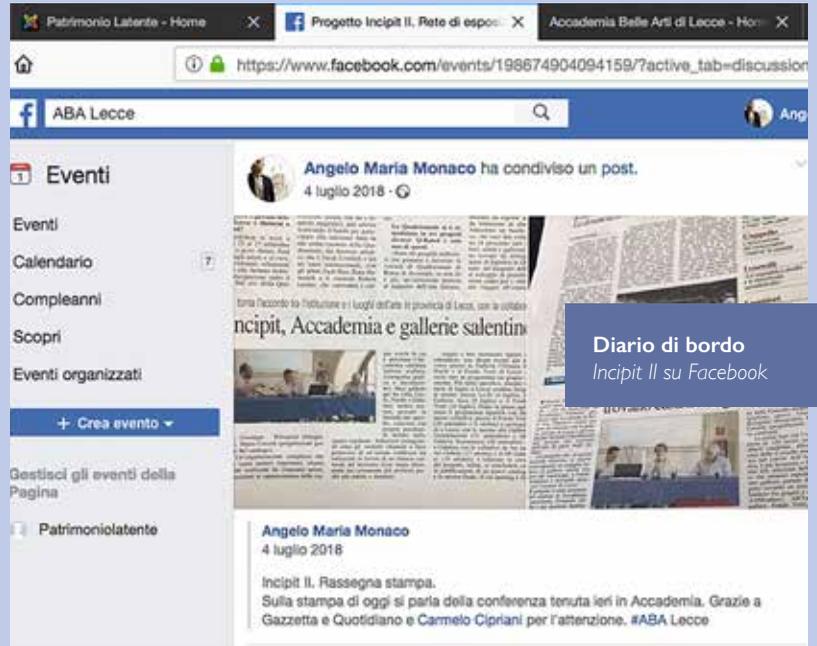
- Aida Dzhafarova, *Filo del percorso*, 2017, fiber art, cm. 19,5x22x9.
- Maria Cristina Frisullo, *Presenza* (trittico), 2017, ricamo su carta hahnemühle, cm. 80x108; *Aria*, 2018, calcografia sperimentale, cm. 39x107.
- Sara Manuguerra, *Zigos* (dittico), 2018, pennarello su carta, cm. 150x100 ognuno.

Galleria Zero – MUST – Museo storico della città di Lecce

09.11 | 23.11.18 (prorogata fino al 6.01.2019)

1. Carolina Attanasio, *Incomode parti*, 2018, foto-collage digitale, cm. 100x100.
2. Gianluca Barba, *Traccia del seno*, 2016-2018, bronzo e carparo, cm. 22,5x12x18.
3. Gilda Bellino, *Loving Interweaving*, 2018, terracotta e metallo, cm. 52x50x50.
4. Giulia Bisanti, *Equality*, 2018, ceramica smaltata, cm. 10x10x10 (pezzo).
5. Silvia Cappello, *Attesa*, 2017, fotografia digitale, cm. 120x80.

6. Angelica Centonze, *Il gioiello: ritratto dell'essere*, 2018, lurex, pvc, pelle sintetica, cotone, metallo, cm. 64x24x16.
7. Zhu Chen, *Nero pioggia* (trittico), 2018, penna biro nera su tela di cotone, cm. 100x70.
8. Maria Lorenza D'Agostino, *Autoritratto senza titolo*, 2017/2018, tecnica mista su tela, cm. 80x100; *Autoritratto senza titolo*, 2017/2018, tecnica mista su tela, cm. 50x70.
9. Silvia De Carlo, *Casualità, esperienza visiva*, 2018, acrilico su carta, cm. 50x70.
10. Antonio De Maria, *Looking for the colors of Wes Anderson*, 2017/18, fotografia e post-editing digitale, cm. 30x40 cm., con cornici nere a scatola.
11. Mattia De Mirto, *Il 24 agosto 2016, nella notte*, 2017, olio su tela, cm. 70x90x0,2; *Il 24 agosto 2016, nuovo risveglio*, 2017, olio su tela, cm. 70x100x0,2.
12. Simone Delle Rose, *Dignità violata*, 2017, olio su tavola, cm. 80x120x0,2.
13. Anna Dormio, *#animalimorti*, 2018, fotografia digitale, cm. 10x10 (singola foto x 9 pezzi), cm. 27,8x27,8 (con cornice).
14. Aida Dzhafarova, *Filo del percorso*, 2017, fiber art, cm. 19,5x22x9.
15. Leonardo Maurizio Erario, *Il controllo delle multinazionali*, 2018, grafica digitale, cm. 42x29,7; *La sapienza*, 2018, grafica digitale, cm. 42x29,7.
16. Valentina Faggiano, *I colori dell'Africa*, 2018, olio su tela, cm. 50x50.
17. Carmina Antonia Falcione, *Libertà* (viaggio nell'universo femminile), 2018, pietra leccese, metallo e terracotta dorata, cm. 15x15 (basi), altezze variabili cm. 160, 165, 180, 190, 200.
18. Maria Cristina Frisullo, *Presenza* (trittico), 2017, ricamo su carta hahnemühle, cm. 80x108; *Aria*, 2018, calcografia sperimentale, cm. 39x107.
19. Alice Graziadio, *È quella dentro*, 2017/18, gesso, carta, riviste, garze, filo di carta, specchio, cm. 137x33x80; *Morte annunciata*, 2017, video della performance (2016), min. 9,13.
20. Alessandro Incenso, *Maldives*, 2017, pastelli e penna su carta, cm. 21x29,7.
21. Valentina Ivole, *A cup of green*, 2017, tecnica mista, cm. 100x150x20.
22. Serena Leone, *Senza Titolo*, 2016/17, foto-collage, cm. 137x152.
23. Serena Lotto, *Aletheia*, 2018, argilla e ferro, cm. 20x45.
24. Sara Manuguerra, *Zigos* (dittico), 2018, pennarello su carta, cm. 150x100 (ogni foglio).
25. Marica Nacci, *Where none is the number* (dittico), 2018, foto-transfer manuale di fotomontaggio su lamiera, acrilico, cm. 53x60 (ognuna).
26. Cosima Natali, *Il silenzio delle Sirene*, 2018, vetro e ceramica a freddo, cm. 58x45x45.
27. Antonella Nesca, *Heart universe*, 2016, acquerello, cm. 50x70; *Dove sussurra il mare*, 2016, acquerello cm. 1120x30.
28. Cristina Panarese, *Dietro la porta*, 2018, olio su tela, cm. 120x120.
29. Irene Parisi, *Senza titolo*, 2017, terracotta, cm. 30x40x60.
30. Marta Passaseo, *No one/no-body* (foto di Chiara Palazzo), 2018, vernice su PVC, cm. 50x70.
31. Tiziana Pellegrino, *Zoologia fantastica*, 2018, xilografia e acquerello, ognuno di sei pezzi cm. 78x53,5.
32. Daisy Peluso, *The Breaking*, 2018, olio su tela e plexiglass, cm. 50x70x0,2.
33. Pietrangelo Pezzuto, *Flaws* (deuteranopia) part 1/7, 2018, bulino, puntasecca, stampato su carta hahnemühle, cm. 70x100.
34. Michela Pizzo, *Alalà*, 2018, metallo e plastica colorata di recupero, cm. 52x38x32.
35. Noemi Potenza, *Viridis*, 2018, xilografia policroma, cm. 140x60.
36. Josefina Ranzi, *Portrait of an old man*, 2017, olio su tela, cm. 20x30.
37. Elisabetta Rescio, *Scrittura dei parassiti*, 2018, xilografia su PVC, cm. 60x110.
38. Danilo Ricciato, *Tradizioni di fuoco* 2012, 2016, fotografia digitale, cm. 40x60.
39. Antonella Rizzello, *Light 3*, 2016/17, fotografia digitale, cm. 50x70 (ciascuna).
40. Manuel Rizzello, *Ambrosie de fer*, 2018, ferro brunito e saldato, cm. 100x66x0,5.
41. Ivan Romano, *I musicanti* (dittico), 2018, pirografo e acrilico su cartone pressato, cm. 70x50 (entrambe).
42. Giulia Ruzzenente, *Trasposizione teatrale dell'Opera da tre soldi di Bertolt Brecht*, 2017, grafica computerizzata, acquerello, decoupage e modellismo, cm. 40x50x40 (teatrino), cm. 20x30 (3 bozzetti).
43. Maddalena Schiavone, *Bukowski*, 2016, acrilico su legno pressato, cm. 80x80.
44. Rebecca Schiavone, *Senza titolo*, 2017, tecnica mista su tela, cm. 20x20; *Trittico sul corpo*, 2017, tecnica mista su tela, cm. 20x20, 20x20, 15x15.
45. Maria Rosaria Sedile, *Overstep* (dittico), 2017, fotografia digitale, cm. 20x30 (entrambe); *Overstep*, 2017, fotografia digitale, cm. 40x60.
46. Lorenzo Sparascio, *Border Blue*, 2017, piastrelle di recupero e smalti a freddo, cm. 100x60 (composizione), 20x20 (ogni pezzo).
47. Francesco Strabone, *Ovunque Proteggimi*, 2018, installazione con santino benedetto, cm. 42 x 27.
48. Maria Giulia Tenuzzo, *MADonna*, 2017, collage cartaceo e acquerello, cm. 55x40; *Frequenze* (installazione), 2018, terracotta, specchi, audio, dimensioni variabili, file audio 04:00 loop.
49. Federica Urso, *Spontanea-mente* (trittico), 2017, fotografia digitale, cm. 32x50.
50. Veronica Vergari, *Ovunque*, 2018, tecnica mista, cm. 30x40.
51. Raha Vismeh, *Senza titolo*, 2018, olio su tela, cm. 50x70 (ognuna di 2 tele); *Senza titolo*, 2018, olio su tela, cm. 100x120.



Incipit II. Rete di espo... X +
https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Angelo Maria Monaco ha condiviso un post.
 23 giugno 2018 · G

Incipit II, 2 di 11, al Fondo Verri con Mauro Marino Angelo Maria Monaco Ester Maria Valentina Annunziata Patrizia Dal Maso, installazione plastica e video di Alice Graziadio: "è quella dentro" (garze, gesso, carta, riviste, specchio e sgabello) accostata al video della performance "morte annunciata" (2016). Un filo rosso collega le due opere di una giovane artista e allieva dell'Accademia, Alice Graziadio, per il secondo anno scelta da Mauro Marino per impreziosire il palcoscenico del Fondo Verri che è uno spazio mentale prima ancora che fisico, Alice, scultrice e performer, scandaglia il concetto di indifferenza focalizzando l'attenzione dei suoi atti creativi sull'emisfero femminile della società. C'è la memoria del suo corpo tra le garze concrete di gesso, c'è tutto il suo essere nella performance in cui dona mazzi di fiori che le riporteranno al compliant.

Incipit II. Rete di espo... X +
https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Angelo Maria Monaco ha condiviso un post.
 5 luglio 2018 · G

Diario di bordo. INCIPIT II. 3/11 crossover di tecniche e di ricerche nei lavori esposti alla galleria LOFT locali fotografici di Lecce, con la collaborazione di Alice Caracciolo e Francesca Fiorina. Caligrafia, fotografia, ricamo, environmental art e trasposizione di immagine su lastre di zinco attraverso processi che sanno più di alchimia che di tecnica. Flustissima la terza esposizione di Incipit II grazie a un allestimento rigoroso e a una partecipazione corale senza precedenti a cui vogliamo abituarci. Ricerche multiple, interessi divergenti accomunati da competenza e acquisizione matura di tecniche e linguaggi. In galleria fino al 15 luglio. Con Angelo Maria Monaco Ester Maria Valentina Annunziata Patrizia Dal Maso sotto la guida di Fernando de Filippi e Andrea Rollo e con la partecipazione graditissima di Donatella Stamer Carla Sello Rosanna Leredé Annamaria Lufono Mimmo Maniò, tantissimi allievi di #ADA, una delegazione degli artisti di #Kunstschau. INCIPIT si espande e riesce a coinvolgere la comunità con i nei presupposti del progetto.

Incipit II. Rete di espo... X +
https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Ester Maria Valentina Annunziata è con Patrizia Dal Maso e altre 3 persone.
 8 luglio 2018 · G

Proseguono le mostre del progetto Incipit e, questa sera, il quarto appuntamento a Lecce ha presentato, nella galleria A.R.C.A. di Mario Passabi, i lavori degli allievi Valentina Faggiano, Alessandro Inconzo, Veronica Vergari, Antonella Nesca, Maddalena Schiavone, Manuel Rizzello, Serena Leone, Gilda Bellino, Mattia de Miro, Giulia Ruzzente. Alla presenza del presidente Fernando de Filippi gli studenti hanno descritto le loro opere e si sono confrontati sia tra di loro ma soprattutto con il pubblico, perché con Incipit l'Accademia esce dalle mura della struttura istituzionale e dialoga con la città. Domani il prossimo incontro al Fondo Verri alle ore 19.00 avrà nuovi protagonisti, vi aspettiamo numerosi. #ADAlecce #Incipit

Incipit II. Rete di espo... X +
https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Ester Maria Valentina Annunziata è con Patrizia Dal Maso e altre 4 persone.
 10 luglio 2018 · G

Quinto Appuntamento di Incipit, quattro donne, quattro giovani artiste, allieve dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, Maria Lorenza D'Agostino, Rebecca Schiavone, Antonella Nesca, Giulia Maria Tenuzzo, scelte da Mauro Marino per il Fondo Verri. Una piccola mostra al femminile che vuole mettere in luce la sensibilità dei temi di ricerca di queste nuove leve del contemporaneo (visibile fino al 22 luglio). Anche questa sera c'è stata grande partecipazione, curiosità e forte interesse per il progetto Incipit che vedrà il prossimo appuntamento per il 20 settembre sempre al Fondo Verri.

Incipit II. Rete di espos: X +
https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Angelo Maria Monaco è con Patrizia Dal Maso.
 20 settembre 2018 · G

Siamo ormai abituati alla finezza ed eleganza di Mauro Marino nella scelta delle opere per le esposizioni di Incipit II presso il Fondo Verri, ma non per questo ne siamo stanchi. Esposizioni che diventano vere e proprie mostre, per la perspicuità degli accostamenti materici e stilistici caratterizzanti opere che dialogano tra loro: una riflessione sull'identità, nelle lastre fotografiche di Marika Nacci, selezionate tra l'altro per la prossima Biennale dei giovani fotografi a Bibbiena e un progetto di ricerca in corso, con estensioni sui social media, negli scatti di animali morti di Arina Herms Dornio. Fino al 27 settembre in via Santa Maria del Paradiso. Processi che crescono. Thanks to Marina Pizzarelli, Roberto Lacarbonara, Vito Luperto Marinilde Giannandrea Massimo Greuccio Maria Letizia Paiato etc for coming.

Incipit II. Rete di espos: X +
https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Ester Maria Valentina Annunziata è con Fernando de Filippi e altre 4 persone.
 29 settembre 2018 · G

INCIPIIT. Diario di bordo 8di12, Giulia Bisanti, Chen Zhun, Carolina Attanasio, Giulia Maria Tenuzzo, Alice Graziadio, Maria Cristina Frisullo, Marta Passaseo, Carmina Antonia Falcione, Pierangelo Pezzuto, Gianluca Barba, Sara Manuguerra, gli allievi ospiti della galleria Scaramuzza arte contemporanea, di Enzo Scaramuzza. Grazie anche a Monica Lisi per la sua presentazione e per la sua dimostrazione di interesse ed entusiasmo verso il progetto Incipit. Grande partecipazione del pubblico sempre più interessato alla produzione dei giovani allievi dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Alla seconda edizione del progetto Incipit, ancora in corso, si possono già raccogliere risultati interessanti. Vi aspettiamo per il prossimo appuntamento al Fondo Verri il 6.10 pv.

Incipit II. Rete di espos: X +
https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Angelo Maria Monaco è con Maria Letizia Paiato e altre 2 persone.
 21 settembre 2018 · G

INCIPIIT II, diario di bordo 7di11. Galleria Germinazioni di Mirella Coricciati ospita la settima esposizione di progetto Incipit. Declinata tutta al femminile, solo per caso. 16 studentesse invitate ad esporre in galleria presentano opere realizzate con tecniche molteplici, ricerche indipendenti, scelte stilistiche tutte diverse tra loro. Prosegue con grande successo di pubblico esterno il progetto che pone al centro la produzione di qualità degli allievi di ABALecce. Con Patrizia Dal Maso Ester Maria Valentina Annunziata e le allieve Giulia Ruzzenente, Serena Leone, Serena Lotto, Cosima Natali, Irene Parisi, Valentina Ivona, Valentina Faggiano, Cristina Panarese, Maria Rosaria Sedile, Antonella Rizzello, Daisy Peluso e Raha Vismeh, thanks to Annamaria Lifonso Rosanna Lerede Antonio Elia Maria Letizia Paiato docenti ABA.

Incipit II. Rete di espos: X +
https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Ester Maria Valentina Annunziata è con Serena Celeste Leone e altre 3 persone.
 7 ottobre 2018 · G

INCIPIIT, Diario di bordo 9di12 al Fondo Verri con Mauro Marino che ancora una volta ha ospitato gli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Lecce: Raha Vismeh e Lorenzo Sparascio. Raha con i suoi bellissimi dipinti ad olio su tela che raccontano, attraverso le scarpe, il vissuto di chi le ha indossate e Lorenzo che, con un semplice gesto di riciclo, ha ridato vita "fittuante" a delle ceramiche anni '70. Stasera è stato l'ultimo appuntamento a Lecce, i prossimi saranno a Galatina alla ARTand ARS Gallery di Gigi Rigliaco il 17 ottobre e alla A100gallery di Nunzia Perrone il 19 ottobre. E ci rivediamo tutti lì, Angelo Maria Monaco, Serena Leone, Patrizia Dal Maso, Fernando de Filippi, Andrea Rollo.

o Incipit Il. Rete di espo: X +

https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Angelo Maria Monaco è con Ester Maria Valentina Annunziata e altre 5 persone.
17 ottobre 2018 · 🌐

Diario di bordo 10 di 12.
Grande acume e perspicacia conferma di possedere Gigi Rigliaco avendo scelto quattro giovani artisti, allievi ABA, davvero promettenti, nella decima di dodici esposizioni del progetto Incipit. Silvia Cappello, Francesco Strabone, Marika Nacci, Ivan Romano espongono opere oniriche, ironiche, iconiche e anticoniche in un allestimento in cui i lavori dialogano. Fotografia, video, allestimento, pirografia si alternano creando cortocircuiti che ti portano a sviluppare connessioni. Il progetto si rivela vincente attraendo curiosi e addetti ai lavori. A Galatina con Ester Maria Valentina Annunziata e Patrizia Dal Maso. Prossimo appuntamento venerdì ospiti di Nunzia Perrone.
Stay tuned.



o Incipit Il. Rete di esp: X +

Accademia Belle Arti di Lecce - Hor: X +

https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Angelo Maria Monaco è con Nunzia Perrone e altre 4 persone.
20 ottobre 2018 · 🌐

Incipit II, Diario di bordo 11 di 12. #AccademiadiBelleArti
Progetto incipit si rivela nella sua natura di progetto museografico dinamico capace di innalzare la soglia di attenzione della collettività nei confronti dell'arte contemporanea. Nunzia Perrone ospita, accanto ad artisti affermati, tre talenti in erba dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, dimostrando sprezzatura e lungimiranza.
Sara Manuguerra, Maria Cristina Frisullo, Aida Dzhaferova convivono senza nulla temere accanto a nomi affermati come quello di Dario Agrimi, nell'elegante galleria A100 di Galatina.
Una rete di esposizioni che inizia a consolidarsi è Incipit. Un arazzo di talenti e di connessioni, come la trama e l'ordito che configurano un tessuto prezioso, è il progetto a cura di chi crede nelle potenzialità dei giovani talenti.
Angelo Maria Monaco Ester Maria Valentina Annunziata Patrizia Dal Maso Serena Leone, con la supervisione di Fernando de Filippi, portano avanti un progetto che rende tangibili i frutti di un intento comune e condiviso: valorizzare il potenziale creativo di chi ha scelto di intraprendere un percorso di formazione che è un tutt'uno con la costruzione di una identità professionale, fin etica.
Incipit volge così al termine, non prima dell'evento collettivo che si terrà al MUST a Lecce il 9 novembre: e sarà una grande festa a cui siete tutti invitati.
Grazie inoltre a Gigi Rigliaco Patrizia Staffiero, al direttore ABA Andrea Rollo e ai numerosi ospiti.



Progetto Incipit Il. Rete di espo: X +

https://www.facebook.com/events/198674904094159/?active_tab=discussion

Angelo Maria Monaco è con Ester Maria Valentina Annunziata e altre 3 persone.
10 novembre 2018 · 🌐

INCIPIT II, Diario di bordo/line racconto.
Inaugurata la mostra Galleria Zero al MUST di Lecce si è concluso un percorso importante di crescita professionale per 51 allievi ABA che approdano così in un vero museo. Impossibile contare le presenze tra artisti, curatori, galleristi, esponenti della pubblica amministrazione e non addetti ai lavori, uniti in un intreccio multigenerazionale e multietnico che stasera ha reso pulsante uno dei luoghi più suggestivi della città. Ancora un sentito grazie a chi ha reso possibile tanta bellezza.
Con Ester Maria Valentina Annunziata Patrizia Dal Maso Fernando de Filippi Serena Celeste Leone Gigi Rigliaco Mauro Marino Alice Caracciolo Antonella Agnoli Rita Miglietta e i 51 protagonisti di Incipit II.



Antonella Agnoli è con Ester Maria Valentina Annunziata.
13 novembre 2018 · 🌐

venerdì 9 Novembre si è inaugurata la mostra: "Galleria Zero". Evento espositivo finale del "Progetto Incipit. Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio".
Un progetto a cura dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, che siamo stati contenti di condividere e ospitare.
50 giovani artisti, allievi dell'Accademia, dopo 11 esposizioni in 8 gallerie salentine, sono approdati tutti insieme al MUST.
Da un'idea di Fernando De Filippi e Andrea Rollo realizzata grazie agli infaticabili curatori Angelo Maria Monaco, Ester Maria Valentina Annunziata, Patrizia dal Maso e con la collaborazione di Serena Leone, Marco Calogjuri, Pippo Bolognini.
La mostra è visitabile fino al 23 Novembre 2018.
Andatela a vedere ne vale la pena.
Andrea Rollo Angelo Maria Monaco Ester Maria Valentina Annunziata





118 - 119

Una rete di esposizioni tra l'Accademia e il territorio salentino

Si tratta del "Progetto Incipit", iniziativa museografica itinerante tra Lecce, Nardò, Galatina

Si è convenuto, in due appuntamenti di lavoro di ricerca e di gestione con il pubblico, l'idea di sviluppare nel periodo novembre-dicembre gli itinerari della Rete in modo da permettere di seguire il progetto stesso attraverso l'itinerario previsto delle città e che, attraverso, attività una programmazione periodica e cronologica, viene implementata. Così ha scritto **Fernando De Filippis**, attuale presidente dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. Il secondo è invece del progetto Incipit nel 2017. Il lavoro è stato realizzato, a sostegno di un progetto itinerante che interessa tutti il territorio salentino in un'attività di promozione e di ricerca culturale. Questo alla seconda settimana, il seguito di progetto è previsto anche

inoltre hanno del dialogo, dove gli autori lavorano bene. Il secondo da sé e se lo sono ritirati. Il secondo da sé e se lo sono ritirati. Il secondo da sé e se lo sono ritirati.

Ma allora come Incipit? Incipit è un progetto museografico itinerante che si realizza in tre fasi: la prima è la produzione artistica degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Lecce e a stabilire, attraverso l'opera di partecipazione interdisciplinare, l'itinerario del territorio, con una città di sempre al di fuori del territorio salentino, in un'attività di promozione e di ricerca culturale. Questo alla seconda settimana, il seguito di progetto è previsto anche

Chi lo ha pensato? Incipit è un progetto museografico itinerante che si realizza in tre fasi: la prima è la produzione artistica degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Lecce e a stabilire, attraverso l'opera di partecipazione interdisciplinare, l'itinerario del territorio, con una città di sempre al di fuori del territorio salentino, in un'attività di promozione e di ricerca culturale. Questo alla seconda settimana, il seguito di progetto è previsto anche

Chi lo ha realizzato? L'idea di creare il territorio per le città con gli allievi del territorio salentino è stata pensata e realizzata, insieme da De Filippis, attuale presidente dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, e il direttore del Museo Storico di Lecce, con la collaborazione di tutti gli allievi che hanno creato l'itinerario itinerante per la realizzazione del progetto, anche attraverso l'opera di partecipazione interdisciplinare, l'itinerario del territorio, con una città di sempre al di fuori del territorio salentino, in un'attività di promozione e di ricerca culturale. Questo alla seconda settimana, il seguito di progetto è previsto anche



Come è stato realizzato? L'idea di creare il territorio per le città con gli allievi del territorio salentino è stata pensata e realizzata, insieme da De Filippis, attuale presidente dell'Accademia di Belle Arti di Lecce, e il direttore del Museo Storico di Lecce, con la collaborazione di tutti gli allievi che hanno creato l'itinerario itinerante per la realizzazione del progetto, anche attraverso l'opera di partecipazione interdisciplinare, l'itinerario del territorio, con una città di sempre al di fuori del territorio salentino, in un'attività di promozione e di ricerca culturale. Questo alla seconda settimana, il seguito di progetto è previsto anche

Regione Puglia

Città di Lecce

Home > Vivi Lecce > Dettaglio evento

Galleria Zero: evento conclusivo del progetto museografico dinamico Incipit II

09 NOVEMBRE

Il 9 novembre 2018, alle 19.30, è in programma il vernissage della mostra **Galleria Zero**, dal nome dello spazio espositivo che la ospita al Museo Storico della Città di Lecce. È l'evento conclusivo di un progetto museografico dinamico, **Incipit II. Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio**, promosso e realizzato dall'Accademia di Belle Arti di Lecce, tra maggio e novembre 2018, patrocinato dall'Assessorato alla cultura, creatività e valorizzazione del patrimonio culturale di Lecce, e nasce da un'idea di **Fernando De Filippis** (Presidente ABA) e **Andrea Reola** (Direttore ABA), a cura dei docenti ABA: **Angelo Maria Monaco**, **Ester Maria Valentina Annunziata**, **Patrizia Dal Maso**, **Mario Corsetti** (grafica), **Pippo Bolognini** (fotografia), **Marco Calogiuri** (logistica), con la collaborazione di **Serena Leone** (allieva ABA, responsabile coordinamento allievi e logistica esposizioni).

Intesa come un'esposizione sinottica di 60 opere realizzate dai 51 allievi selezionati da 8 galleristi attivi sul territorio salentino e partner del progetto, è l'espressione corale dell'attività di ricerca artistica che si conduce nei laboratori di Pittura, Scultura, Decorazione, Scenografia e Grafica dell'Istituto di Alta Formazione leccese.

Rivista Segno
27 novembre 2018

Mi piace ***

Il Progetto Incipit II. Rete di esposizioni tra Accademia e Territorio, promosso dall'Accademia di Belle Arti di Lecce in collaborazione con otto gallerie d'arte attive sul territorio, conclude con **Galleria Zero del MUST** il percorso espositivo itinerante, che ha coinvolto cinquantuno allievi dell'ABA, la supervisione dei docenti ABA, **Angelo Maria Monaco**, **Ester M. V. Annunziata**, **Patrizia Dal Maso**, **Marco Calogiuri**, **Pippo Bolognini**, e la collaborazione di **Serena Leone** e **Mario Corsetti**. [475 more words] <http://www.rivistasegno.eu/galleria-zero-salon-delle-arte-.../>



RIVISTASEGNO.EU
Galleria Zero, Salon delle arti figurative e visive - Rivista Segno

Diario di bordo Incipit Il sui media

In questa pagina una selezione di articoli e recensioni su carta stampata e online

1. A.M.Monaco, *Una rete di esposizioni tra l'Accademia e il territorio salentino*, «Salento Review», anno VI, n. 3, pp. 118-122.
2. *Portale della Regione Puglia*, [www.https://www.comune.lecce.it/vivi-lecce/default-calendar/galleria-zero-evento-conclusivo-del-progetto-museografico-dinamico-incipit-ii](https://www.comune.lecce.it/vivi-lecce/default-calendar/galleria-zero-evento-conclusivo-del-progetto-museografico-dinamico-incipit-ii).
3. E. Masulli, *Galleria Zero, Salon delle arti figurative e visive*, «RivistaSegno», 2018, [www.https://www.rivistasegno.eu/galleria-zero-salon-delle-arti-figurative-e-visive/](https://www.rivistasegno.eu/galleria-zero-salon-delle-arti-figurative-e-visive/).

Finito di stampare in Italia nel mese di febbraio 2020
da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)
per conto di Edifir-Edizioni Firenze